

**Università degli Studi di Trento**

---

**Ordinamento degli studi e  
Programmi di insegnamento  
dei Corsi di Laurea Specialistica  
e dei Master della Facoltà di Sociologia**

**anno accademico 2002 - 2003**

Pubblicazione ufficiale (n. 48) – Luglio 2002  
A cura della Segreteria della Presidenza della Facoltà di Sociologia

Stampato dal Servizio Stamperia  
e Riproduzione dell'Università di Trento

Direttore Responsabile: prof. Massimo Egidì

La presente guida è accessibile on line al seguente indirizzo:  
**<http://www.soc.unitn.it>**

**Università degli Studi di Trento**

---

**Organizzazione dei Corsi di Laurea Specialistica  
dei Master  
e  
Programmi di insegnamento**



**Parte I - ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI**

SEZIONE I – La Facoltà di Sociologia e i Corsi di Laurea Specialistica

1. Presentazione della Facoltà e dei Corsi di Laurea Specialistica .....	pag. 11
2. Ordinamento degli studi .....	pag. 11
2.a. Accesso ai Corsi di studio.....	pag. 11
2.b. Trasferimenti e abbreviazioni di carriera.....	pag. 12
2.c. Calendario accademico .....	pag. 12
3. Organizzazione didattica dei Corsi di Laurea Specialistica .....	pag. 13
4. Il Laboratorio di ricerca didattica.....	pag. 14
5. Il Presidio informatico di sociologia .....	pag. 15
6. I Delegati di Facoltà.....	pag. 16

SEZIONE II – Formazione universitaria internazionale

1. Programma di Doppia Laurea .....	pag. 17
2. Professori di fama internazionale e visiting professor .....	pag. 17
3. Programma Socrates – Azione Erasmus .....	pag. 17

SEZIONE III – Le Lauree Specialistiche

<b>1. Sociologia e Ricerca Sociale.....</b>	<b>pag. 19</b>
1.a. Presentazione.....	pag. 19
1.b. Obiettivi formativi .....	pag. 19
1.c. Struttura formativa .....	pag. 20
1.d. Organizzazione didattica .....	pag. 21
<b>2. Società, Territorio e Ambiente .....</b>	<b>pag. 24</b>
2.a. Presentazione.....	pag. 24
2.b. Obiettivi formativi .....	pag. 25
2.c. Struttura formativa .....	pag. 26
2.d. Organizzazione didattica .....	pag. 27
<b>3. Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi .....</b>	<b>pag. 29</b>
3.a. Presentazione.....	pag. 29
3.b. Obiettivi formativi .....	pag. 31
3.c. Struttura formativa .....	pag. 31
3.d. Organizzazione didattica .....	pag. 33
<b>4. Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale .....</b>	<b>pag. 34</b>
4.a. Presentazione.....	pag. 34
4.b. Obiettivi formativi .....	pag. 34
4.c. Struttura formativa .....	pag. 35
4.d. Organizzazione didattica .....	pag. 36

**SEZIONE IV – I Master della Facoltà di Sociologia**

1. Studi internazionali .....	pag. 37
2. Sviluppo locale per i Balcani.....	pag. 39

**ELENCO ALFABETICO DEI MODULI DI INSEGNAMENTO**

<b>E RELATIVI DOCENTI</b> .....	pag. 40
---------------------------------	---------

**Parte II - PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO<sup>1</sup>**

<b>Cod</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>Corso di Laurea</b>	<b>pag.</b>
35001	Analisi delle politiche pubbliche	B	MOSS (=LQ)	47
35007	Diritto amministrativo	B	MOSS	49
35012	Economia politica	A	MOSS (=Soc SPIE)	51
35013	Economia politica	B	MOSS (=Soc SPIE)	52
35300	Epistemologia delle scienze umane	A	SRS	54
35016	Etica professionale	A	MOSS	55
35017	Etica professionale	B	MOSS	56
35290	Infrastrutture per l'ambiente	A	STA	58
35291	Matematica per le scienze sociali	A	SRS	60
35292	Metodi e tecniche della ricerca sociale	A	SRS	61
35293	Metodi e tecniche della ricerca sociale	B	SRS	63
35294	Metodi e tecniche della ricerca sociale	C	SRS	64
35295	Metodi e tecniche della ricerca sociale	D	SRS	66
35296	Metodi e tecniche della ricerca sociale	E	SRS	67
35297	Metodi e tecniche della ricerca sociale	F	SRS	68
35035	Metodologia del servizio sociale	A	MOSS	69
35036	Metodologia del servizio sociale	B	MOSS	71
35037	Metodologia del servizio sociale	C	MOSS	73
35298	Metodologia del servizio sociale	D	MOSS	74
35299	Metodologia del servizio sociale	E	MOSS	75
35116	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	A	LOSI MOSS (=LQ)	76

**<sup>1</sup>LEGENDA****SRS = Laurea specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale****STA = Laurea specialistica in Società, Territorio e Ambiente****LOSI = Laurea specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi****MOSS = Laurea specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale****LQ = Laurea quadriennale****Soc = Laurea triennale in Sociologia****SPIE = Laurea triennale in Società, Politica e Istituzioni Europee**

<b>Cod</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>Corso di Laurea</b>	<b>pag.</b>
35117	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	B	LOSI MOSS (=LQ)	78
35118	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	C	LOSI (=LQ)	80
35132	Pianificazione territoriale	A	STA (=LQ)	82
35133	Pianificazione territoriale	B	STA (=LQ)	84
35045	Politica sociale	B	MOSS (=LQ)	86
35301	Psicologia clinica dello sviluppo	A	MOSS	87
35302	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	A	LOSI MOSS	89
35303	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	B	LOSI	90
35138	Psicologia della formazione	A	MOSS (=LQ)	91
35304	Psicologia sociale	A	MOSS	92
35305	Sociologia	A	SRS	94
35306	Sociologia	B	SRS	95
35307	Sociologia	C	SRS	97
35308	Sociologia del lavoro	A	LOSI	99
35309	Sociologia del lavoro	B	LOSI	101
35310	Sociologia del lavoro	C	LOSI	103
35064	Sociologia del terzo e quarto settore	A	MOSS	105
35160	Sociologia dell'ambiente	A	STA (=LQ)	106
35161	Sociologia dell'ambiente	B	STA (=LQ)	108
35311	Sociologia dell'organizzazione	A	LOSI MOSS	110
35312	Sociologia dell'organizzazione	B	LOSI MOSS	112
35313	Sociologia dell'organizzazione	C	LOSI	114
35320	Sociologia della scienza	A	SRS	116
35171	Sociologia delle comunicazioni di massa	B	LOSI (=LQ)	118
35172	Sociologia delle comunità locali	A	STA (=LQ)	120
35173	Sociologia delle comunità locali	B	STA (=LQ)	122
35321	Sociologia dello sviluppo	A	STA	124
35073	Sociologia economica	A	LOSI STA (=LQ)	126
35181	Sociologia economica	B	LOSI (=LQ)	128
35182	Sociologia industriale	A	LOSI (=LQ)	129
35183	Sociologia industriale	B	LOSI (=LQ)	131
35186	Sociologia urbana e rurale	A	STA (=LQ)	133
35187	Sociologia urbana e rurale	B	STA (=LQ)	135
35314	Statistica per la ricerca sociale	A	SRS	137
35315	Statistica per la ricerca sociale	B	SRS	138
35316	Statistica sociale	A	STA	139
35191	Statistica sociale	A	MOSS (=LQ Soc)	140

<b>Cod</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>Corso di Laurea</b>	<b>Pag.</b>
35077	Statistica sociale	B	MOSS STA (=LQ)	141
35078	Storia comparata del servizio sociale	A	MOSS	143
35079	Storia comparata del servizio sociale	B	MOSS	145
35317	Storia contemporanea	A	SRS	147
35288	Storia della scienza	B	SRS (=LQ)	148
35090	Teoria e metodi della pianificazione sociale	A	STA MOSS	149
35197	Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa	A	LOSI (=LQ)	151
35318	Valutazione della qualità dei servizi sociali	A	MOSS	153
35319	Valutazione della qualità dei servizi sociali	B	MOSS	155

**I PROGRAMMI NON DISPONIBILI AL MOMENTO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE GUIDA VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE PER L'INIZIO DELLE LEZIONI**

**LEGENDA**

**SRS = Laurea specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale**

**STA = Laurea specialistica in Società, Territorio e Ambiente**

**LOSI = Laurea specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi**

**MOSS = Laurea specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale**

**LQ = Laurea quadriennale**

**Soc = Laurea triennale in Sociologia**

**SPIE = Laurea triennale in Società, Politica e Istituzioni Europee**



**Parte I**  
**ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI**



## **SEZIONE I – LA FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA E I CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA**

### **1. PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ E DEI CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA**

La Facoltà di Sociologia, in attuazione della riforma dell'ordinamento universitario che prevede una Laurea di primo livello, di durata triennale, ed una Laurea Specialistica, di durata biennale<sup>1</sup>, istituisce, a partire dall'anno accademico 2002/03, i seguenti Corsi di Laurea Specialistica:

Sociologia e Ricerca Sociale (Classe 89/S);  
Società, Territorio e Ambiente (Classe 89/S);  
Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi (Classe 89/S);  
Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale (Classe 57/S).

Nell'anno accademico 2002/03 la Facoltà di Sociologia attiva:  
I anno del Corso di Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale;  
I anno del Corso di Laurea Specialistica in Società, Territorio e Ambiente;  
I anno del Corso di Laurea Specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi;  
I e II anno del Corso di Laurea Specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale.

La Facoltà partecipa inoltre all'attivazione di due master di primo livello, aperti a laureati triennali e quadriennali, dal titolo Sviluppo locale per i Balcani e Studi Internazionali.

### **2. ORDINAMENTO DEGLI STUDI**

#### **2.a. Accesso ai Corsi di Laurea Specialistica**

Per accedere ai corsi di Laurea Specialistica è necessario essere in possesso di una laurea triennale (secondo il nuovo ordinamento) oppure di una laurea quadriennale o quinquennale (secondo il previgente ordinamento).

Chi intenda immatricolarsi ai Corsi di Laurea Specialistica deve presentare domanda al Presidio Didattico (Via Inama n. 5, tel. 0461/882173-74-75) nel periodo intercorrente tra il 1° agosto e il 31 ottobre 2002.

---

<sup>1</sup> DM 4 agosto 2000 – Determinazione delle classi delle lauree universitarie;  
DM 28 novembre 2000 – Determinazione delle classi delle lauree specialistiche.

## **2.b. Trasferimenti e abbreviazioni di carriera**

Coloro che intendono iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea Specialistica attivati dalla Facoltà di Sociologia trasferendosi da altre Facoltà dell'Ateneo di Trento o da altre Università dovranno presentare domanda di trasferimento alla Segreteria dell'Ateneo di provenienza entro il 31 ottobre 2002.

La pratica di trasferimento non comporta di per sé riconoscimento di esami. All'atto dell'iscrizione, sarà possibile presentare apposita domanda di abbreviazione di carriera, con la documentazione necessaria per il riconoscimento degli esami sostenuti.

Agli ammessi al trasferimento verrà riconosciuta una abbreviazione di carriera secondo quanto deliberato dal Consiglio di Facoltà e sulla base delle pratiche istruite dalla Commissione per le abbreviazioni di carriera.

In base al numero di crediti riconosciuti, tra obbligatori e opzionali, il Consiglio di Facoltà, su proposta della Commissione per le abbreviazioni di carriera, comunicherà l'anno di corso a cui sarà iscritta la persona che ha presentato domanda di trasferimento.

Per l'anno accademico 2002/03 saranno possibili iscrizioni e trasferimenti:

- al I e al II anno del Corso di Laurea Specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale;
- al I anno degli altri Corsi di Laurea Specialistica.

## **2.c. Calendario Accademico**

### I SEMESTRE

I PERIODO	16 settembre 2002	INIZIO DELLE LEZIONI
	26 ottobre 2002	FINE DELLE LEZIONI
II PERIODO	11 novembre 2002	INIZIO DELLE LEZIONI
	21 dicembre 2002	FINE DELLE LEZIONI
7/1/2003 - 1/3/2003	SOSPENSIONE DELLE LEZIONI	

### II SEMESTRE

III PERIODO	3 marzo 2003	INIZIO DELLE LEZIONI
	12 aprile 2003	FINE DELLE LEZIONI
IV PERIODO	28 aprile 2003	INIZIO DELLE LEZIONI
	7 giugno 2003	FINE DELLE LEZIONI

### SESSIONI D'ESAME

I periodo 26 ottobre - 9 novembre 2002

III periodo 14 - 19 aprile 2003

INVERNALE: gennaio - febbraio

ESTIVA: giugno – luglio

AUTUNNALE: settembre - ottobre

### VACANZE NATALIZIE

23 dicembre 2002 - 6 gennaio 2003

### PASQUA

20 - 21 aprile 2003

### S. PATRONO

26 GIUGNO 2003

### TESI DI LAUREA

26 febbraio 2003

26 marzo 2003

21 maggio 2003

25 giugno 2003

24 settembre 2003

22 ottobre 2003

## **3. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA**

Con l'introduzione della riforma dell'ordinamento universitario è stata introdotta e generalizzata la modularità degli insegnamenti. I Corsi vengono sostituiti dai "moduli di insegnamento". Ogni modulo è individuato, oltre che dal titolo, da un settore scientifico-disciplinare, da un ambito e da una lettera.

Accanto all'introduzione dei moduli si ha l'istituzione dei crediti formativi. Il credito va inteso come l'unità di misura della quantità di lavoro svolto da studenti e studentesse per l'apprendimento durante un anno di studio a tempo pieno. Esso misura sia la frequenza a lezioni, esercitazioni e seminari sia lo studio individuale; il rapporto tra frequenza e studio individuale deve essere di almeno 1:2 (vale a dire che per ogni ora frequentata si ipotizza uno studio individuale di almeno due ore).

I moduli di insegnamento attivati dalla Facoltà di Sociologia constano, generalmente, di almeno 24 ore di didattica frontale e, una volta superato l'esame finale, portano all'acquisizione di tre crediti formativi.

Per il conseguimento della Laurea specialistica è necessario avere acquisito 300 crediti formativi: 180 derivanti dalla laurea triennale e 120 per il biennio di specializzazione.

Per ciascun corso di Laurea Specialistica è presente almeno un Corso di Laurea Triennale per il quale i 180 crediti sono tutti utili al conseguimento della Laurea Specialistica, cioè nel computo dei 300 CFU (Crediti Formativi Universitari) complessivi quinquennali. Chi proviene da Corsi di Laurea differenti può avere debiti formativi; ciò significa che non tutti i 180 crediti della triennale sono utilizzabili nel computo dei 300 CFU. Pertanto, in questo caso, la persona dovrà, nel corso dei due anni di durata del corso di studio, non solo acquisire i 120 crediti necessari al conseguimento della Laurea Specialistica, ma anche colmare i debiti formativi recuperando le attività che non ha svolto nel corso della laurea di primo livello.

#### 4. IL LABORATORIO DI RICERCA DIDATTICA

Il Laboratorio di Ricerca Didattica (LRD) è una struttura nata nel 1994 su iniziativa della Facoltà di Sociologia di Trento in collaborazione con il Presidio Informatico di Sociologia, dal quale strettamente dipende per la fornitura delle attrezzature e l'acquisto di software e files di dati indispensabili per le analisi e la ricerca nell'ambito delle scienze sociali. A questo proposito, si sottolinea la presenza di un **Archivio dati** dove vengono raccolti i file dati delle ricerche svolte dal personale docente della Facoltà di Sociologia e una ricca collezione di indagini campionarie di diversa provenienza: Fonti istituzionali nazionali (ISTAT, Banca d'Italia), Istituti di ricerca italiani (Istituto Cattaneo, Doxa), organismi internazionali (Eurostat, ICPRS), ecc.

L'accesso al LRD è garantito a coloro che svolgono una tesi di ricerca che preveda l'analisi quantitativa o qualitativa dei dati e di conseguenza la possibilità, previa conoscenza del regolamento, di:

1. accedere ad un'aula informatica con Pc (Windows NT/2000, Internet Explorer, Netscape, collegamento CBT e alla rete locale della banca dati on line della biblioteca);
2. fruire dei programmi messi a disposizione dal LRD, in particolare, i softwares per le analisi statistiche (Spss, S-plus, Mapinfo, Mplus), i softwares per le analisi testuali (Spadt, Nud\*Ist, Ucinet), un software per la gestione della bibliografia (Endnote), nonché scanner e lettore ottico (Remarke Office);
3. utilizzare per soli scopi scientifici le banche dati presenti nell'Archivio Dati rispettando le condizioni di utilizzo e di tutela del diritto di autore (in linea con la Legge 248/2000);
4. essere assistiti, nello svolgimento delle analisi statistiche relative alla preparazione della tesi, dal tecnico responsabile del LRD.

Il LRD organizza inoltre, periodicamente, alcune iniziative didattiche aperte a docenti, ricercatori, dottorandi di ricerca, laureandi ed a funzionari ed operatori della Pubblica Amministrazione. Si tratta di seminari di formazione ed aggiornamento sull'utilizzo di nuovi programmi, tecniche di ricerca sociale ed analisi dei dati. Chi fosse interessato può iscriversi alla *mailing list* rivolgendosi direttamente al tecnico responsabile del LRD (0461-881361) oppure visitare il sito web: [www.soc.unitn.it/labosoc](http://www.soc.unitn.it/labosoc).

## 5. IL PRESIDIO INFORMATICO DI SOCIOLOGIA

Il Presidio dei Servizi Informatici, Telematici e Multimediali (I.T.M.) gestisce i servizi informatici per i docenti universitari e il personale tecnico-amministrativo della Facoltà di Sociologia. Le funzioni del Presidio riguardano la gestione dei pc e delle apparecchiature di rete della Facoltà di Sociologia, in particolare, le 2 Aule Didattiche e il Laboratorio di ricerca Didattica.

Fra i compiti espletati da questa struttura rientrano alcuni servizi specificamente rivolti a studenti e studentesse ed altri legati all'organizzazione generale dell'attività didattica. In breve, si tratta delle seguenti funzioni:

1. manutenzione delle aule didattiche, luogo dove gli studenti accedono per la consultazione della posta elettronica (si ricorda che a tutte le matricole il Presidio assegna un indirizzo e-mail), l'elaborazione dati e la scrittura della tesi e ove i docenti, previ accordi con il responsabile del Presidio, tengono lezioni ed esercitazioni su alcuni programmi informatico-statistici (Eccl, Spss, Visual Basic ...);
2. assegnazione agli studenti, che ne fanno richiesta, di codici utenti per la connessione al Servizio per l'Accesso alla Rete d'Ateneo (S.A.R.A.) direttamente da casa con la propria linea telefonica;
3. progettazione e realizzazione sito web volto ad ospitare le pagine relative della Facoltà di Sociologia e del Laboratorio di Ricerca Didattica;
4. la manutenzione e la programmazione del servizio C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview) che consente di effettuare indagini telefoniche su argomenti di interesse della comunità scientifica, utilizzando nella fase di rilevazione il computer;
5. supporto tecnico nell'utilizzo delle attrezzature multimediali previste per le audio e video conferenze in occasione di convegni e manifestazioni presso l'aula Kessler.

L'orario di ricevimento del responsabile e dei tecnici assistenti del Presidio Informatico è il seguente: lunedì - venerdì ore 10:00 - 12:00.

## 6. I DELEGATI DI FACOLTÀ

Per far fronte ai nuovi compiti imposti dalla riforma dell'ordinamento degli studi universitari e rispondere adeguatamente, in termini di efficienza, tempestività e continuità, alle nuove e crescenti attività della Facoltà, il Consiglio di Facoltà ha nominato, su indicazione del Preside, alcuni docenti Delegati di Facoltà. Ad essi sono stati assegnati incarichi specifici di coordinamento didattico o esecutivi in particolari settori di intervento.

Vice preside: prof.ssa Silvia Gherardi

delegati per il coordinamento dei Corsi di Laurea:

Sociologia: prof. Gabriele Pollini

Società, Politica e Istituzioni Europee: prof. Riccardo Scartezzini

Servizio Sociale: prof. Gabriele Pollini

delegati per il coordinamento dei Corsi di Laurea Specialistica:

Sociologia e Ricerca Sociale: prof. Davide La Valle

Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi: prof.ssa Silvia Gherardi

Società, Territorio e Ambiente: prof.ssa Fortunata Piselli

Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale: prof. Gabriele Pollini e prof. Antonio Strati

Delegato per l'apprendimento linguistico: prof. Antonio Strati

Delegato per Consiglio di Biblioteca: prof. Luigi Blanco

Delegato Università a Colori: prof. Cleto Corposanto

Delegato per l'orientamento: prof. Cleto Corposanto

Delegata per le attività di stage e tirocinio: prof.ssa Silvia Gherardi

Coordinatore per il Programma Socrates/Erasmus: in corso di nomina

Delegato per i Rapporti Internazionali: prof. Salvatore Abbruzzese e prof. Bruno Dallago

Delegato per le Doppie Lauree: prof. Antonio Scaglia

Delegata cooperazione con Università Itajai del Brasile: dott.ssa Casimira Grandi

Delegata per studenti e studentesse disabili: prof.ssa Francesca Castellani

telefono: 0461/881438;

e-mail: francesca.castellani@soc.unitn.it

Per agevolazioni e servizi legati alla vita in Ateneo, le persone interessate possono rivolgersi all'ufficio competente dell'Opera Universitaria (tel. 0461/217432).



## **SEZIONE II – FORMAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE**

### **1. PROGRAMMA DI DOPPIA LAUREA**

Sono in fase avanzata di elaborazione accordi di doppia laurea, riguardanti le Lauree Specialistiche, con le Università di Dresda, Eichstätt e Granada.

Gli ordinamenti verranno resi pubblici non appena gli accordi saranno stati ratificati.

### **2. PROFESSORI DI FAMA INTERNAZIONALE E VISITING PROFESSOR**

All'interno del progetto di internazionalizzazione dell'Università di Trento e con l'obiettivo di qualificare e ampliare l'offerta didattica della Facoltà di Sociologia, nel corso dell'anno accademico 2002/03, verranno invitati a tenere lezioni presso la Facoltà alcuni docenti stranieri. La loro presenza sarà declinata secondo due tipologie: professori di fama internazionale e visiting professor.

Entrambi affiancheranno i titolari di moduli di insegnamento o saranno loro stessi titolari di moduli di insegnamento predisponendo i programmi, gestendo le lezioni e valutando il profitto. La preferenza per professori stranieri di rilievo internazionale deriva dalla volontà di offrire agli studenti di Sociologia di Trento l'opportunità di acquisire conoscenze teoriche e metodologiche approfondite sullo sviluppo delle discipline sociologiche nei contesti più significativi.

### **3. PROGRAMMA SOCRATES - AZIONE ERASMUS**

La Facoltà di Sociologia partecipa al Programma Socrates - Azione Erasmus che prevede la mobilità di studenti/sse e docenti, l'attivazione di programmi intensivi, lo sviluppo di piani di studio comuni ed il sistema di trasferimento dei crediti.

Sulla base dei posti disponibili viene compilata una graduatoria che considera il numero di esami sostenuti o il numero di crediti maturati, la media dei voti d'esame ed il punteggio conseguito nella prova di lingua straniera sostenuta appositamente per il Programma. Tale prova di conoscenza, obbligatoria, corrisponde al livello A2 del CIAL.

È possibile prendere visione del Regolamento di Facoltà e di altre informazioni utili al sito web:

[http://www.unitn.it/internazionale/socrates\\_erasmus.htm](http://www.unitn.it/internazionale/socrates_erasmus.htm)

Nel corso dell'anno accademico 2002/03 la Facoltà di Sociologia ha stipulato il contratto istituzionale con le seguenti Università: **Dresda, Eichstätt, Frankfurt, Leipzig, Vienna, Almeria, Barcelona Autónoma, Barcelona Centrale, Barcelona Pompeu Fabra, Granada, Madrid, Salamanca, Santiago de Compostela, Saragozza, Sevilla, Valencia, Aix en Provence, Grenoble, Nantes, Paris VII, Paris EHESS, Arnhem, Bath, Canterbury, Dublino, Essex, East London, Manchester, Newcastle, Oslo, Tilburg, Trondheim, Tartu ed Evora.**

Per partecipare al Programma nell'anno accademico 2003/04, è necessario presentare domanda nei mesi di gennaio e febbraio 2003.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di Presidenza della Facoltà, via Verdi, 26 tel. 0461/881442.

## **SEZIONE III – LE LAUREE SPECIALISTICHE**

### **1. SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE**

#### **1.a. Presentazione**

Il corso di Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale rappresenta lo sviluppo della Laurea Triennale in Sociologia: è indirizzato a formare esperti della ricerca sociale, in possesso di una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e di un'elevata capacità di analisi dei fenomeni sociali. I laureati avranno la capacità di condurre in autonomia e da posizioni direttive le varie fasi della ricerca sociologica.

A caratterizzare il corso di laurea sono due elementi principali: a) da un lato l'intreccio tra dimensione teorica e dimensione empirica: l'acquisizione da parte dello studente e dei modelli teorici più aggiornati e dei metodi più avanzati per lo studio dei fenomeni sociali; b) dall'altro la vasta gamma di insegnamenti, che permette allo studente ampie possibilità di scelta.

Il nuovo Corso di Laurea, oltre a giovare della più antica tradizione di studi sociologici a livello nazionale, offre una solida apertura alle collaborazioni internazionali e infrastrutture di prim'ordine (quali una ricca biblioteca interdisciplinare, aule attrezzate di computer e laboratori d'avanguardia). La varietà di offerta didattica permette agli studenti di costruire percorsi di formazione flessibili, in grado di rispondere alle esigenze dei vari campi di impiego della professione del sociologo.

Il corso di Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale vuole connotarsi anche per l'apprendimento della ricerca con una particolare modalità di organizzazione della didattica. Questa modalità si concretizzerà nell'attivazione di gruppi di studenti che, guidati dal tutor, apprenderanno il disegno della ricerca e il suo espletamento sino al rapporto finale. Il tutor sarà di aiuto anche nella costruzione del piano degli studi, nella sua composizione e nella sua attuazione in consonanza con il percorso di ricerca condotto.

#### **1.b. Obiettivi formativi**

I laureati in questo Corso di Laurea Specialistica avranno:

- una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali;
- un'elevata padronanza degli strumenti logico-concettuali e metodologici per lo studio dei fenomeni sociali, e quindi delle competenze teoriche, metodologiche e tecniche avanzate relative alla formulazione delle ipotesi, al disegno della ricerca, alla rilevazione, costruzione e trattamento dei dati e delle informazioni sociali; in particolare avranno un'adeguata conoscenza degli strumenti per la classificazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi e delle informazioni sociali;
- la capacità di analizzare criticamente le fonti statistiche economiche, demografiche e sociali ufficiali a livello sia nazionale che internazionale e i modi di acquisizione e gestione di banche dati;

- un'adeguata conoscenza dei metodi e delle tecniche per la conduzione di sondaggi di opinione e ricerche di mercato;
- un'elevata capacità di progettazione e conduzione della ricerca empirica nei principali campi di applicazione delle scienze sociali;
- conoscenze avanzate delle teorie e dei metodi per l'analisi comparata della società;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Il Corso di Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale rappresenta un'opportunità importante per accrescere le proprie competenze professionali e acquisire credenziali, sempre più necessarie nel mondo del lavoro. Vi vengono formati sociologi in grado di gestire, in autonomia e da posizioni direttive, le varie fasi della ricerca sociale.

Anche per il suo carattere innovativo in Italia, questa laurea potrà favorire un rapido inserimento in varie posizioni professionali; tra i principali ruoli cui il titolo può dare sbocco, si segnalano come esempi:

- funzioni di consulenza specialistica nella ricerca sociale, come responsabili di banche dati sociali, analisti delle politiche pubbliche, con particolare riferimento alle politiche sociali e alle tecniche di *social reporting*, esperti nella gestione delle risorse umane;
- staff in uffici studi di organizzazioni pubbliche e private (aziende, banche, enti locali, amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, associazioni di rappresentanza degli interessi, fondazioni), con funzioni di responsabilità progettuale e di conduzione dell'attività in piena autonomia;
- compiti di responsabilità e consulenza nelle funzioni direzionali di aziende o enti di ricerca, istituti demoscopici e indagini di mercato;
- esperti della comunicazione multimediale e di gestione della conoscenza
- esperti di relazioni pubbliche, di relazioni interne e di comunicazione in organizzazioni complesse.

### **1.c. Struttura formativa**

L'organizzazione didattica del primo anno è orientata a fornire in primo luogo competenze teoriche, metodologiche e tecniche a elevato livello di specializzazione.

Il secondo anno comprende invece due aree tematiche: *Analisi del mutamento sociale* e *Comunicazione e cultura*. I moduli didattici di queste aree presentano allo studente i metodi e le tecniche di ricerca applicati nei diversi campi della sociologia; l'attenzione è sulle sociologie speciali come terreno di applicazione degli strumenti di ricerca.

Lo studente può scegliere insegnamenti sia della prima che della seconda area, componendo nel secondo anno un proprio piano di studi personalizzato (naturalmente, nel rispetto dei minimi di crediti previsti per i diversi ambiti disciplinari dalla Tabella del Ministero); oppure può selezionare uno dei due percorsi che definiscono le aree.

Questo rende possibile una “personalizzazione” della specializzazione in Sociologia; lo studente indirizzato, in vista di una futura collocazione professionale, ad un particolare settore applicativo della sociologia, può orientare in questa direzione le sue scelte.

Per non avere debiti formativi, chi intenda iscriversi al Corso di Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale deve aver maturato i seguenti crediti formativi:

Attività di base

almeno 36 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: M-FIL/01, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/04, SPS/01, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10.

Attività caratterizzanti

almeno 45 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12.

Attività affini o integrative

almeno 42 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/09, M-DEA/01, M-PSI/05, M-STO/02, SECS-P/01, SECS-P/07, SECS-S/01, SECS-S/04, SECS-S/05, SPS/02, SPS/04

Ambiti di sede

almeno 12 crediti distribuiti sui seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/14, MAT/04, M-PSI/01, M-STO/05, SECS-P/02, M-FIL/02

Altre attività

Prova finale: almeno 4 crediti

Competenze linguistiche: almeno 9 crediti

Stage, tirocinii, laboratori: almeno 8 crediti

Le persone in possesso della Laurea Triennale in Sociologia hanno accesso alla Laurea Specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale senza debiti formativi.

## 1.d. Organizzazione didattica

### Organizzazione didattica del I anno

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Sociologia	SPS/07	3	Obbl.	9
Metodi e tecniche della ricerca sociale	SPS/07	6	Obbl.	18
Matematica per le scienze sociali	MAT/04	1	Obbl.	3
Statistica per la ricerca sociale	SECS-S/05	2	Obbl.	6
Storia contemporanea	M-STO/04	1	Obbl.	3
Epistemologia delle scienze umane	M-FIL/02	1	Obbl.	3
Storia della scienza	M-STO/05	1	Obbl.	3
Sociologia della scienza	SPS/07	1	Obbl.	3
Laboratorio di informatica (analisi dei dati)			Obbl.	3
Materie a scelta				9
<b>Totale I anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

Organizzazione didattica del II anno (non attivato nell'a.a. 2002/03)

*Analisi del mutamento sociale*

Diciotto crediti scelti dallo studente tra i moduli delle materie sociologiche qui sotto elencate, più nove crediti per le materie non sociologiche sotto elencate, sei crediti scelti tra le materie opzionali, sei per stage-tirocini e ventuno per la prova finale.

Ambito	Titolo del modulo	settore disciplinare	n. moduli	n. crediti
Sociologia del mutamento	Teorie del mutamento	SPS/07	2	6
	Movimenti sociali			
	Stratificazione e mobilità sociale			
Sociologia	Stratificazione e mobilità sociale	SPS/07	4	12
	Generazioni e differenze di età			
	Le disuguaglianze di genere			
Sociologia dei gruppi	Associazioni e partecipazione sociale	SPS/07	1	3
Politica sociale	Sistemi comparati di welfare	SPS/07	1	3
Sociologia dell'educazione		SPS/08	1	3
Sociologia dei processi culturali	Valori, credenze e rappresentazioni collettive	SPS/08	1	3
	Modelli di regolazione sociale			
Sociologia economica	Cultura e istituzioni nei processi di sviluppo economico	SPS/09	2	6
Relazioni industriali	Modelli di relazioni industriali	SPS/09	1	3
Sociologia delle comunità locali	Studi di comunità			
	Capitale sociale, fiducia, network analysis	SPS/10	2	63
Sociologia dei fenomeni politici		SPS/11	1	3
Analisi delle politiche pubbliche	Teorie e problemi del policy making	SPS/04	1	3
Scienza politica	Il cambiamento politico	SPS/04	1	3
Demografia	Caratteristiche strutturali e dinamica della popolazione	SECS-S/04	1	3
Totale materie sociologiche				<b>18</b>
Totale materie non sociologiche				<b>9</b>
Materie a scelta				6
Stage e tirocini				6
Prova finale				21
<b>Totale II anno</b>			<b>9</b>	<b>60</b>

### *Comunicazione e cultura.*

Diciotto crediti scelti dallo studente tra i moduli delle materie sociologiche qui sotto elencate, più nove crediti per le materie non sociologiche sotto elencate, sei crediti scelti tra le materie opzionali, sei per stage-tirocini e ventuno per la prova finale.

Ambito	Titolo del modulo	settore disciplinare	n. moduli	n. crediti
Sociologia dei processi culturali	Valori, credenze e rappresentazioni collettive	SPS/08	1	3
Sociologia della conoscenza	Identità, comunicazione e processi di modernizzazione	SPS/08	1	3
Sociologia della comunicazione		SPS/08	1	3
Sociologia delle comunicazioni di massa	La comunicazione di massa La comunicazione sociale e pubblica	SPS/08	2	6
Sociologia dell'organizzazione	La comunicazione organizzativa	SPS/09	1	3
Sociologia della scienza	Scienza e comunicazione	SPS/07	1	3
Storia delle dottrine politiche		SPS/02	1	3
Comunicazione politica	Media e democrazia	SPS/04	1	3
Un modulo a scelta tra Semiotica e Filosofia del diritto	La costruzione del messaggio comunicativo Il discorso retorico: modelli di comunicazione persuasiva	M-FIL/05 IUS/20	1	3
Totale materie sociologiche				<b>18</b>
Totale materie non sociologiche				<b>9</b>
Materie a scelta				6
Stage e tirocini				6
Prova finale				21
<b>Totale II anno</b>			<b>9</b>	<b>60</b>

### **Note**

Chi nel conseguimento della Laurea di primo livello avesse maturato crediti relativi agli insegnamenti della Laurea di secondo livello, frequentando corsi opzionali, vedrà aumentato il numero di crediti liberi a scelta dello studente.

I tirocini formativi vengono svolti presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende, amministrazioni pubbliche, oppure mediante soggiorni presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro degli accordi internazionali in atto.

Per quanto riguarda le conoscenze linguistiche: una prova orale ed una scritta in una materia sociologica dovranno essere svolte in una lingua straniera.

Le materie opzionali sono materie comunque impartite in Facoltà o in Ateneo (queste ultime possono essere fatte valere come opzionali del corso di Laurea specialistica fino ad un massimo di 9 crediti).

## 2. SOCIETÀ, TERRITORIO E AMBIENTE

### 2.a. Presentazione

Le società contemporanee devono essere in grado di promuovere e controllare esigenze diverse che, sovente, si sono rivelate contraddittorie: quelle della crescita economica e quelle della salvaguardia dell'ambiente, della crescita urbana e della tutela del territorio, della mobilità individuale e di gruppo e della stabilità sociale, del pluralismo culturale e della identità collettiva locale. In altre parole, devono trovare soluzioni adeguate a problemi che, sotto l'impatto delle trasformazioni in atto, si sono fatti sempre più urgenti. Come promuovere la crescita economica nelle condizioni delle società avanzate? Come coniugare le esigenze del mercato e la salvaguardia dell'ambiente? Come evitare l'uso e l'appropriazione delle risorse naturali che avviene a scapito delle regioni e dei paesi più poveri? Come tutelare i diritti delle minoranze e promuovere l'integrazione culturale in una società multietnica e multiculturale?

Tali problemi hanno suscitato un acceso dibattito culturale e scientifico tra gli scienziati sociali, con particolare riferimento ai processi di trasformazione in atto. In primo luogo, i processi di globalizzazione economica che, con le nuove sfide tecnologiche, impongono una continua innovazione e ristrutturazione delle attività produttive, con effetti profondi sugli assetti territoriali e sociali. In secondo luogo, i processi di integrazione politica sovranazionale (di cui il più importante è certamente la formazione dell'Unione Europea) che, nel definire nuove prassi e nuovi contesti di riferimento politico e giuridico, favoriscono anche l'emergere di spinte localistiche e regionalistiche. In terzo luogo, i processi di crescita e trasformazione del territorio urbano e extraurbano, che spesso si accompagnano a fenomeni di disarticolazione e destrutturazione sociale, che comunque comportano nuove forme di governo delle città e metropoli, nuove forme di convivenza e interazione sociale. Infine, i processi di mobilità delle persone, in cerca di occupazione o per fruire del tempo libero, che incidono sui comportamenti e le forme di organizzazione sociale e comportano nuove strategie di adattamento e di appropriazione del territorio.

Relativamente a tali problemi le scienze sociali sono chiamate a svolgere un ruolo importante, sia per la capacità di cogliere e interpretare i processi di cambiamento sociale (e in base a questi riformulare i propri paradigmi teorici), sia per le potenzialità operative. Si è, così, affermata una concezione dello sviluppo più vasta di quella finora perseguita (con finalità quasi esclusivamente economiche) che include sia gli aspetti economici e ambientali che quelli umani e culturali, che contempla sia le possibilità di vita dei gruppi locali, che le opportunità di differenziazione, confronto e integrazione in realtà pluralistiche di più vaste dimensioni. Si è affermata una concezione dell'ambiente che non riguarda soltanto il contesto fisico, geografico, tecnico, ma anche il patrimonio storico e culturale che contiene i simboli della memoria e della identità collettiva locale.



Sulle problematiche dello sviluppo, territorio, ambiente, si incontrano competenze e discipline diverse. I temi che più direttamente afferiscono a questa laurea specialistica sono quelli relativi agli insediamenti umani (da quelli minimi, sparsi sul territorio, fino alle metropoli); gli spostamenti delle popolazioni (mobilità e migrazioni); le rappresentazioni sociali e i sentimenti di appartenenza territoriale (di paese, città, regione, nazione); lo sviluppo economico in quanto radicato nell'ambiente (distretti industriali, turistici, comunità montane); la crescita economica dei paesi in via di sviluppo e la costruzione di strutture istituzionali adeguate; la pluralità dei percorsi di modernizzazione; le nuove dimensioni transnazionali dell'economia, della cultura, delle relazioni sociali.

E' urgente, pertanto, ricondurre a una prospettiva unitaria gli studi e le indagini sui processi economici, sulle modificazioni urbane e del territorio, sui movimenti delle popolazioni, sulle strategie e i processi di interazione sociale. Studi ed indagini che prendono in considerazione parametri di diverso riferimento, quantitativi e qualitativi; che possono essere localizzati (case-studies) oppure orientati alla comparazione sistematica di realtà diverse (locali, regionali, nazionali, ecc.). Studi che in ogni caso devono essere sostenuti da una conoscenza approfondita delle variabili di contesto (storiche, giuridiche, culturali, ecc.), come elementi che condizionano le possibilità di successo di politiche economiche a sostegno dello sviluppo.

La Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento può contare su una lunga e consolidata tradizione di studi in tali ambiti e può offrire, pertanto, un contributo rilevante allo sviluppo della conoscenza in relazione a queste tematiche.

## **2.b. Obiettivi formativi**

La Laurea Specialistica in Società, Territorio e Ambiente vuole formare laureati che possano esercitare funzioni di elevata responsabilità in tutte quelle istituzioni – pubbliche e private – che operano nel campo delle politiche di sviluppo, della organizzazione sociale e della pianificazione territoriale.

In particolare, i laureati di questo corso di laurea devono essere in grado di:

- conoscere in maniera approfondita le discipline sociologiche nel campo dell'ambiente, dello sviluppo, della realtà urbana e rurale, del turismo, della mobilità territoriale, delle relazioni interetniche;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline affini, per una adeguata comprensione delle variabili di contesto: demografiche, storiche, economiche, giuridiche, ecc.;
- possedere le competenze metodologiche e la strumentazione tecnica necessarie per lo svolgimento di analisi avanzate nell'ambito del territorio, dell'ambiente e dello sviluppo, a livello locale, regionale, nazionale, sovranazionale, e internazionale;

- analizzare correttamente l'interazione tra i fenomeni sociali, economici e politici a livello territoriale nei loro aspetti strutturali e di mutamento;
- elaborare progetti e programmi di valutazione e di intervento nell'ambito dello sviluppo economico e dell'impatto ambientale, della organizzazione sociale e territoriale, delle politiche pubbliche (migratorie, turistiche, ecc.) e delle loro ricadute culturali.

Gli sbocchi professionali che utilizzano le competenze acquisite nel corso degli studi possono riguardare i seguenti ambiti:

- programmazione economica, territoriale e urbanistica a livello regionale e sub-regionale (comprensori, comuni, comunità montane, aree urbane, ecc.);
- elaborazione e valutazione di progetti di sviluppo, bilanci sociali di area, ecosviluppo, ecc.;
- tutela ambientale: parchi, zone protette, aree di interesse paesaggistico, aree turistiche;
- studio di problemi connessi ad intensa urbanizzazione: uso della città, traffico, inquinamento, patologie sociali, nuove stratificazioni sociali;
- analisi di comunità e delle culture locali e regionali, analisi dei processi di integrazione tra gruppi sociali, etnici;
- analisi di organizzazioni sociali e produttive presenti nel territorio;
- analisi delle politiche pubbliche e dei progetti di sviluppo a livello locale.

## 2.c. Struttura formativa

Negli ultimi anni si è assistito ad una forte crescita della domanda di professionalità nei settori della programmazione economica e politica, e nei settori della pianificazione territoriale e dell'ambiente. Il percorso formativo progettato prevede l'acquisizione di competenze e relativi crediti nei settori scientifico disciplinari fondamentali quali, ad esempio, sociologia urbana e rurale, sociologia economica e dello sviluppo, sociologia delle comunità locali e dell'ambiente, sociologia delle relazioni etniche e del mutamento; ma prevede anche l'acquisizione di competenze nei settori, altrettanto importanti, della pianificazione territoriale come della statistica sociale, dell'ecologia come della demografia.

Per non avere debiti formativi, chi intenda iscriversi al Corso di Laurea Specialistica in Società, Territorio e Ambiente deve aver maturato i seguenti crediti formativi:

### Attività di base

almeno 39 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: M-FIL/01, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/04, SPS/01, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10.

#### Attività caratterizzanti

almeno 18 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12.

#### Attività affini o integrative

almeno 42 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/09, M-DEA/01, M-PSI/05, M-STO/02, SECS-P/01, SECS-P/07, SECS-S/01, SECS-S/04, SECS-S/05, SPS/02, SPS/04.

#### Ambiti di sede

almeno 12 crediti distribuiti sui seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/14, MAT/04, SECS-P/02, M-FIL/02, M-GGR/02, SPS/03.

#### Altre attività

Prova finale: almeno 4 crediti

Competenze linguistiche: almeno 9 crediti

Stage, tirocinii, laboratori: almeno 8 crediti

Le persone in possesso della Laurea Triennale in Sociologia e in Società, Politica e Istituzioni Europee hanno accesso alla Laurea Specialistica in Società, Territorio e Ambiente senza debiti formativi.

## **2.d. Organizzazione didattica**

### Organizzazione didattica del I anno

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Sociologia urbana e rurale	SPS/10	2	Obbl.	6
Sociologia dello sviluppo	SPS/07	1	Obbl.	3
Sociologia economica	SPS/09	1	Obbl.	3
Infrastrutture per l'ambiente	ICAR/02	1	Obbl.	3
Pianificazione territoriale	ICAR/20	2	Obbl.	6
Teoria e metodi della pianificazione sociale	SPS/07	1	Obbl.	3
Sociologia dell'ambiente	SPS/10	2	Obbl.	6
Sociologia delle comunità locali	SPS/10	2	Obbl.	6
Geografia politica ed economica	M-GGR/02	1	Obbl.	3
Statistica sociale	SECS-S/05	2	Obbl.	6
<b>totale</b>		<b>15</b>		<b>45</b>
Materie a scelta		3		9
Altre attività (lingue, informatica, tiro- cinii, ecc...)				6
<b>Totale I anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

Organizzazione didattica del II anno (non attivato nell'a.a. 2002/03)

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Sociologia delle relazioni etniche	SPS/10	1	Obbl.	3
Sociologia del turismo	SPS/10	1	Obbl.	3
Sociologia delle migrazioni	SPS/10	1	Obbl.	3
Sociologia delle relazioni internazio- nali	SPS/11	1	Obbl.	3
Ecologia	BIO/07	1	Obbl.	3
Sociologia del mutamento	SPS/07	1	Obbl.	3
Scienza politica	SPS/04	1	Obbl.	3
Demografia	SECS-S/04	1	Obbl.	3
	<b>totale</b>	<b>8</b>		<b>24</b>
Materie a scelta		5		15
Prova finale				21
<b>Totale II anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

### 3. LAVORO, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

#### 3.a. Presentazione

Le società occidentali sono ora definite in diversi modi come post-industriali, post-fordiste o post-moderne, ma quale che sia la teoria scelta per interpretare la relazione tra economia e società i segni della frattura con il passato vengono individuati nella rivoluzione dell'informazione e della comunicazione e nella trasformazione del lavoro e dell'economia globale. Le nuove definizioni che si stanno affermando - *new economy*, società dell'informazione, *net society* - sembrano al momento suggellare il compimento del passaggio ad una economia dei servizi e alla società della conoscenza.

Nella società contemporanea il ruolo dell'informatica e della telematica nel modellare ciò che viene socialmente considerato e costruito come "conoscenza", scientifica e non, è centrale sia per la comprensione del rapporto tra società ed economia sia per la formazione dei sociologi. Ciò che caratterizza infatti la *new economy* è la discontinuità con l'economia tradizionale e tale discontinuità si riflette anche sul modo di tracciare i confini tra le varie aree disciplinari in cui la conoscenza viene organizzata e trasmessa. La sociologia applicata allo studio di come le nuove tecnologie stiano rivoluzionando il lavoro ed il non lavoro, le organizzazioni tradizionali e le forme organizzative reticolari o virtuali, nonché i sistemi territoriali, contribuisce ad approfondire la conoscenza della relazione tra tecnologia, economia e società.

Più in generale si può individuare un ruolo attivo della sociologia e delle scienze sociali nell'ambito dei processi dell'innovazione sociale, economica e tecnologica allo scopo di intervenire sul processo di creazione, produzione, gestione ed innovazione della conoscenza. Per sostenere tale ruolo la formazione di base del sociologo dovrebbe integrare le competenze sociologiche tradizionali con una solida base di informatica e di sistemi informativi.

L'espressione *new economy* fa riferimento ai processi di trasformazione reciproca tra società ed economia ed in particolare ai processi sociali in cui sia lo spazio che il tempo hanno acquisito nuovi significati e tanto la delocalizzazione quanto l'a-temporalità caratterizzano la produzione, il lavoro, la comunicazione e l'organizzazione sociale.

Nella *new economy* si avranno trasformazioni profonde negli ambiti seguenti:

- a) nel lavoro, che sarà sempre più basato sulla conoscenza, sulla flessibilità, sulla discontinuità temporale, sul *life-long learning* e sulle capacità di innovare. I cambiamenti nel rapporto con il lavoro produrranno anche identità in mutamento ed in trasformazione nel corso della vita adulta. I confini tra lavoro e non lavoro sono già diventati molto labili tanto che si preferisce parlare di 'sistemi di attività' nei quali le attività - lavorative, formative, ricreative e riproduttive - siano mutuamente più permeabili e costituiscano sistemi ibridi. Le tecnologie delle telecomunicazioni si costituiscono tanto l'artefatto che consente di avere confini fluidi quanto il simbolo della compresenza di lavoro, consumo culturale e creatività. La multimedialità simbolizza la multifunzionalità;

- b) nella tecnologia, che da una concezione di 'strumento' che suggerisce per l'appunto un uso funzionale e ristretto ad un numero limitato di funzioni si trasforma in 'artefatto' che contiene una implicita flessibilità interpretativa. Spesso infatti il computer viene definito come artefatto cognitivo. I cambiamenti tecnologici compresi nella ICT (*Information and Communication Technology*) riguardano sia il trasferimento veloce dell'informazione sia la trasformazione radicale dei processi di progettazione della tecnologia. Nella progettazione dei sistemi di software oggi il sociologo può integrare altre discipline specialistiche. Infatti la progettazione delle ICT tende ad avvicinarsi sempre più all'utilizzatore finale ed il processo di implementazione di una nuova tecnologia o di una qualsiasi innovazione si configura come un processo di 'mutuo adattamento'.
- c) nell'organizzazione: intesa come contesti situati di pratiche di organizzazione. Nell'attività concreta di organizzare e di utilizzare le nuove tecnologie di supporto al lavoro cooperativo (*Computer Supported Cooperative Work*, CSCW) e nella comunicazione mediata da computer (*Computer Mediated Communication*, CMC) il principale problema non è tanto il fatto che i singoli lavoratori sappiano usare i nuovi strumenti in modo appropriato, quanto che le varie comunità di pratiche adattino le nuove tecnologie al proprio contesto lavorativo e contemporaneamente si modifichino per imparare a muoversi, comunicare e coordinarsi in ambienti lavorativi nuovi. La maggiore criticità dell'organizzare in contesti tecnologicamente complessi è stata individuata nella difficoltà della visualizzazione congiunta della nuova tecnologia da parte di una pluralità di comunità di pratiche. In altri termini si può dire che il problema dell'organizzare nella *new economy* non sarà tanto quello del trasferimento dell'informazione quanto quello della costruzione di significati condivisi.
- d) nelle relazioni sindacali; e nel modello del governo del mercato del lavoro sia a livello aziendale che collettivo. Il primo contratto collettivo per i lavoratori della *new economy* simbolizza l'istituzionalizzazione sia del nuovo settore economico sia della nuova figura di 'lavoratori della conoscenza'. Le caratteristiche sia dei lavoratori, che dei contesti lavorativi, che delle modalità di organizzazioni fanno sì che i modelli di *Human Resources Management* (HRM) tradizionali non siano adatti a gestire risorse umane differenti per qualificazione, motivazioni e mobilità. Oggi si passa a modelli di gestione basati sul concetto di "sviluppo delle risorse umane" e tanto la funzione organizzativa quanto il modello di relazioni contrattuali e sindacali viene profondamente ridefinito.
- e) nella governance dei processi di cambiamento; poiché il modello deterministico, un tempo prevalente nei processi di introduzione e di giustificazione delle nuove tecnologie, non può più essere invocato, il mutamento sociotecnico è sempre più condizionato dall'adesione delle parti coinvolte nell'organizzazione e dalla loro *compliance* attiva. Nei meccanismi di negoziazione, motivazione e creazione del consenso la competenza sociologica è in grado di analizzare le conseguenze e le opportunità che le nuove tecnologie offrono nella distribuzione del potere tra i soggetti coinvolti (non solo coloro che appartengono all'organizzazione, i cui confini sono sempre più sfumati, ma anche i consumatori/utenti) e di individuare procedure condivise di gestione del consenso/confitto.

### 3.b. Obiettivi formativi

Le nuove tecnologie ICT non solo trasformano i contesti sociali, ma trasformano anche le discipline delle scienze sociali che li studiano. Questo è il caso della sociologia che ha abbandonato il determinismo tecnologico che informava gran parte della letteratura sociologica sulla relazione tra tecnologia, organizzazione e società a favore di una metafora basata sul reciproco modellamento fra società e tecnologia. La presenza pervasiva dell'informatica e delle telecomunicazioni nei contesti organizzativi ed istituzionali ha consentito di elaborare modelli interpretativi più articolati del rapporto tecnologia/società e conseguentemente di poter delineare una figura professionale di sociologo che opera nell'ampio campo dell'utilizzo delle tecnologie ICT sia quando queste vengono utilizzate in ambito organizzativo o istituzionale, sia in sistemi territoriali più ampi.

La sociologia applicata agli ambienti elettronici di comunicazione porta ad individuare un ruolo professionale del sociologo come:

1. integratore di tecnologie eterogenee, sia all'interno di contesti di lavoro, sia in sistemi territoriali riconosciuti;
2. facilitatore di processi di innovazione che in fase di implementazione intervenga nel modellare le tecnologie sui bisogni degli utilizzatori e viceversa;
3. facilitatore dei processi di creazione di nuova conoscenza nelle fasi che precedono il trasferimento della conoscenza.

I laureati del Corso di Laurea Specialistica potranno esercitare funzioni di consulenza specialistica nei contesti di applicazione delle tecnologie ICT, della comunicazione multimediale e della gestione della conoscenza, di analisti di organizzazione, di analisti delle politiche pubbliche, di esperti nella gestione delle risorse umane. In gruppi interdisciplinari di esperti, i sociologi laureati nel Corso di Laurea Specialistica possono svolgere il ruolo di facilitatore di processi di innovazione che, in fase di implementazione, intervengano nel modellare le tecnologie sui bisogni degli utilizzatori e viceversa, nonché di facilitatore dei processi di trasferimento di nuova conoscenza.

### 3.c. Struttura formativa

Ai fini indicati, i curricula della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi principali della teoria sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri della sociologia applicata; all'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo della psicologia delle organizzazioni e nel campo dell'informatica; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali anche in un'ottica di genere;
- comprendono l'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca sociale in ambienti organizzativi in più settori economici di applicazione;

- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Per non avere debiti formativi, chi intenda iscriversi al Corso di Laurea Specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi deve aver maturato i seguenti crediti formativi:

Attività di base

almeno 51 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: M-FIL/01, M-FIL/03, M-FIL/06, M-STO/04, SPS/01, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10.

Attività caratterizzanti

almeno 30 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12.

Attività affini o integrative

almeno 42 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/09, M-DEA/01, M-PSI/05, M-STO/02, SECS-P/01, SECS-P/07, SECS-S/01, SECS-S/04, SECS-S/05, SPS/03, SPS/04.

Ambiti di sede

almeno 12 crediti distribuiti sui seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/14, MAT/04, M-FIL/02.

Altre attività

Prova finale: almeno 4 crediti

Competenze linguistiche: almeno 9 crediti

Stage, tirocinii, laboratori: almeno 8 crediti

Le persone in possesso della Laurea Triennale in Sociologia hanno accesso alla Laurea Specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi senza debiti formativi.



### 3.d. Organizzazione didattica

#### Organizzazione didattica del I anno

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Sociologia economica	SPS/09	2	Obbl.	6
Sociologia del lavoro	SPS/09	3*	Obbl.	9
Sociologia dell'organizzazione	SPS/09	3*	Obbl.	9
Sociologia industriale	SPS/09	2	Obbl.	6
Sociologia delle comunicazioni di massa	SPS/08	1	Obbl.	3
Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa	SPS/08	1	Obbl.	3
Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	SECS-P/10	3*	Obbl.	9
Psicologia del lavoro e delle organiz- zazioni	M-PSI/06	2	Obbl.	6
<b>totale</b>		<b>17</b>		<b>51</b>
Materie a scelta		3		9
<b>Totale I anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

\* un modulo è di esercitazioni

#### Organizzazione didattica del II anno (non attivato nell'a.a. 2002/03)

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Relazioni industriali	SPS/09	2	Obbl.	6
Diritto sindacale	IUS/07	1	Obbl.	3
Sistemi informativi	ING-INF/05	3*	Obbl.	9
Sociologia della scienza	SPS/07	1	Obbl.	3
Sociologia dell'amministrazione	SPS/11	1	Obbl.	3
Metodologia e tecniche della ricerca sociale	SPS/07	1	Obbl.	3
<b>totale</b>		<b>9</b>		<b>27</b>
Materie a scelta		2		6
Altre attività (lingue, informatica, tiro- cinii, ecc...)				6
Prova finale				21
<b>Totale I anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

\* un modulo è di esercitazioni

#### **Note:**

1. Chi nel conseguimento della laurea di primo livello avesse maturato crediti relativi agli insegnamenti della laurea di secondo livello, frequentando corsi opzionali, vedrà aumentato il numero di crediti liberi a scelta dello studente, ottenendo in questo modo fino ad un massimo di 45 crediti liberi.
2. I tirocini formativi vengono svolti presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende, amministrazioni pubbliche, e mediante soggiorni presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro degli accordi internazionali in atto.

## 4. METODOLOGIA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

### 4.a. Presentazione

Con la Laurea Specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale la Facoltà di Sociologia fornisce un percorso formativo avanzato per coloro che intendono perfezionare le abilità professionali di base per operare nell'ambito del servizio sociale acquisendo, al tempo stesso, le competenze specifiche di *management* per gli interventi sociali. L'intreccio tra "metodologia", da un lato, e "organizzazione", dall'altro, è volto a dare una preparazione professionale di alto livello, basata su di un'elevata capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni sociali e di raffronto comparativo a livello europeo, fondata sulla riflessione critica circa le metodiche di intervento da adottare e caratterizzata dalla capacità di iniziativa organizzativa, di gestione flessibile delle attività che rendono possibile l'intervento, di ricorso all'innovazione tecnologica. Questi caratteri contraddistinguono la laurea specialistica dell'Università di Trento rispetto ad altre che si stanno attivando negli altri atenei italiani: assieme alle competenze avanzate in ordine agli aspetti tecnici e metodologici degli interventi di servizio sociale, vengono fornite le competenze manageriali di livello intermedio necessarie per assolvere compiti dirigenziali quali il coordinamento di unità operative, la responsabilità di strutture, la supervisione professionale, l'implementazione di tecnologie innovative.

### 4.b. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi prevedono che chi si laurea in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale possieda una conoscenza avanzata della teoria e della metodologia del servizio sociale e delle politiche socio-assistenziali, una conoscenza avanzata per quanto riguarda i servizi sociali sia per ciò che attiene all'ambito pubblico, che per quanto riguarda il terzo settore e le offerte di mercato, una approfondita conoscenza delle dinamiche di cura informale e dei tempi di cura, un'approfondita conoscenza nel campo della gestione organizzativa dei servizi sociali, una buona padronanza delle tematiche relative all'impiego flessibile di tecnologie informatiche e della telecomunicazione per accrescere l'efficacia e l'efficienza del servizio sociale. Inoltre, si prevede che laureati e laureate

- a) abbiano acquisito le competenze necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di interventi di servizio sociale e di politiche sociali partecipate con le comunità locali nel settore dei servizi sociali alla persona e del loro confronto con le analoghe iniziative attivate nell'Unione Europea;
- b) posseggano una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di singoli programmi di intervento nel campo del lavoro sociale;
- c) siano in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di svolgere funzioni di coordinamento e direzione di strutture e servizi di elevata complessità e di dirigere e supervisionare gruppi di lavoro.

#### 4.c. Struttura formativa

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea specialistica della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate di politica socio-assistenziale, di organizzazione e gestione dei servizi sociali alla persona; all'acquisizione di un'adeguata conoscenza nel campo della gestione flessibile delle tecnologie informatiche e della telecomunicazione per lo sviluppo di reti operative, dinamiche organizzative e relazioni di comunità; all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate nelle teorie e nelle metodiche riguardanti la valutazione e la certificazione della qualità dei servizi sociali; all'acquisizione di conoscenze approfondite relative al terzo e quarto settore ed alle relazioni tra organizzazione non-profit e servizi sociali e sanitari pubblici e le autorità pubbliche di regolazione; all'acquisizione di una conoscenza adeguata nei vari campi della sociologia e delle scienze sociali;
- comprendono attività formative nel campo delle conoscenze empiriche dei diversi sistemi di welfare socio-assistenziale, anche da un punto di vista comparativo sul piano europeo;
- possono prevedere, in relazione a obiettivi specifici, attività interne come quelle di laboratorio, ed esterne come quelle di tirocinio formativo presso amministrazioni e strutture di servizio, nonché soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Per non avere debiti formativi, chi intenda iscriversi al Corso di Laurea Specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale deve aver maturato i seguenti crediti formativi:

##### Attività di base

almeno 51 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, IUS/09, SECS-P/01, SECS-S/01, SPS/04.

##### Attività caratterizzanti

almeno 55 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico disciplinari: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12, IUS/01, IUS/07, IUS/10, IUS/14, IUS/17, M-DEA/01, M-PED/01, M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/07, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05, SPS/02, SPS/04.

##### Attività affini o integrative e ambiti di sede

almeno 9 crediti distribuiti sui seguenti settori scientifico disciplinari: M-PSI/08, M-STO/04, MED/42

##### Altre attività

Prova finale: almeno 3 crediti

Competenze linguistiche: almeno 9 crediti

Stage, tirocinii, laboratori: almeno 31 crediti

Le persone in possesso della Laurea Triennale in Servizio Sociale hanno accesso alla Laurea Specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale senza debiti formativi.

#### 4.d. Organizzazione didattica

##### Organizzazione didattica del I anno

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Economia politica	SECS-P/01	2	Obbl.	6
Statistica sociale	SECS-S/05	2	Obbl.	6
Analisi delle politiche pubbliche	SPS/04	1	Obbl.	3
Politica sociale	SPS/07	1	Obbl.	3
Teoria e metodi della pianificazione sociale	SPS/07	1	Obbl.	3
Sociologia del terzo e quarto settore	SPS/07	1	Obbl.	3
Diritto amministrativo	IUS/10	2	Obbl.	6
Etica professionale	SPS/07	2	Obbl.	6
Storia comparata del servizio sociale	SPS/07	2	Obbl.	6
Metodologia del servizio sociale	SPS/07	3*	Obbl.	9
Economia e gestione delle imprese	SECS-P/08	1	Obbl.	4
<b>totale</b>		<b>18</b>		<b>55</b>
Competenze linguistiche (inglese o tedesco)				3
Materie a scelta				2
<b>Totale I anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

\* un modulo è di esercitazioni

##### Organizzazione didattica del II anno

Ambito	settore disciplinare	n. moduli	carattere	n. crediti
Psicologia sociale	M-PSI/05	1	Obbl.	3
Sociologia dell'organizzazione	SPS/09	2	Obbl.	6
Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	SECS-P/10	2	Obbl.	6
Valutazione della qualità dei servizi sociali	SECS-P/10	2	Obbl.	6
Metodologia del servizio sociale	SPS/07	2	Obbl.	6
Economia e gestione delle organizzazioni non-profit	SECS-P/08	1	Obbl.	3
<b>Totale obbligatori</b>		<b>10</b>		<b>30</b>
Opzionali:				
Psicologia della formazione	M-PSI/06	1	Opz.	3
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	M-PSI/06	1	Opz.	3
Psicologia clinica dello sviluppo	M-PSI/08	1	Opz.	3
<b>Totale opzionali</b>		<b>1</b>		<b>3</b>
A scelta dello studente				3
Prova finale				24
<b>Totale II anno</b>		<b>20</b>		<b>60</b>

## **SEZIONE IV – I MASTER DELLA FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA**

### **1. STUDI INTERNAZIONALI**

L'Università degli Studi di Trento promuove - nell'ambito della Scuola di Studi Internazionali - un Master di primo livello in Studi Internazionali di natura interdisciplinare che prevede corsi specialistici nelle discipline economiche, giuridiche, sociologiche, politologiche e storiche, nonché un corso di lingua inglese.

Le discipline impartite sono le seguenti:

Metodologia della ricerca, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Commercio internazionale, Finanza internazionale, Sociologia generale, Scienza politica, Storia moderna e storia contemporanea, Lingua inglese.

Possono iscriversi al Master i laureati provenienti da qualsiasi università italiana o straniera.

La partecipazione è fissata ad un massimo di 40 posti. Il percorso di master comporta l'acquisizione di 60 crediti.

Una volta conseguito, il Master consente ai laureati (laurea ante e post riforma) delle Facoltà di Economia, Sociologia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento o di altre Facoltà, per le quali vi siano percorsi formativi assimilabili, di accedere al secondo anno di una delle rispettive lauree specialistiche in studi internazionali, attivate dalle Facoltà di Economia, Sociologia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento.

Tali lauree sono:

Laurea specialistica in Scienze Economiche Internazionali (classe 64/S), della Facoltà di Economia;

Laurea specialistica in Studi Giuridici Europei e Internazionali (classe 60/S), della Facoltà di Giurisprudenza;

Laurea specialistica in Integrazione Europea e Sistema Internazionale (classe 99/S), della Facoltà di Sociologia.

Le lezioni si svolgeranno nel periodo: 7.10.2002 - 22.05.2003, con una interruzione della didattica nei due mesi di Gennaio e Febbraio, e verranno impartite su cinque giorni settimanali. La frequenza minima richiesta equivale al 75% delle ore di lezione di ogni singolo corso.

La Scuola di Studi Internazionali offre un sostegno informativo sulle possibilità di stages ma non la certezza di poter effettuare il tirocinio. Tutte le informazioni relative all'application, finanziamenti e procedure sono comunque fornite dallo Sportello di Ateneo (Direzione Servizi e Comunicazione - Divisione Rapporti con le imprese).

Chi intenda iscriversi al Master deve presentare domanda di preiscrizione al Presidio Didattico (Via Inama n. 5, tel. 0461/882173-74-75) nel periodo intercorrente tra il 1° agosto e il 21 settembre 2002.

Le prove di selezione dei candidati avranno luogo nei giorni:  
30.09.2002 - 4.10.2002

Le tasse di iscrizione al Master sono fissate in € 1.000,00. L'Università degli Studi di Trento mette a disposizione fino a cinque borse di studio di € 3.000 ciascuna, per i partecipanti al Master. I criteri per la loro assegnazione sono gli stessi criteri adottati per le prove di selezione

Direttore della Scuola di Studi Internazionali: prof. Ferdinando Targetti.

Comitato Direttivo: prof. Sergio Fabbrini, prof. Mauro Politi, prof. Gianmaria Varanini.

Segreteria organizzativa  
Scuola di Studi Internazionali  
Università degli Studi di Trento  
c/o Palazzo Ferrari  
Via Belenzani, 39 - 38100 Trento  
Tel. 0461-883125/1136  
Fax 0461 882222  
rif. Dott.ssa Silvia Tomaselli  
e-mail: stomase@gelso.unitn.it

Modulistica disponibile on-line al seguente indirizzo:  
[http://www.unitn.it/didattica/formazione\\_post/studi\\_internaz.htm](http://www.unitn.it/didattica/formazione_post/studi_internaz.htm)

## **2. SVILUPPO LOCALE PER I BALCANI**

Nel gennaio 2002 è stato attivato presso l'Università di Trento e la Libera Università di Bolzano un Master Internazionale in sviluppo locale per i Balcani finanziato dalla Regione Trentino Alto Adige e dal Ministero degli Esteri. Il Master è rivolto a laureati italiani e stranieri che coprono posizioni di responsabilità nella ricostruzione dei Balcani o che sono interessati a quella realtà. Oltre alle lezioni frontali, laboratori e tirocini, parte dell'insegnamento sarà a distanza.

Il Master intende formare professionisti in grado di operare in differenti organizzazioni impegnate nello sviluppo locale, al fine di apportare un contributo in chiave interdisciplinare: socio-politica, economica e giuridica. Per i partecipanti provenienti dai Balcani è inoltre previsto un corso intensivo in lingua italiana e tedesca.

Durata  
Settembre 2002 – Dicembre 2003

Partecipanti ammessi: 25

Scadenza per l'invio delle domande: 31 agosto 2002

Per ulteriori informazioni:  
Dott.ssa Martina Cvajner  
balkans@gelso.unitn.it  
<http://www.didatticaonline.unitn.it/insegnamenti/master102/>

Modulistica disponibile on-line al seguente indirizzo:  
[http://www.unitn.it/didattica/formazione\\_post/master\\_balcani.htm](http://www.unitn.it/didattica/formazione_post/master_balcani.htm)

**Elenco alfabetico dei moduli di insegnamento attivati con i relativi docenti<sup>1</sup>**

<b>Cod</b>	<b>Sett</b>	<b>Docente</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>CFU.</b>	<b>Corso di Laurea</b>
35001	SPS/04	Prof. G. Nevola	Analisi delle politiche pubbliche	B	3	MOSS(=LQ)
35007	IUS/10	Dott. A. Santuari	Diritto amministrativo	B	3	MOSS
35012	SECS-P/01	Dott. P. Maggioni	Economia politica (sdoppiamento)	A	3	MOSS(=Soc SPIE)
35013	SECS-P/01	Dott. P. Maggioni	Economia politica (sdoppiamento)	B	3	MOSS(=Soc SPIE)
35300	M-FIL/02	Prof.ssa F. Castellani	Epistemologia delle scienze umane	A	3	SRS
35016	M-FIL/03	Prof. P. Schiera	Etica professionale	A	3	MOSS
35017	M-FIL/03	Prof. M. Nicoletti	Etica professionale	B	3	MOSS
35290	ICAR/02	Prof. A. Armanini	Infrastrutture per l'ambiente	A	3	STA
35291	MAT/04	Prof. S. Benati	Matematica per le scienze sociali	A	3	SRS
35292	SPS/07	Dott. I. Bison	Metodi e tecniche della ricerca sociale	A	3	SRS
35293	SPS/07	Prof. A. M. Chiesi	Metodi e tecniche della ricerca sociale	B	3	SRS

<sup>1</sup> **LEGENDA**

**SRS = Laurea specialistica in Sociologia e Ricerca Sociale**

**STA = Laurea specialistica in Società, Territorio e Ambiente**

**LOSI = Laurea specialistica in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi**

**MOSS = Laurea specialistica in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale**

**LQ = Laurea quadriennale**

**Soc = Laurea triennale in Sociologia**

**SPIE = Laurea triennale in Società, Politica e Istituzioni Europee**



<b>Cod</b>	<b>Sett</b>	<b>Docente</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>CFU.</b>	<b>Corso di Laurea</b>
35294	SPS/07	Prof. G. Fele	Metodi e tecniche della ricerca sociale	C	3	SRS
35295	SPS/07	Prof. G. Fele	Metodi e tecniche della ricerca sociale	D	3	SRS
35296	SPS/07	Prof. C. Buzzi	Metodi e tecniche della ricerca sociale	E	3	SRS
35297	SPS/07	Dott. P. Peri	Metodi e tecniche della ricerca sociale	F	3	SRS
35035	SPS/07	Prof. F. Folgheraiter	Metodologia del servizio sociale	A	3	MOSS
35036	SPS/07	Prof. F. Folgheraiter	Metodologia del servizio sociale	B	3	MOSS
35037	SPS/07	Prof. F. Folgheraiter	Metodologia del servizio sociale	C	3	MOSS
35298	SPS/07	Prof. F. Folgheraiter	Metodologia del servizio sociale	D	3	MOSS
35299	SPS/07	Prof. F. Folgheraiter	Metodologia del servizio sociale	E	3	MOSS
35116	SECS-P/10	Prof. G. Jacucci	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	A	3	LOSI MOSS (=LQ)
35117	SECS-P/10	Prof. G. Jacucci	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	B	3	LOSI MOSS (=LQ)
35118	SECS-P/10	Prof. G. Jacucci	Organizzazione dei sistemi informativi aziendali	C	3	LOSI (=LQ)
35132	ICAR/20	Prof. C. Diamantini	Pianificazione territoriale	A	3	STA (=LQ)
35133	ICAR/20	Prof. C. Diamantini	Pianificazione territoriale	B	3	STA (=LQ)
35045	SPS/07	Dott. L. Fazzi	Politica sociale	B	3	MOSS (=LQ)
35301	M-PSI/08	Prof.ssa P. Venuti	Psicologia clinica dello sviluppo	A	3	MOSS
35302	M-PSI/06		Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	A	3	MOSS LOSI
35303	M-PSI/06		Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	B	3	LOSI
35138	M-PSI/06	Prof. C. Castelli	Psicologia della formazione	A		MOSS (=LQ)
35304	M-PSI/05	Prof. D. Giovannini	Psicologia sociale	A	3	MOSS

<b>Cod</b>	<b>Sett</b>	<b>Docente</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>CFU.</b>	<b>Corso di Laurea</b>
35305	SPS/07	Prof R. Boudon	Sociologia	A	3	SRS
35306	SPS/07	Prof. E.Rutigliano	Sociologia	B	3	SRS
35307	SPS/07	Dott. G. Sciortino	Sociologia	C	3	SRS
35308	SPS/09	Prof.ssa S. Gherardi	Sociologia del lavoro	A	3	LOSI
35309	SPS/09	Prof.ssa S. Gherardi	Sociologia del lavoro	B	3	LOSI
35310	SPS/09	Prof.ssa S. Gherardi	Sociologia del lavoro	C	3	LOSI
35064	SPS/07	Dott. L. Fazzi	Sociologia del terzo e quarto settore	A	3	MOSS
35160	SPS/10	Dott. L. Struffi	Sociologia dell'ambiente	A	3	STA (=LQ)
35161	SPS/10	Dott. L. Struffi	Sociologia dell'ambiente	B	3	STA (=LQ)
35311	SPS/09	Prof. A. Strati	Sociologia dell'organizzazione	A	3	LOSI MOSS
35312	SPS/09	Prof. A. Strati	Sociologia dell'organizzazione	B	3	LOSI MOSS
35313	SPS/09	Prof. A. Strati	Sociologia dell'organizzazione	C	3	LOSI
35320	SPS/07	Dott. M. Bucchi	Sociologia della scienza	A	3	SRS
35171	SPS/08	Dott.ssa G. Gadotti	Sociologia delle comunicazioni di massa	B	3	LOSI (=LQ)
35172	SPS/10	Prof.ssa F. Piselli	Sociologia delle comunità locali	A	3	STA (=LQ)
35173	SPS/10	Prof.ssa F. Piselli	Sociologia delle comunità locali	B	3	STA (=LQ)
35321	SPS/07	Prof. G. Pollini	Sociologia dello sviluppo	A	3	STA
35073	SPS/09	Prof. D. La Valle	Sociologia economica	A	3	LOSI STA (=LQ)
35181	SPS/09	Prof. B. Grancelli	Sociologia economica	B	3	LOSI (=LQ)
35182	SPS/09	Prof. A. Masiero	Sociologia industriale	A	3	LOSI (=LQ)
35183	SPS/09	Prof. A. Masiero	Sociologia industriale	B	3	LOSI (=LQ)
35186	SPS10	Prof. A. Scaglia	Sociologia urbana e rurale	A	3	STA (=LQ)
35187	SPS10	Prof. A. Scaglia	Sociologia urbana e rurale	B	3	STA (=LQ)
35314	SECS-S/05	Prof. R. Micciolo	Statistica per la ricerca sociale	A	3	SRS
35315	SECS-S/05	Prof. R. Micciolo	Statistica per la ricerca sociale	B	3	SRS

<b>Cod</b>	<b>Sett</b>	<b>Docente</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>CFU.</b>	<b>Corso di Laurea</b>
35316	SECS-S/05	Dott. I. Bison	Statistica sociale	A	3	STA
35191	SECS-S/05	Prof. C. Corposanto	Statistica sociale	A	3	MOSS (=LQ Soc)
35077	SECS-S/05	Prof. C. Corposanto	Statistica sociale	B	3	MOSS STA (=LQ)
35078	SPS/07	Dott. B. Bortoli	Storia comparata del servizio sociale	A	3	MOSS
35079	SPS/07	Dott. B. Bortoli	Storia comparata del servizio sociale	B	3	MOSS
35317	M-STO/04	Prof. G. Corni	Storia contemporanea	A	3	SRS
35288	M-STO/05	Prof. P. Schiera	Storia della scienza	B		LQ
35090	SPS/07	Prof. A. Scaglia	Teoria e metodi della pianificazione sociale	A	3	STA MOSS
35197	SPS/08	Prof. B. Sanguanini	Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa	A	3	LOSI (=LQ)
35318	SECS-P/10	Dott. A. Lippi	Valutazione della qualità nei servizi sociali	A	3	MOSS
35319	SECS-P/10	Dott. A Lippi	Valutazione della qualità nei servizi sociali	B	3	MOSS

**Si ricorda che l'iscrizione agli appelli d'esame è obbligatoria e va effettuata sull'apposito sito web:  
[www.soc.unitn.it/esami/](http://www.soc.unitn.it/esami/)**

**Elenco delle attività dei Professori Stranieri e dei  
Professori di Fama Internazionale**

<b>Docente</b>	<b>Università di Provenienza</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>Corso di Laurea</b>
Prof. Raymond Boudon	Paris IV	Sociologia	A	SRS
Prof. Neil Smelser	University of California, Berkeley	Seminario nel modulo B di Sociologia economica		LOSI (=LQ)

**Elenco dei moduli di insegnamento mutuati**

<b>Sett</b>	<b>Docente</b>	<b>Ambito</b>	<b>Mod</b>	<b>CFU.</b>	<b>Corso di Laurea</b>	<b>Facoltà</b>
M-GGR/02		Geografia politica ed economica	A	3	STA	Economia
IUS/10	Prof. G. Arena	Diritto amministrativo	A	3	MOSS	Economia
SECS-P/08	Prof.ssa M. Franch	Economia e gestione delle imprese	A	4	MOSS	Economia
SECS-P/08	Prof. D. Cavenago	Economia e gestione delle organizzazioni non profit	A	3	MOSS	Economia

**Parte II**  
**PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO**



**Modulo B:  
L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE  
IN AMBITO SOVRANAZIONALE**  
*Prof. Gaspare Nevola*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo ha per oggetto le tendenze, le specificità e i limiti concernenti l'utilizzazione del concetto di politiche pubbliche dall'originario ambito nazionale-statale a quello sovranazionale-sovrastatale. In particolare, sulla base dell'analisi delle politiche pubbliche dell'Unione Europea, si affrontano i problemi di «efficacia», «autoritatività» e «legittimità» delle politiche pubbliche nel contesto dell'integrazione europea.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone di fornire: 1) una conoscenza dei caratteri delle politiche pubbliche a livello sovranazionale e, in particolare, europeo; 2) una consapevolezza dei problemi teorico-interpretativi che si incontrano nell'applicazione dell'analisi delle politiche pubbliche in ambiti «sottodeterminati» sul piano dell'«autoritatività».

**PROGRAMMA**

---

1. *Public policy making*: «assegnazione autoritativa dei valori» e arena sovranazionale
2. Lo stato dello Stato
3. L'autorità oltre lo Stato ?
4. L'Unione Europea : integrazione negativa e integrazione positiva
5. L'impatto della coesione europea sugli Stati-nazione
6. Il caso delle politiche pubbliche dell'Unione Europea
7. *Policy making* europeo e deficit democratico: legittimità orientata all'input e legittimità orientata all'output

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Strange S., *Chi governa l'economia mondiale ?*, il Mulino, Bologna, 1998 (capp. 5, 6)
- Scharpf F.W., *Governare l'Europa. Legittimità democratica ed efficacia delle politiche nell'Unione Europea*, il Mulino, Bologna, 1999

SPS/04 – ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

**Modulo B:  
L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE  
IN AMBITO SOVRANAZIONALE**

*Prof. Gaspare Nevola*

---

Fabbrini S., Morata F. (ed), *L'Unione Europea. Le politiche pubbliche*, Bari, Laterza, 2002 (limitatamente ai saggi che verranno indicati durante il modulo)

Nevola G., *Education and Political Socialisation between National Identity and European Citizenship*, in M.Haller (ed), *The Making of European Union*, Springer, Berlin, 2001

Si consiglia inoltre la lettura di uno dei seguenti testi:

Held D., Mc Graw A., *Globalismo e antiglobalismo*, il Mulino, Bologna, 2001

Siedentop L., *La democrazia in Europa*, Einaudi, Torino, 2001

Zolo D., *I signori della pace. Una critica del globalismo giuridico*, Carocci, Roma, 1998

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale consiste in un colloquio orale sugli argomenti trattati nel modulo e sui testi in bibliografia.



**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di evidenziare le caratteristiche del settore socio-assistenziale in Italia, attraverso l'analisi della storia, del ruolo e delle funzioni svolte dalle organizzazioni *non profit*, con particolare riferimento al loro rapporto con gli enti pubblici, in specie locali, alla luce delle recenti modifiche costituzionali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo intende rappresentare le specificità e le funzioni peculiari delle organizzazioni senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni e cooperative sociali) e delle nuove forme pubbliche di gestione nella costruzione di una *welfare society* condivisa.

**PROGRAMMA**

---

1. L'evoluzione storica delle leggi sull'assistenza in Italia: dalla legge Crispi (1890) alla riforma Turco (2000)
2. Configurazione, caratteristiche e ruoli delle organizzazioni *non profit*
3. I rapporti tra organizzazioni *non profit* ed enti pubblici nei servizi socio-assistenziali e sanitari
4. La legge di riforma dell'assistenza n. 328/2000 e il nuovo Titolo V della Costituzione. Implicazioni gestionali ed organizzative
5. Alcune esperienze straniere

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Santuari A., *Evoluzione storica, aspetti giuridici e comparatistici delle organizzazioni non profit*, in Gui B. (edd), *Il Terzo Settore tra economicità e valori*, Gregoriana, Padova, 1997
- Borzaga C., Santuari A., *L'evoluzione del terzo settore in Italia*, in Matacena A. (ed), *Aziende non profit. Scenari e strumenti per il Terzo Settore*, EGEA, Milano, 1999
- Corrà D., Santuari A., *Le IPAB nel nuovo sistema dei servizi sociali in Italia. I nuovi scenari dopo la riforma del welfare*, Casanova, Parma, 2000

IUS/10 - DIRITTO AMMINISTRATIVO

**Modulo B:**  
**DIRITTO AMMINISTRATIVO II**  
*Dott. Alceste Santuari*

---

Santuari A., *Le Onlus. Profili civili, amministrativi e fiscali*, CEDAM, Padova, 2000

Altro materiale verrà distribuito durante il modulo.

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale si svolgerà in forma scritta e orale. A ciascun studente verrà richiesta la preparazione di un elaborato scritto (tesina), da consegnarsi almeno due settimane prima dell'appello d'esame, su un argomento da concordare relativo alla tematica del corso. Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà nella discussione dell'elaborato scritto; gli studenti non frequentanti, invece, dovranno, oltre alla discussione dell'elaborato scritto, dimostrare anche una buona conoscenza del programma di studio.

**Modulo A:**  
**ELEMENTI DI MICROECONOMIA**  
*Dott. Paolo Maggioni*

---

**OGGETTO**

---

I temi del modulo sono il problema della scelta individuale, basata sulla ponderazione di costi di opportunità e benefici attesi, e i meccanismi di aggregazione delle preferenze individuali. Tra questi ultimi verrà individuato il meccanismo dello scambio sui mercati. Nell'analisi del mercato verranno discussi i temi della domanda da parte del consumatore e dell'offerta da parte delle imprese; della loro interazione in tipi di mercato diversi; dei mercati di beni e servizi e dei mercati dei fattori produttivi; e dei rapporti tra di loro.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo del modulo è quello di fornire una conoscenza di base della teoria microeconomica tradizionale.

**PROGRAMMA**

---

6. Il problema della scelta e i costi di opportunità
7. Meccanismi di aggregazione delle preferenze
8. Preferenze, vantaggi relativi e scambio: domanda, offerta e mercato
9. La teoria della scelta del consumatore e l'influenza dei prezzi e del reddito
10. La teoria dell'offerta, l'organizzazione e il comportamento dell'impresa, tecnologia e costi
11. Struttura, funzionamento e forme del mercato
12. I mercati dei fattori produttivi lavoro e capitale e i rapporti tra di loro

**BIBLIOGRAFIA**

---

Begg D., Fischer S., Dornbusch R., *Economia*, McGraw-Hill, Milano, 2001 (capp. 1-13, tranne cap. 11)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per gli studenti frequentanti la verifica verrà effettuata con una prova scritta alla fine del modulo. Vi sarà anche una integrazione orale facoltativa alla fine dei moduli A e B. Per gli studenti non frequentanti la verifica consisterà in un esame scritto e integrazione orale facoltativa, che verte su ambedue i moduli.

SECS-P/01 - ECONOMIA POLITICA

**Modulo B:**  
**ELEMENTI DI MACROECONOMIA E CONTABILITA' NAZIONALE**  
*Dott. Paolo Maggioni*

---

**OGGETTO**

---

I temi del modulo sono le origini, la metodologia, gli strumenti ed i principali meccanismi della macroeconomia. Il metodo dell'analisi aggregata adopera come strumento di misurazione la contabilità nazionale. Gli strumenti di analisi sono il modello IS-LM e quello della domanda e l'offerta aggregate, che descrivono l'equilibrio macroeconomico tra mercati di beni e servizi e mercati finanziari. I principali meccanismi che verranno discussi sono il moltiplicatore, l'acceleratore e il settore monetario. Il modello di base verrà esteso per analizzare i rapporti con l'estero e la crescita.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Obiettivo del modulo è quello di fornire una conoscenza di base della teoria macroeconomica tradizionale e fornire delle sue applicazioni al problema dei rapporti con l'estero, della globalizzazione e dei paesi in via di sviluppo.

**PROGRAMMA**

---

1. La nascita della macroeconomia, i rapporti con la microeconomia, la metodologia ed i principali attori e variabili.
2. La contabilità nazionale
3. I meccanismi amplificatori reali: il moltiplicatore e l'acceleratore
4. Il meccanismo amplificatore monetario
5. L'equilibrio macroeconomico: IS-LM e domanda e offerta aggregate
6. I rapporti con l'estero: commercio internazionale, globalizzazione e integrazione europea
7. La crescita ed i cicli congiunturali
8. La posizione dei paesi in via di sviluppo

**BIBLIOGRAFIA**

---

Begg D., Fischer S., Dornbusch R., *Economia*, McGraw-Hill, Milano, 2001 (capp. 18-31)

SECS-P/01 - ECONOMIA POLITICA

**Modulo B:**  
**ELEMENTI DI MACROECONOMIA E CONTABILITA' NAZIONALE**  
*Dott. Paolo Maggioni*

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per gli studenti frequentanti la verifica verrà effettuata con una prova scritta alla fine del modulo. Vi sarà anche una integrazione orale facoltativa alla fine dei moduli A e B. Per gli studenti non frequentanti la verifica consisterà in un esame scritto e integrazione orale facoltativa, che verte su ambedue i moduli.

**Modulo A:  
TEMI E PROBLEMI DELL'EPISTEMOLOGIA DELLE SCIENZE UMANE**  
*Prof.ssa Francesca Castellani*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo illustra i principali problemi che l'indagine epistemologica individua e affronta con riguardo alle scienze umane. La questione principale è se vi sia in linea di principio un unico modello di spiegazione per le scienze naturali e per le scienze umane. Si espongono le posizioni del monismo, o naturalismo, del dualismo, o antinaturalismo, e del pluralismo metodologici.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisizione della capacità di scegliere il modello di spiegazione più adatto agli scopi conoscitivi che ci si prefigge.

**PROGRAMMA**

---

1. Il modello nomologico-inferenziale di spiegazione empirica: deduttivo, deduttivo-statistico, induttivo-statistico
2. Leggi e teorie; rapporto teoria-esperienza; giustificazione delle ipotesi esplicative e logica induttiva
3. Modelli funzionalistici
4. Modelli interpretativi
5. Causa, condizione, funzione, fine, ragione

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Galvan S., *Appunti sul metodo scientifico*, I.S.U. Università Cattolica, Milano, 1997 (parte 3. Metodi nella scienza contemporanea)
- Hempel C. G., *Aspetti della spiegazione scientifica*, il Saggiatore, Milano, 1986 (pp.19-75)
- Von Wright G. E., *Spiegazione e comprensione*, il Mulino, Bologna, 1977 (parti da concordare)

Materiali integrativi saranno eventualmente indicati durante le lezioni.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

**Modulo A:**  
**INTRODUZIONE ALL'ETICA PROFESSIONALE**  
*Prof. Pierangelo Schiera*

---

**OGGETTO**

---

Non si può comprendere la portata del momento etico, nella sua proiezione sociale anche attuale, se non passando attraverso una ricognizione storica del concetto di disciplina/disciplinamento. In quest'ambito rientra, come caso significativo e particolare, anche quello della professione (Beruf) che si cercherà di analizzare partendo, in particolare, dalla concezione weberiana.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone di fornire le basi storiche e filosofiche dell'impegno sociale, nell'ambito di un processo di regolamentazione della vita associata che ha caratterizzato lo specifico svolgimento dell'esperienza politica e costituzionale occidentale nel corso dell'ultimo millennio.

**PROGRAMMA**

---

1. Le basi ragionevoli della convivenza sociale
2. I concetti di solidarietà e di bencomune
3. L'assorbimento di quest'ultimo da parte dello Stato (moderno)
4. La recezione del sociale nella costituzione contemporanea
5. Il bencomune tra corporatismo e sussidiarietà

**BIBLIOGRAFIA**

---

Weber M., *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* (un'edizione a scelta)

Altri titoli bibliografici (in particolare saggi di Pierangelo Schiera) saranno segnalati durante il modulo.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Elaborazione di un testo scritto, relativo ad uno o più titoli bibliografici trattati durante il modulo, con relativa discussione orale.

**Modulo B:  
ETICA E SERVIZIO SOCIALE**

*Prof. Michele Nicoletti*

---

**OGGETTO**

---

La riflessione etica conosce oggi una significativa ripresa, non solo sul piano squisitamente teorico, ma anche su quello della sua applicazione ai diversi ambiti della vita personale e collettiva. Per questo è importante conoscere il suo vocabolario, i diversi modelli interpretativi, le metodologie di applicazione alle situazioni concrete con particolare riferimento ai settori di interesse del servizio sociale. D'altra parte etica e servizio sociale sono due termini fortemente intrecciati. L'idea stessa di un servizio sociale ha una dimensione etica e così la sua organizzazione, il suo strutturarsi in un modo o nell'altro. Inoltre esiste una dimensione etica dell'agire professionale del singolo operatore o di un coordinatore dei servizi, che non può essere ignorata e che include ma non si esaurisce nella osservanza di un codice deontologico. Infine esistono le convinzioni etiche dei soggetti a cui viene offerto un servizio sociale, che, in una società pluralistica, esigono un'attenzione specifica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone di: a) chiarire i concetti fondamentali utilizzati nell'ambito dell'etica contemporanea; b) introdurre alla conoscenza dei suoi principali paradigmi teorici e delle sue metodologie, con particolare riferimento all'etica sociale e applicata; c) sviluppare la conoscenza delle dimensioni etiche del servizio sociale nelle sue diverse dimensioni (politiche sociali, organizzazione dei servizi, professionalità personale) e la capacità di applicare tale conoscenza nella discussione e gestione dei casi.

**PROGRAMMA**

---

1. Elementi di etica generale: il bene e l'obbligo; il giudizio morale e la coscienza; virtù e responsabilità; la questione della "giustizia"
2. Etica e servizio sociale: le tre dimensioni di un intreccio: a) la dimensione "politica": etica e politiche sociali; b) la dimensione "organizzativa": etica e strutture; c) la dimensione "personale": etica e professione
3. Una metodologia "eticamente avvertita" per la discussione e la gestione dei casi



**BIBLIOGRAFIA**

---

Per la parte generale:

- Bauman Z., *Le sfide dell'etica*, Feltrinelli, Milano, 1996  
Frankena W., *Etica. Un'introduzione alla filosofia morale*, Comunità, Milano, 1996  
Jonas H., *Il principio responsabilità*, Einaudi, Torino, 1991  
Kerber W., *Etica sociale: verso una morale rinnovata dei comportamenti sociali*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2002  
Maffettone S., *Etica pubblica*, Il Saggiatore, Milano, 2001  
Valadier P., *Inevitabile morale*, Morcelliana, Brescia, 1998  
Viano C.A., *Etica pubblica*, Laterza, Roma-Bari, 2002  
Vigna C. (ed), *Introduzione all'etica*, Vita e Pensiero, Milano, 2001  
Weil S., *La prima radice. Preludio ad una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, Leonardo, Milano, 1996

Per la parte specifica:

- Banks S., *Etica e valori nel servizio sociale: dilemmi morali e operatori riflessivi nel welfare mix*, Erickson, Trento, 1999

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Elaborazione di una tesina scritta, concordata con il docente, relativa alla analisi e discussione di un caso. La tesina verrà discussa in un colloquio orale finale, in cui verrà accertata anche la conoscenza dei contenuti del modulo e della relativa bibliografia.

**Modulo A:**

*Prof. Aronne Armanini*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende fornire un quadro dei principali problemi connessi al rapporto tra infrastrutture (legate all'approvvigionamento delle risorse idriche, alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti, alle fonti di approvvigionamento energetico) e ambiente.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo formativo che si intende conseguire consiste nella consapevolezza della complessità del rapporto tra innovazione tecnologica e mutamento dei comportamenti sociali relativamente alle tematiche ambientali.

**PROGRAMMA**

---

1. Il ciclo idrologico
2. Strumenti di analisi degli eventi meteorologici
3. Dispositivi di approvvigionamento idrico, di distribuzione e di smaltimento: il ciclo integrato dell'acqua
4. Il rischio idrogeologico
5. Strumenti normativi e di pianificazione delle risorse idriche e di mappatura del rischio idrogeologico
6. L'evoluzione della definizione di rifiuto nell'ambito della normativa di settore
7. Caratterizzazione quali-quantitativa dei rifiuti urbani
8. Caratterizzazione quali-quantitativa dei rifiuti speciali
9. Criteri di gestione integrata dei rifiuti: riduzione, riciclaggio, recupero, smaltimento; tassa e tariffa
10. Raccolta differenziata, selettiva e del rifiuto residuo
11. Trattamenti biologici: compostaggio e digestione anaerobica; ruolo del compostaggio domestico
12. Trattamenti termici: evoluzione tecnologica e percezione pubblica
13. Evoluzione del ruolo della discarica nei piani di gestione dei rifiuti ed accettabilità pubblica
14. La valutazione dell'impatto ambientale nel settore dei rifiuti: aspetti normativi
15. Gli studi di impatto ambientale nel settore dei rifiuti: un esempio
16. Le principali fonti energetiche
17. Le energie rinnovabili
18. Energia e mobilità

ICAR/02 – INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE

**Modulo A:**

*Prof. Aronne Armanini*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Il materiale didattico verrà indicato all'inizio del modulo e messo a disposizione dal docente stesso.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Le modalità di verifica dell'apprendimento verranno indicate all'inizio del modulo.

MAT/04 – MATEMATICA PER LE SCIENZE SOCIALI

**Modulo A:**  
**ALGEBRA DELLE MATRICI – TEORIA DEI GRAFI**  
*Prof. Stefano Benati*

---

**OGGETTO:**

---

Matrici e teoria dei grafi.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Nel modulo vengono affrontate alcune tecniche numeriche per l'analisi di dati di grandi dimensioni.

**PROGRAMMA**

---

1. Matrici e vettori: operazioni elementari, sistemi lineari, inverse di matrici
2. Matrici quadrate: autovalori e autovettori. Matrici di varianze e covarianze
3. Teoria dei grafi e applicazioni ai grafi sociali
4. Metodi di raggruppamento dei dati in gruppi omogenei

**BIBLIOGRAFIA**

---

Invernizzi S., Rinaldi M., Sgarro A., *Moduli di matematica e statistica*, Zanichelli. Bologna, 2000

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Esame scritto alla fine del modulo, che può essere sostituito da un'esercitazione informatica da concordare con il docente.

**Modulo A:  
MODELLI E METODI PER L'ANALISI LONGITUDINALE**  
*Dott. Ivano Bison*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di fornire una serie di elementi introduttivi ai principali modelli e metodi di analisi statistica con dati longitudinali. Nella prima parte si introdurranno i concetti fondamentali che sottendono allo studio dei dati longitudinali (tempo, evento, sequenza). Nella seconda saranno discussi i metodi e le tecniche di raccolta, esplorazione e presentazione dei dati. Infine, nella terza parte, si affronterà lo studio del tempo attraverso i modelli e le tecniche di *Event History Analysis*.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone di fornire le basi teoriche e metodologiche delle principali tecniche di analisi con dati longitudinali.

**PROGRAMMA**

---

1. Dalle indagini cross-sectional alle indagini longitudinali
2. Tempo, evento, sequenza
3. Funzione di sopravvivenza e funzione di rischio
4. Modelli semi-parametrici e regressione di Cox
5. Introduzione ai modelli parametrici

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Allison P.D., *Event History Analysis: Regression for Longitudinal Event Data*, Sage, Beverly Hills, Calif., 1984 (cap. 1)
- Blossfeld H.P., Rohwer G., *Techniques of Event History Modeling: New Approaches to Casual Analysis*, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah, N.Y., 1995 (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9)
- Dale A., Davies R. B. (edd), *Analyzing Social and Political Change: A casebook of Methods*, Sage, London, 1994 (capp. 2, 5, 6, 7, 8)
- Ruspini E., *Introduction to longitudinal research*, Routledge, London, 2002

Dispense distribuite durante il corso.

SPS/07 – METODI E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE

**Modulo A:**  
**MODELLI E METODI PER L'ANALISI LONGITUDINALE**  
*Dott. Ivano Bison*

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame consisterà in un colloquio sui temi del modulo e nella discussione di un paper prodotto dallo studente, di non più di 10 pagine, contenente un'analisi originale dei dati con le tecniche presentate durante il modulo.

---

**OGGETTO**

Il corso rappresenta la continuazione applicativa del modulo dedicato alle matrici e alla teoria dei grafi e illustra come si possono utilizzare le tecniche di analisi dei reticoli nella ricerca sul campo.

---

**OBIETTIVI FORMATIVI**

Scopo del corso è quello di illustrare sinteticamente le principali tecniche di applicazione della *Network Analysis* ai fenomeni sociali e di analizzare criticamente alcuni risultati, basati anche su casi sviluppati in aula seguendo un approccio sperimentale.

---

**PROGRAMMA**

1. La *network analysis*, origini e sviluppo
2. Tecniche di *network analysis* e tecniche di *survey* tradizionale
3. La rilevazione dei soggetti e delle loro relazioni
4. L'illustrazione grafica di reticoli
5. L'illustrazione di reticoli mediante matrici
6. Matrici e tipi di legami
7. Le caratteristiche strutturali dei reticoli e i loro indici
8. Cenni sulle tecniche di analisi di reticoli multipli

---

**BIBLIOGRAFIA**

Chiesi A. M., *L'analisi dei reticoli*, Franco Angeli, Milano, 1999

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'ammissione alla prova di esame del modulo implica l'acquisizione propedeutica dei crediti relativi al modulo di Matrici e teoria dei grafi (prof. Stefano Benati). Parte della valutazione è basata sul lavoro svolto durante il modulo sotto forma di relazione scritta o orale. Il completamento della prova di esame avviene mediante colloquio orale.

**Modulo C:**  
**METODI QUALITATIVI PER LA RICERCA SOCIALE I**  
*Prof. Giolo Fele*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo è rivolto a presentare alcuni approcci qualitativi di ricerca nelle scienze sociali. Nel modulo verranno esaminate le basi metodologiche e le ragioni teoriche dell'approccio naturalistico allo studio delle relazioni sociali, con particolare riferimento all'osservazione etnografica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli studenti saranno invitati a familiarizzare con le ricerche etnografiche classiche della tradizione sociologica (a partire dalla Scuola di Chicago) e a conoscere alcuni sviluppi, temi e ambiti di ricerche più recenti (a partire da Becker e Goffman). Inoltre saranno sollecitati a impegnarsi nell'ideazione, progettazione e realizzazione di una ricerca da condurre in proprio. Gli obiettivi sono quelli di addestrare, orientare e affinare le capacità: a) di osservazione e di ascolto dei fenomeni e delle relazioni sociali nel loro ambiente naturale; b) di scrivere appunti e diario sul campo e di raccogliere informazioni attraverso interviste non strutturate; c) di trasformare diario, appunti e trascrizioni in documenti strutturati.

**PROGRAMMA**

---

1. Che cos'è l'etnografia
2. La formulazione del problema
3. La scelta del contesto e attività che vi si svolgono
4. La negoziazione dell'accesso
5. La fase del campo
6. Alcune avvertenze pratiche
7. L'osservazione partecipante
8. La redazione del rapporto
9. La presentazione dei risultati



SPS/07– METODI E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE

**Modulo C:  
METODI QUALITATIVI PER LA RICERCA SOCIALE I**

*Prof. Giolo Fele*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Una lista più precisa delle letture sarà fornita all'inizio del modulo. Come orientamento iniziale si può utilizzare il volume a cura di Atkinson P. et al., *Handbook of Ethnography*, Sage, London, 2001 (solo alcuni saggi).

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Alla fine del modulo gli studenti frequentanti dovranno presentare i risultati delle proprie ricerche attraverso la redazione di uno specifico rapporto scritto che sarà anche presentato oralmente.

Gli studenti non frequentanti dovranno preparare un breve elaborato scritto su un argomento e con modalità che dovranno essere concordate con il docente.

**Modulo D:**  
**METODI QUALITATIVI PER LA RICERCA SOCIALE II**  
*Prof. Giolo Fele*

---

**OGGETTO**

---

Nel modulo saranno esaminati alcuni metodi di analisi testuale e di materiali visivo - fotografici e audiovisivi. In modo particolare saranno esaminate le forme di categorizzazione che sono usate nei testi, nelle immagini, nelle conversazioni e nei discorsi.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi del modulo riguardano due aspetti: a) lo sviluppo della capacità da parte degli studenti di utilizzare forme di ricerca sociale basate su documenti testuali, fotografici o audiovisivi; b) l'acquisizione delle competenze e delle sensibilità necessarie per osservare e analizzare strutture e forme sociali nelle rappresentazioni offerte dai documenti testuali, fotografici o audiovisivi disponibili.

**PROGRAMMA**

---

1. Metodi di analisi dei testi
2. Strategie analitiche: analisi categoriale
3. Produrre dati e documentazione visiva e sonora
4. La registrazione audio e audiovideo dell'interazione
5. Introduzione all'analisi della conversazione
6. Esempi di analisi

**BIBLIOGRAFIA**

---

Una lista più precisa delle letture sarà fornita all'inizio del modulo. Come orientamento iniziale si può utilizzare Lepper G., *Categories in Text and Talk: A Practical Introduction to Categorization Analysis*, Sage, London, 2000.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La prova finale consiste in un breve elaborato di ricerca che dovrà essere concordato con il docente.

**Modulo E:  
METODI E TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI  
SONDAGGI DI OPINIONE E RICERCHE DI MERCATO I**

*Prof. Carlo Buzzi*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende fornire in modo articolato gli strumenti concettuali e metodologici necessari per l'impostazione e la conduzione delle ricerche di mercato sia nell'accezione dei mercati commerciali che in quella dei mercati sociali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo del modulo consiste nell'acquisizione di competenze per l'organizzazione, lo svolgimento e la valutazione dell'attendibilità di ricerche di mercato attraverso una analisi critica dei problemi metodologici connessi, degli strumenti utilizzati e delle tecniche di conduzione.

**PROGRAMMA**

---

1. La logica delle ricerche di mercato
2. Tipologie e strategie di indagine
3. Le ricerche di mercato di tipo commerciale
4. Le ricerche sui servizi e sui mercati sociali
5. Le tecniche di individuazione dei bacini di utenza e la mappatura del territorio
6. L'analisi dei comportamenti d'acquisto o di frequenza di un servizio
7. L'analisi della *customer satisfaction*
8. Analisi di mercato, ricerche valutative, ricerche previsive

**BIBLIOGRAFIA**

---

La bibliografia verrà comunicata all'inizio del corso e sarà comunque disponibile sul sito internet.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per la verifica dell'apprendimento è prevista una prova scritta con integrazione orale facoltativa.

**Modulo F:  
METODI E TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI  
SONDAGGI DI OPINIONE E RICERCHE DI MERCATO II**

*Dott. Pierangelo Peri*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende fornire in modo articolato gli strumenti concettuali e metodologici necessari per l'impostazione e la conduzione di sondaggi di opinione e dei sondaggi elettorali. Particolare attenzione verrà dedicata alle tecniche di rilevazione *computer-assisted* con particolare riferimento alle indagini CATI e CAPI ed alle ricerche *survey* condotte via internet (*web* ed *e-mail*) ed ai problemi metodologici e di campionamento ad esse connessi.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo del modulo consiste nell'acquisizione di competenze per l'organizzazione, lo svolgimento e la valutazione dell'attendibilità di sondaggi di opinione e di sondaggi elettorali attraverso una disamina critica degli strumenti utilizzati e delle tecniche di conduzione.

**PROGRAMMA**

---

1. La logica dei sondaggi di opinione
2. Sondaggi di opinione e sondaggi elettorali
3. Metodi di somministrazione tradizionali e *computer assisted*
4. Disamina dei metodi *computer assisted*: CATI, CAPI, *web survey*, *e-mail surveys*
5. Problemi metodologici connessi alle varie tipologie di indagine
6. Problemi di campionamento connessi ai vari tipi di indagine
7. Validità e attendibilità delle ricerche
8. Caratteristiche e tipologie dei rapporti di ricerca

**BIBLIOGRAFIA**

---

La bibliografia verrà comunicata all'inizio del corso e sarà comunque disponibile sul sito internet.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica dell'apprendimento potrà avvenire con modalità diverse a seconda del livello di partecipazione alle attività previste dal modulo.

**Modulo A:**  
**PERCEZIONE E DEFINIZIONE RELAZIONALE DEI PROBLEMI SOCIALI**  
**NELL'OTTICA DI RETE**  
*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo approfondisce le basi fenomenologiche della metodologia del lavoro sociale di rete, con particolare attenzione alla costruzione condivisa del senso dei problemi da parte delle persone coinvolte e dei professionisti di aiuto. Sullo sfondo di un modello "azionista" verranno analizzati i processi di fronteggiamento naturali delle difficoltà di vita nonché i processi decisionali in rete che portano alla formazione di una eventuale domanda di aiuto professionale. Verrà analizzata anche la dinamica di costruzione del problema a partire dai codici professionali, nelle situazioni operative dette di "controllo".

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisizione di una solida competenza nell'analisi di situazioni complesse di disagio sociale, potendo identificare le componenti esperienziali e le risorse d'azione presenti nelle situazioni pur compromesse.

**PROGRAMMA**

---

1. La costruzione sociale dei problemi di vita quotidiana
2. Dai problemi di vita ai problemi tecnici secondo il punto di vista dell'operatore osservatore: connessione tra senso intersoggettivo e "diagnosi" professionale
3. La rete naturale di fronteggiamento (*natural coping network*) e le sue eventuali insufficienze dinamiche
4. Ruolo e responsabilità osservative dell'operatore professionale nell'accompagnamento e nel controllo

**BIBLIOGRAFIA**

---

Folgheraiter F., *Teoria e metodologia del servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998 (pp. 193 - 339, 505 - 528)

Folgheraiter F., *L'utente che non c'è*, Erickson, Trento, 2000 (pp. 257 - 286)

Articoli a scelta tratti da riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

SPS/07 – METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE

**Modulo A:**  
**PERCEZIONE E DEFINIZIONE RELAZIONALE DEI PROBLEMI SOCIALI**  
**NELL'OTTICA DI RETE**  
*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma orale.

**Modulo B:  
DINAMICHE DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI SOCIALI NELL'OTTICA  
DI RETE**

*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo approfondisce le basi fenomenologiche della metodologia del lavoro sociale di rete, analizzando in specifico i processi relazionali connessi alla modificazione delle situazioni di problema per effetto di interventi intenzionali dell'operatore sociale professionale. Si approfondiranno pertanto le problematiche inerenti: all'interazione tra fronteggiamento naturale e fronteggiamento esperto; alle connessioni tra operatori di differente professionalità e di differenti appartenenze istituzionali nonché alle modalità di coordinamento tra le stesse; alle tecniche di facilitazione delle reti di aiuto finalizzate ad esiti complessi, con esemplificazioni sia nel campo della assistenza personale in contesti territoriali che su quello dello sviluppo di benessere collettivo (lavoro di comunità).

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisizione di una solida competenza nella impostazione e nella pianificazione di interventi complessi di lavoro sociale.

**PROGRAMMA**

---

1. La rete formale di fronteggiamento
2. La guida relazionale di rete e la questione della reciprocità
3. Reti miste di professionisti, utenti, carer e cittadini interessati
4. Determinazione e indeterminazione negli interventi sociali
5. Auto mutuo aiuto ed *empowerment* individuale/collettivo
6. Lavoro di équipe e lavoro di rete
7. Il contesto inter-istituzionale del lavoro professionale di rete: interconnessione tra enti e organizzazioni locali

SPS/07 – METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE

**Modulo B:  
DINAMICHE DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI SOCIALI NELL'OTTICA  
DI RETE**

*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Folgheraiter F., *Teoria e metodologia del servizio sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998 (pp. 341 - 501, 529 - 567)

Raineri M. L., *Lavoro d'équipe e lavoro di rete nel welfare mix: differenti stili di interazione e di coordinamento*, in "Sociologia e politiche sociali", IV, 2001, n. 3

Articoli a scelta tratti da riviste scientifiche nazionali ed internazionali

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma orale.



SPS/07 – METODOLOGIA DEL SERVIZIO SOCIALE

**Modulo C:  
ESERCITAZIONI**  
*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo offre uno spazio di approfondimento e di esemplificazione empirica rispetto alle tematiche affrontate nei moduli A e B di Metodologia del servizio sociale. Verrà in particolare approfondita la metodologia dell'analisi di caso in situazioni micro/meso.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Facilitare il transfer tra conoscenze teoriche e abilità professionali.

**BIBLIOGRAFIA**

---

Articoli tratti da riviste scientifiche nazionali e internazionali.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma scritta.

**Modulo D:**  
**IL CASE MANAGEMENT IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE**  
*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo analizza criticamente la nuova prospettiva professionale della *case management* alla luce delle trasformazioni dell'assetto sistemico dei servizi sociali alla persona innescate dalle istanze di liberalizzazione/privatizzazione. In particolare il modulo approfondirà le principali dimensioni operative della metodologia, a cominciare dalla cruciale fase della valutazione iniziale dei bisogni (*need assessment*) per arrivare alla predisposizione dei Piani assistenziali individualizzati (*care planning*) e alla valutazione finale (*evaluation*).

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisire i fondamenti del lavoro manageriale applicato alla gestione/coordinazione dei casi socio-assistenziali.

**PROGRAMMA**

---

1. Il lavoro degli operatori sociali nel welfare mix : problemi e prospettive
2. Elementi base del *case management*
3. Modelli di *case management*
4. *Community care* e *case management*
5. Le fasi del *case management*
6. Valutazione dei bisogni e processi di acquisto/negoziazione delle prestazioni
7. Allestimento dei pacchetti assistenziali
8. Confronto critico tra procedura di *case management* e lavoro di rete

**BIBLIOGRAFIA**

---

Bortoli B., Voce *Case management*, in "Lavoro sociale", vol. I, 2001, n. 2  
Donati P., Folgheraiter F. (edd), *Gli operatori sociali nel welfare mix*, Erickson, Trento, 1999  
Payne M., *Case management e servizio sociale*, Erickson, Trento, 1999

Articoli tratti da riviste scientifiche nazionali e internazionali.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale si svolgerà in forma scritta.

**Modulo E:**  
**IL LAVORO SOCIALE DI COMUNITA' E L'EMPOWERMENT LOCALE**  
*Prof. Fabio Folgheraiter*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo approfondisce le possibilità del lavoro sociale professionale nel campo delle azioni a valenza collettiva con particolare riferimento ai progetti di prevenzione, promozione, sviluppo di comunità. Il tradizionale approccio del *community work* verrà confrontato con le possibilità offerte dalla metodologia relazionale e quindi dal coinvolgimento attivo dei cittadini interessati al benessere locale in tutte le fasi della progettazione. Verranno analizzati e discussi esempi di azioni comunitarie alla luce della teoria di rete.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisire le fondamentali competenze del lavoro sociale di comunità e della valorizzazione delle risorse dei cittadini per la costruzione del welfare locale.

**PROGRAMMA**

---

1. Comunità e lavoro sociale di comunità: aspetti definitori
2. Lavoro sociale con piccole comunità di interesse: gruppi, organizzazioni e movimenti di auto mutuo aiuto
3. Attivazione e valorizzazione del volontariato sociale
4. Sensibilizzazione sociale e pratiche antioppressive
5. Lo sviluppo di comunità
6. *Empowerment* comunitario ed *advocacy*

**BIBLIOGRAFIA**

---

Dispensa a cura del docente.

Articoli tratti da riviste scientifiche nazionali e internazionali.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma scritta.

**Modulo A:  
PROGETTAZIONE E PARTECIPAZIONE, PARTECIPATORY DESIGN E  
PROGETTISTA**

*Prof. Gianni Jacucci*

---

**OGGETTO**

---

Il concetto e la pratica della moderna progettazione sono nati con la *Bauhaus* all'inizio del secolo scorso. Il progettista Bauhaus era un progettista collettivo ed i suoi manifesti di progettazione immaginavano una unità inedita di arte e tecnologia al servizio della persona. In realtà, come tutte le utopie anche la *Bauhaus* mostrò di essere piena di contraddizioni. Trasformata in modernismo e funzionalismo produsse ambienti di vita razionali, di forma geometrica regolare, molto lontani dai sogni delle persone che li dovevano occupare. Più tardi vi sono stati altri progettisti collettivi. In Scandinavia abbiamo avuto sia il *Nordic Design* degli anni '30 che lo *Scandinavian Collective Systems Design* degli anni '70. Entrambi gli approcci sposavano grandi politiche di progettazione collettiva, coltivavano sogni democratici e utopie perse.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Più che costruire prodotti moderni, i progettisti contemporanei di Tecnologie dell'Informazione (IT) prendono parte a *network* ibridi di mente e materia. Può questa partecipazione essere realizzata come arte e saggezza professionali che prendano la forma di una progettazione collettiva quale atto ispirato da anelito politico? E' questo ancora uno sposare sogni vani di utopie democratiche, ancora un mancare di analisi concreta del potere, o c'è spazio nei nuovi *network* per un progettista collettivo riflessivo, che realizzi una inedita unità di arte e tecnologia al servizio delle persone?

**PROGRAMMA**

---

Il corso propone una indagine di questo tipo sul *Participatory Design*. Esso riflette sul bisogno di nuovi modelli di politica in pratica per i progettisti collettivi, riflettendo sul concetto di progettista collettivo, sul progettista come praticante riflessivo, su diverse visioni della progettazione come comunità. Queste comunità di progettazione collettiva possono essere ad esempio comunità di pratica di progettisti professionisti, comunità di pratica sovrapposte di utenti e sviluppatori, o comunità di portatori di interesse. Il *Participatory Design* trova la sua legittimazione democratica con lo sposare procedure partecipative, è dunque un approccio di progettazione collettiva.

SECS-P/10 - ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

**Modulo A:  
PROGETTAZIONE E PARTECIPAZIONE, PARTECIPATORY DESIGN E  
PROGETTISTA**

*Prof. Gianni Jacucci*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Pelle E., *Participatory Design and the Collective Designer*, in Binder T., Gregory J., Wagner I. (edd), *Proceedings of the Participatory Design Conference*, Malmoe, 2002

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Presentazione e discussione pubbliche di un elaborato su un articolo o parte di un libro.

**Modulo B:**  
**L'EVOLUZIONE IN USO DEGLI ARTEFATTI INFORMATICI**  
*Prof. Gianni Jacucci*

---

**OGGETTO**

---

Per avere nelle organizzazioni sistemi informativi sani e vivi, adeguati ed usati, occorre che energie di impiego ne animino il cambiamento. L'approccio della 'Progettazione in Uso' o *Design in Use*, supportato da un *network* di praticanti e scienziati, intende re-introdurre nello sviluppo dei sistemi informativi i poteri della pratica dell'informatica nel lavoro umano, quei poteri di creazione di nuovi strumenti situata nella pratica del loro impiego. Essi vedono il futuro come grandi progetti a grana fine. La partecipazione nella progettazione, che riconosce nella pratica dell'informatica nel lavoro umano il fattore chiave, non è fine a sé stessa, ma un mezzo per ottenere nelle organizzazioni sistemi informativi sani e sostenibili. Essa conduce a nuovi *skill* professionali ed a nuova conoscenza.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

1) Comprendere i sistemi informativi nelle organizzazioni

La legittimazione dell'intervento progettuale deve trovare giustificazione nella conoscenza dell'ambiente informatico esistente quale fenomeno autonomo e complesso, un po' come la conoscenza del corpo umano giustifica l'intervento medico. Come sempre, *pattern* di cambiamento rivelano leggi costanti. La trasformazione è quindi la chiave per la nostra conoscenza dell'ambiente informatico. Il concetto di 'predominio' si rivela quale una delle maggiori costanti nella dinamica ambientale. Questo aspetto della complessità va incorporato nelle soluzioni con opportune strutture gerarchiche che garantiscano la agibilità della dinamica nel rispetto del 'predominio'.

2) Metodologia di progettazione

Il cambiamento dell'ambiente informatico richiede anche una distribuzione degli interventi progettuali in ambiti diversi. La realtà di questa distribuzione sfida l'ideologia di progettazione centralizzata top-down del Modernismo. Ogni volta che la distribuzione della progettazione si manifesta, il coordinamento e la gestione delle interfacce diventano punti di attenzione importante. La metodologia fornisce opportuni strumenti di risposta a questa esigenza. Essa permette di scartare finalmente la 'funzione' quale base della progettazione, e di ottenere una maniera più aperta di lavorare colla ricerca della 'capacità'.

**Modulo B:  
L'EVOLUZIONE IN USO DEGLI ARTEFATTI INFORMATICI**  
*Prof. Gianni Jacucci*

---

3) Comportamenti di forma

La trasformazione ambientale è legata alle convenzioni sociali così come alla realtà fisica. I nostri interventi non sono quindi *random*, ma riflettono un 'comportamento di forma' col quale siamo inconsciamente familiari. Programmi di nuova generazione sono quindi necessari per far sì che i computer comprendano anche questi 'comportamenti di forma'. Di nuovo è importante il concetto di 'predominio'. Ci permette di convogliare conoscenza comportamentale al computer, rendendolo un vero partecipante alla progettazione. Questi programmi di nuova generazione sono costruiti con la metodologia 'Orientata agli Oggetti'.

Il corso affronta il tema dello sviluppo dei sistemi informativi alla luce della metodologia orientata agli oggetti. L'obiettivo ultimo è fornire a studentesse/i di sociologia basi concettuali per partecipare utilmente a gruppi di sviluppo di sistemi informativi, con funzione di mediatrice/mediatore tra i vari portatori di interesse, in particolare sviluppatori ed utenti, e tra le varie comunità di pratica.

---

**PROGRAMMA**

Il programma si svolge sulla base di presentazione e discussione dei concetti e della pratica dell'analisi e della progettazione orientati agli oggetti, concentrandosi sull'analisi del dominio del problema e sull'analisi del dominio dell'applicazione, piuttosto che sulla progettazione dell'architettura e dei componenti informatici.

---

**BIBLIOGRAFIA**

Mathiassen L. et al., *Object Oriented Analysis and Design*, Marko Publishing, Aalborg, 2000 (Malmoe, 2002)  
Habraken J., *The Way Artifacts Evolve in Use*, in Binder T., Gregory J., Wagner I. (edd), *Proceedings of the Participatory Design Conference*, Malmoe, 2002

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Presentazione e discussione pubbliche di un elaborato su un aspetto del programma.

**Modulo C:**  
**LABORATORIO DI PROGETTAZIONE**  
*Prof. Gianni Jacucci*

---

**OGGETTO**

---

Realizzazione di un progetto in aula: un esempio di progettazione collettiva di un artefatto informatico con la filosofia di progettare per il cambiamento piuttosto che per la stabilità, usando la metodologia di analisi e di progettazione orientate agli oggetti; nonché della sua costruzione con un linguaggio di programmazione pure orientato agli oggetti.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisire competenze e *skill* pratici nel:

- 1) Comprendere i sistemi informativi in pratica

Riconoscere *pattern* di cambiamento rispondenti al concetto di 'predominio'. Realizzare modalità per incorporare questo aspetto della complessità nelle soluzioni con opportune strutture gerarchiche che garantiscano la agibilità della dinamica nel rispetto del 'predominio'.

- 2) Metodologia di progettazione

Riconoscere livelli diversi di probabile insorgere di future esigenze di cambiamento dell'ambiente informatico derivanti da una distribuzione degli interventi progettuali in ambiti diversi, quale sfida alla progettazione centralizzata top-down. Individuare le esigenze di coordinamento e di gestione delle interfacce. Riconoscere come la metodologia fornisca opportuni strumenti di risposta a questa esigenza, permettendo di sostituire la 'funzione' quale base della progettazione, con la ricerca della 'capacità'.

- 3) Comportamenti di forma

Riconoscere come i programmi di nuova generazione comprendano anche i 'comportamenti di forma' e siano capaci di incorporare grazie ad opportune strutture gerarchiche ed ereditarie il concetto di 'predominio', permettendo di convogliare al computer conoscenza comportamentale umana, rendendolo un vero partecipante alla progettazione.

Il corso affronta in pratica il tema della costruzione dei sistemi informativi alla luce della metodologia orientata agli oggetti. L'obiettivo ultimo è fornire a studentesse/i di sociologia linguaggi ed esempi concreti necessari per partecipare utilmente a gruppi di sviluppo di sistemi informativi, con funzione di operatrice/operatore socio-informatica/o.



---

**PROGRAMMA**

Dopo aver impostato con l'approccio ad oggetti nel Modulo B l'analisi del dominio del problema e l'analisi del dominio dell'applicazione, si passa allo sviluppo in laboratorio didattico informatico del programma vero e proprio con linguaggio di programmazione *Object Oriented Visual Basic*. I passi sono: creazione degli oggetti e delle classi, inserimento di metodi e proprietà, realizzazione delle relazioni tra oggetti. L'approccio è riflessivo ed intende esplicitamente richiamare la necessità di una pratica riflessiva allo sviluppo dei sistemi informativi moderni.

---

**BIBLIOGRAFIA**

Mathiassen L. et al., *Object Oriented Analysis and Design*, Marko Publishing, Aalborg, 2000 (Malmoe, 2002)

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Presentazione e discussione pubbliche di un elaborato contenente i risultati del progetto di sviluppo.

**Modulo A:  
ANALISI DEL TERRITORIO**  
*Prof. Corrado Diamantini*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di fornire agli studenti:

- alcune tecniche di analisi del territorio a partire innanzitutto dalla individuazione e dalla lettura degli elementi che concorrono a formarne la struttura di relazioni;
- alcuni strumenti di lettura delle trasformazioni territoriali, con particolare riferimento ai loro aspetti istituzionali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative all'oggetto.

**PROGRAMMA**

---

1. L'ambiente insediativo come struttura di relazioni tra quadro morfologico-ambientale, matrice territoriale e società insediate
2. Le trasformazioni del territorio. Esame dei fattori più rilevanti delle trasformazioni territoriali, con attenzione alle modalità più recenti di trasformazione
3. Tecniche di analisi a supporto delle decisioni: rassegna di strumenti con riferimento ai Sistemi informativi geografici

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Clementi A., Dematteis G., Palermo P.C. (edd), *Le forme del territorio italiano*, Laterza, Bari, 1996, voll. I-II
- Gambino R., *Conservare, innovare: paesaggio, ambiente, territorio*, Utet, Torino, 1997
- Magnaghi A. (ed), *Il territorio degli abitanti*, Masson-Dunod, Milano, 1998
- Palermo P.C., *Interpretazioni dell'analisi urbanistica*, Franco Angeli, Milano, 1992

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti avverrà secondo differenti modalità, a seconda del livello di partecipazione alle attività previste dal modulo.

Per i frequentanti è previsto un accertamento sulla base dei temi trattati nelle lezioni e di una analisi condotta su una parte di territorio.

Per i non frequentanti è previsto un accertamento sulla base di due dei testi indicati in bibliografia e di una analisi condotta su una parte di territorio.

**Modulo B:**  
**PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE**  
*Prof. Corrado Diamantini*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di fornire agli studenti:

- il quadro degli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale;
- conoscenze relative al governo delle trasformazioni, con particolare riferimento alle tecniche di analisi a supporto delle decisioni e ai processi partecipativi.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Ci si propone di far acquisire le conoscenze relative all'oggetto del modulo.

**PROGRAMMA**

---

1. Il ruolo del piano nei processi di trasformazione della città e del territorio
2. Temi, soggetti e strumenti della pianificazione urbana e territoriale
3. I processi partecipativi nell'indirizzo e nel controllo delle trasformazioni urbane e territoriali, con una digressione sullo sviluppo sostenibile

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Faludi A., *Decisione e pianificazione ambientale*, Dedalo, Bari, 2000  
Friedman J., *Pianificazione e dominio pubblico*, Dedalo, Bari, 1993  
Maciocco G., Tagliagambe S., *La città possibile. Territorialità e comunicazione nel progetto urbano*, Dedalo, Bari, 1997  
Mela A., Belloni M.C., Davico L., *Sociologia e progettazione del territorio*, Carocci, Roma, 2000  
Steiner F., *Costruire il paesaggio. Un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, Mc Graw-Hill, Milano, 1994

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti avverrà secondo differenti modalità, a seconda del livello di partecipazione alle attività previste dal modulo.

Per i frequentanti è previsto un accertamento sulla base dei temi trattati nelle lezioni e di una esercitazione relativa ad un particolare aspetto della disciplina.

Per i non frequentanti è previsto un accertamento sulla base di due dei testi indicati in bibliografia e di una esercitazione relativa a un particolare aspetto della disciplina.

SPS/07 - POLITICA SOCIALE

**Modulo B:  
I MERCATI SOCIALI**

*Dott. Luca Fazzi*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende analizzare e approfondire i processi di trasformazione dello stato sociale in atto. Oggetto di analisi sarà in particolare lo sviluppo e l'evoluzione dei mercati sociali dei servizi alla persona.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi sono relativi all'acquisizione di strumenti e categorie di analisi per valutare l'idoneità delle scelte di innovazione delle politiche sociali in Italia e in Europa.

**PROGRAMMA**

---

1. L'evoluzione dei mercati sociali in Italia e in Europa
2. Caratteristiche dei mercati sociali
3. Linee di sviluppo e limiti

**BIBLIOGRAFIA**

---

Testo base:

Fazzi L., Messora E. (edd), *Modelli di welfare mix*, Franco Angeli, Milano, 1999 (capp.1, 2, 5)

Un testo a scelta tra i seguenti:

Gori C., (ed), *Le politiche per gli anziani non autosufficienti*, Franco Angeli, Milano, 2001

Ranci C., (ed), *Il mercato sociale dei servizi alla persona*, Carocci, Roma, 2001

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica dell'apprendimento avverrà in forma di colloquio orale.

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di tematizzare e chiarire i criteri di distinzione tra normalità e patologia nello sviluppo della personalità, soffermandosi in particolare sulla definizione e individuazione delle patologie psichiche, sull'interazione tra aspetti organici e ambientali, sugli interventi terapeutici e di riabilitazione.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Discriminare tra normalità e patologia nello sviluppo. Discriminare tra patologie organiche, psichiche e familiari. Possedere alcuni criteri per leggere e comprendere le diagnosi cliniche. Possedere alcuni criteri per valutare gli interventi riabilitativi e terapeutici.

**PROGRAMMA**

---

1. Criteri di normalità e patologia nello sviluppo: evoluzione e genesi delle patologie lungo i primi anni di vita
2. Definizione di alcune patologie organiche e di origine genetica: cerebropatie, sindrome di Down, autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo
3. Definizione di alcune patologie psichiche: disturbo relazionale primario, psicosi e nevrosi
4. Interazione tra aspetti organici e ambientali (famiglia, contesto)
5. L'osservazione come strumento per leggere il disagio
6. Le principali tipologie di riabilitazione ed intervento terapeutico

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Venuti P., *L'osservazione del comportamento: ricerca psicologica e pratica clinica*, Carocci, Roma, 2001  
Lis A., *Psicologia Clinica*, Giunti, Firenze, 1995 (solo alcuni capitoli)

Dispense e appunti forniti dal docente.

M-PSI/08 - PSICOLOGIA CLINICA DELLO SVILUPPO

**Modulo A:**  
**PSICOLOGIA CLINICA DELLO SVILUPPO**  
*Prof.ssa Paola Venuti*

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso un test scritto a risposta multipla e attraverso la discussione orale di una tesina compilata o individualmente o in gruppo.



M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

**Modulo A:**

*Docente*

---

Il programma verrà pubblicato sul sito della Facoltà  
([www.soc.unitn.it](http://www.soc.unitn.it)) non appena sarà disponibile.

M-PSI/06 - PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

**Modulo B:**

*Docente*

---

Il programma verrà pubblicato sul sito della Facoltà  
([www.soc.unitn.it](http://www.soc.unitn.it)) non appena sarà disponibile.

**Modulo A:**  
**PROCESSI FORMATIVI: MODELLI TEORICI E RIFERIMENTI**  
**PSICOSOCIALI**  
*Prof. Carlo Castelli*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende fornire un quadro di riferimento teorico e metodologico utile all'analisi degli aspetti psicologici connessi ai processi formativi caratterizzanti soprattutto i contesti di formazione professionale e lavorativa.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi riguardano l'acquisizione dei concetti psicologici che sostanziano i processi coinvolti negli interventi di formazione, sia in termini di teoria generale della formazione, sia in quelli delle conoscenze specifiche necessarie per interventi formativi nell'area psico-sociale.

**PROGRAMMA**

---

1. Definizioni e concetti di base del processo formativo
2. I differenti modelli teorici dei processi formativi
3. Processi psicologici e processi formativi
4. La formazione come strumento di cambiamento per l'individuo e per i piccoli gruppi
5. Obiettivi formativi e teorie dell'apprendimento
6. Il formatore

**BIBLIOGRAFIA**

---

- a) Quaglino G.P., *Fare formazione*, il Mulino, Bologna, 1992
- b) Quaglino G.P., *Scritti di formazione. 1978-1998*, Franco Angeli, Milano, 1999 (capp. 6, 7, 9)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per superare l'esame del modulo lo studente dovrà sostenere una prova orale sul testo a) e su due capitoli, tra quelli indicati, del testo b).

**Modulo A:**  
**STILI DI COMPORTAMENTO E DINAMICHE DI GRUPPO**  
*Prof. Dino Giovannini*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo affronta gli argomenti relativi ai temi classici della dinamica di gruppo analizzando nel contempo gli effetti prodotti dagli stili comunicativi e relazionali sull'interazione, con un'attenzione specifica alla diagnosi sia della situazione, dell'altro e di se stessi, sia dei processi che caratterizzano il funzionamento dei gruppi in ambito organizzativo e istituzionale.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi si sostanziano nell'acquisizione di una conoscenza sufficientemente approfondita e articolata delle strutture e dei processi che caratterizzano la dinamica di gruppo, i comportamenti e i ruoli comunicativi intragruppo, nonché il funzionamento del gruppo di lavoro.

**PROGRAMMA**

---

1. Il ruolo delle abilità sociali nell'interazione
2. La competenza comunicativa e relazionale
3. Dinamiche dell'interazione e tecniche comunicative
4. Aspetti strutturali, processi di interazione e funzionamento dei gruppi operativi
5. Le dinamiche di gruppo
6. Il *Team work* e gli stili di coordinamento

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Bianchi E. (ed), *Servizio sociale e lavoro con i gruppi*, Franco Angeli, Milano, 1994
- Giovannini D., Bonsante F., *Comunicazione, abilità relazionali e competenza comunicativa*, in Giovannini D. (ed), *Colloquio psicologico e relazione interpersonale*, Carocci, Roma, 1998 (pp. 49-89)
- Uno dei due capitoli, a scelta, indicati di seguito:
- Palmonari A., Cavazza N., Rubini M., *Psicologia sociale*, il Mulino, Bologna, 2002 (cap. VII: L'interazione nei gruppi)
- Moghaddam F. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2002 (cap. 13: Le dinamiche di gruppo)

M-PSI/05 – PSICOLOGIA SOCIALE

**Modulo A:**  
**STILI DI COMPORTAMENTO E DINAMICHE DI GRUPPO**  
*Prof. Dino Giovannini*

---

Testi di approfondimento monografico saranno indicati all'inizio del modulo.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame di fine modulo prevede una prova scritta centrata sui capitoli dei testi indicati e una prova orale sui testi di approfondimento che saranno indicati all'inizio del modulo.

SPS/07 - SOCIOLOGIA

**Modulo A:**  
**TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE I**  
*Prof. Raymond Boudon*

---

Il programma verrà pubblicato sul sito della Facoltà  
([www.soc.unitn.it](http://www.soc.unitn.it)) non appena sarà disponibile.

**Modulo B:**  
**TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE II**  
*Prof. Vincenzo Rutigliano*

---

**OGGETTO**

---

Analisi degli orientamenti teorici di origine fenomenologica e teorico-critica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo ha lo scopo di completare, per quanto possibile, la conoscenza di alcuni orientamenti teorici posteriori ai classici, ma anche riconoscere quanto di questi ultimi continua ad influenzare tali orientamenti.

**PROGRAMMA**

---

La scuola di orientamento e discendenza fenomenologici: Interazionismo simbolico ed etnometodologia

- Alfred Schütz
- Georg H. Mead
- Erwing Goffman
- Harold Garfinkel
- Peter Berger

La teoria critica della società: la Scuola di Francoforte

- Max Horkheimer
- Theodor W. Adorno
- Herbert Marcuse
- Walter Benjamin
- Jürgen Habermas

**BIBLIOGRAFIA**

---

- A) Crespi F., *Il pensiero sociologico*, il Mulino, Bologna, 2002
- B) Mead G. H., *Mente, Sé e società*, Barbèra, Firenze, 1966  
Goffman E., *La vita quotidiana come rappresentazione*, il Mulino, Bologna, 1988  
Goffman E., *Frame Analysis*, Penguin Books, Harmondsworth, 1975

SPS/07 - SOCIOLOGIA

**Modulo B:**  
**TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE II**  
*Prof. Vincenzo Rutigliano*

---

- Garfinkel H., *Studies in Ethnomethodology*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, N.J., 1967  
Giglioli P.P., Dal Lago A. (edd), *Etnometodologia*, il Mulino, Bologna, 1983  
Berger P., Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, il Mulino, Bologna, 1997  
Horkheimer M., Adorno T.W., *Dialettica dell'Illuminismo*, Einaudi, Torino, 2000  
Horkheimer M., *Eclisse della ragione*, Einaudi, Torino, 2000  
Adorno T. W., *Minima moralia*, Einaudi, Torino, 1994  
Adorno T. W., *Scritti sociologici*, Einaudi, Torino, 1976  
Marcuse H., *Eros e civiltà*, Einaudi, Torino, 1992  
Benjamin W., *Angelus Novus*, Einaudi, Torino, 1995  
Habermas J., *Teoria dell'agire comunicativo*, il Mulino, Bologna, 1986

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame di verifica avverrà in forma orale sulla base dello studio del manuale (nelle parti che verranno indicate a lezione) e di un testo a scelta tra quelli inseriti in bibliografia al punto B.



**Modulo C:**  
**TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE III**  
*Dott. Giuseppe Sciortino*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo mira a presentare criticamente alcuni snodi cruciali della ricerca teorica contemporanea. Elaborando su temi introdotti da insegnamenti affini e ad esso propedeutici quali Sociologia generale e Storia del pensiero sociologico, il modulo presenta i principali temi della teoria sociologica post-bellica, mettendoli in relazione sia con la tradizione sociologica sia con gli sviluppi della ricerca empirica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone due obiettivi fondamentali:

- a) Presentare i principali temi della teoria sociologica contemporanea;
- b) Introdurre le caratteristiche della teoria sociologica come campo di ricerca specializzato.

**PROGRAMMA**

---

1. Compiti e possibilità di una teoria sociologica
2. Scelta dell'unità d'analisi e conseguenze per la teoria di tale scelta
3. Modelli dell'attore
4. Modelli dell'ordine collettivo
5. Forme e strutture delle relazioni sociali
6. Pratiche, simboli e culture

**BIBLIOGRAFIA**

---

Una bibliografia dettagliata verrà distribuita all'inizio delle lezioni. In generale, lo studio privilegerà il confronto coi testi originali dei teorici studiati rispetto alla letteratura secondaria. Questa scelta implica la presenza anche di testi in lingua straniera (normalmente, in inglese). Utili riferimenti di base saranno comunque rappresentati da:

- Alexander C.J., *Twenty Lectures. Sociological Theory Since World War II*, Columbia University Press, New York, 1988  
Baert P., *La teoria sociale contemporanea*, il Mulino, Bologna, 2002

SPS/07 - SOCIOLOGIA

**Modulo C:**  
**TEORIE SOCIOLOGICHE CONTEMPORANEE III**  
*Dott. Giuseppe Sciortino*

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame consisterà nella stesura di una tesina e in un colloquio orale.

**Modulo A:  
LA TRASFORMAZIONE DEL LAVORO DALLA SOCIETA' INDUSTRIALE  
ALLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA**  
*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**OGGETTO**

---

Oggetto di questo modulo è la trasformazione del lavoro nella condizione post-moderna. Caratteristica della contemporaneità è infatti la crescente incidenza della conoscenza sul lavoro. Ciò avviene principalmente in due modi. In primo luogo aumenta il contenuto di conoscenza delle forme di lavoro già esistenti attraverso l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e la diffusione di tecniche di gestione del lavoro per competenze. In secondo luogo l'espansione del settore della conoscenza crea nuovi lavori e nuove modalità di regolazione sociale del lavoro. Il modulo esplorerà la trasformazione del lavoro attraverso l'approfondimento dei temi della flessibilità del lavoro, dell'operare delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, del significato del lavoro in relazione alle modalità di partecipazione al mercato del lavoro.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti teorico-conoscitivi necessari per interpretare in maniera critica le dinamiche ed i processi attraverso cui il lavoro contribuisce al mutamento sociale e ne è a sua volta plasmato.

**PROGRAMMA**

---

Il modulo verrà strutturato in modo tale da privilegiare la discussione dei materiali della *reading list* che scandisce settimanalmente lo svolgimento delle lezioni. Tali materiali verteranno sugli argomenti seguenti:

1. Il processo di valorizzazione del lavoro
2. Il lavoro ed il mercato del lavoro
3. La flessibilità ed i suoi costi
4. Lavoro, genere e cittadinanza
5. La società della conoscenza ed i suoi miti
6. L'analisi del lavoro come pratica situata

SPS/09 - SOCIOLOGIA DEL LAVORO

**Modulo A:  
LA TRASFORMAZIONE DEL LAVORO DALLA SOCIETA' INDUSTRIALE  
ALLA SOCIETA' DELLA CONOSCENZA**

*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

La *reading list* (sarà a disposizione degli studenti presso la Copisteria) sarà composta nel modo seguente, che riflette l'andamento settimanale delle lezioni:

- Accornero A., *Il mondo della produzione*, il Mulino, Bologna, 1994 (cap. 2)  
Kumar K., *Le nuove teorie del mondo contemporaneo*, Einaudi, Torino, 2000 (cap. 2)  
Reyneri E., *Sociologia del mercato del lavoro*, il Mulino, Bologna, 1996 (cap. 3)  
Gallino L., *Il costo umano della flessibilità*, Laterza, Roma-Bari, 2001, pp. 1-87  
Gherardi S., *Cittadinanza organizzativa, cittadinanza di genere e discorsi civici dentro e fuori dalle organizzazioni*, in "Sociologia del lavoro", 2000, n.80, pp. 111-128  
Pritchard C., *Know, Learn and Share! The Knowledge Phenomena and the Construction of a Consumptive-Communicative Body*, in Pritchard C. et al., *Managing Knowledge: Critical Investigations of Work and Learning*, Macmillan Business, London, pp.176-197  
Blackler F., *Il processo di conoscenza come prodotto delle comunità*, in "Studi Organizzativi", 1999, n. 3, pp. 5-18

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei saggi previsti dalla *reading list* fornita all'inizio del modulo.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando i saggi indicati in bibliografia.

**Modulo B:**  
**LAVORO E APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO**  
*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**OGGETTO**

---

Nel passaggio dalla società industriale alla società della conoscenza il fatto sociale più rilevante è divenuta la capacità degli individui di apprendere durante tutto il corso della vita lavorativa, la capacità dei gruppi di lavoro di gestire la conoscenza prodotta al loro interno e la capacità delle organizzazioni di creare, trasferire e gestire il sapere specialistico. Il sapere pratico diviene così la misura del valore del lavoro e la base per la valutazione delle competenze. In una prospettiva sociologica l'apprendimento organizzativo viene visto come socializzazione al lavoro, come la progressiva abilità di partecipare a comunità di pratiche specialistiche e situate.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo ha lo scopo di familiarizzare lo studente alle tematiche della *knowledge economy* e dei *knowledge workers* e focalizzare al loro interno i processi lavorativi in quanto processi di apprendimento situato che si realizza attraverso le relazioni sociali. In particolare il percorso formativo sarà finalizzato ad acquisire il senso del dibattito teorico degli ultimi trent'anni che dallo studio iniziale delle curve di apprendimento è passato allo studio dell'apprendimento organizzativo, delle organizzazioni che apprendono, delle comunità di pratica ed ora si attesta sullo studio della conoscenza pratica.

**PROGRAMMA**

---

1. Dall'analisi del *task* all'analisi delle competenze
2. L'analisi etnografica del lavoro
3. L'apprendimento situato
4. La condivisione del sapere entro le comunità di pratica
5. Lavoro e comunicazione mediata da computer
6. Il sapere pratico

**Modulo B:  
LAVORO E APPRENDIMENTO ORGANIZZATIVO**  
*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

La *reading list* (che sarà a disposizione degli studenti presso la Copisteria) sarà composta nel modo seguente che riflette l'andamento settimanale delle lezioni:

- Mantovani G., *Ergonomia*, il Mulino, Bologna, 2000 (cap. 1)  
Consoli F., *Le ragioni forti della metodologia delle competenze*, in "Scuola Democratica", 1998, n.1/2, pp. 88-106  
Fele G., *L'etnografia dei contesti di lavoro e l'uso della tecnologia*, in Id., *Et-nometodologia*, Carocci, Roma, 2002, pp. 191-203  
Brown J. S., Collins A., Duguid P., *Situated Cognition and the Culture of Learning*, in "Educational Researcher", 1989, n. 18/1, pp. 32-42 (disponibile in rete all'indirizzo: [www.ilt.columbia.edu/ilt/papers/JohnBrown.html](http://www.ilt.columbia.edu/ilt/papers/JohnBrown.html))  
Brown J. S., Duguid P., *Apprendimento nelle organizzazioni e 'comunità di pratiche'* in Pontecorvo C., Ajello A. M., Zucchermaglio C., *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano, 1995, pp. 327-357  
Wenger E., *Comunità di pratica e sistemi sociali di apprendimento*, in "Studi Organizzativi", 2000, n. 1, pp. 11-34  
Gherardi S., *La pratica quale concetto fondante di un rinnovamento nello studio dell'apprendimento organizzativo*, in "Studi organizzativi", 2000, n. 1, pp. 55-71

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei saggi previsti dalla *reading list* fornita all'inizio del modulo.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando i saggi indicati in bibliografia.

**Modulo C:  
ESERCITAZIONI**

*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**OGGETTO**

---

Il laboratorio è pensato come uno spazio di riflessione metodologica nel quale gli studenti analizzano le ricerche empiriche classiche e contemporanee per trarne i metodi e le tecniche relative al disegno di ricerca di ciascun caso. Pertanto agli studenti e alle studentesse verranno presentati dei *case studies* sui quali lavorare secondo la logica dell'esperimento di laboratorio.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo è volto a sviluppare negli studenti un sapere pratico relativo alle tecniche di analisi del lavoro situato ed una consapevolezza critica sulle metodologie di ricerca impiegate, facendo particolare attenzione a concetti e prospettive utili al fine di sviluppare punti di vista personali.

**PROGRAMMA**

---

Il programma del modulo prevede il lavoro in gruppo su sei *case studies* che verranno forniti assieme ad una griglia di lettura per la loro decostruzione. I *case studies* avranno per oggetto i temi discussi soprattutto nel modulo B di Sociologia del lavoro:

1. La *task analysis* ed i modelli di analisi delle competenze
2. L'etnografia del lavoro
3. L'apprendistato cognitivo
4. La circolazione del sapere nelle comunità di pratica
5. Il rapporto lavoro/tecnologia
6. La comunicazione mediata da computer

Una lezione metodologica introdurrà lo studente alla logica del laboratorio ed alla modalità del lavoro in gruppo. I gruppi di lavoro saranno tendenzialmente stabili in modo da poter valutare tanto l'apprendimento individuale, quanto lo sviluppo dell'abilità a lavorare in *team*.

SPS/09 - SOCIOLOGIA DEL LAVORO

**Modulo C:**

**ESERCITAZIONI**

*Prof.ssa Silvia Gherardi*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Bibliografia per i non frequentanti:

Accornero A., *Era il secolo del lavoro*, il Mulino, Bologna, 2000

Fontana R., *Il lavoro di genere*, Carocci, Roma, 2002

Fontana R., Mazza B., *E-job, guida al lavoro nella net-economy*, Guerini e Associati, Milano, 2001

Mantovani G., *Ergonomia*, il Mulino, Bologna, 2000

Pontecorvo C., Ajello A. M., Zucchermaglio C., *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano, 1995

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei sei *case studies*.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, dovranno dimostrare una buona conoscenza della ricerca applicata preparando un testo scelto tra quelli elencati in bibliografia oppure uno di loro interesse ma concordato con il docente.



**Modulo A:**  
**IL TERZO E QUARTO SETTORE IN ITALIA**  
*Dott. Luca Fazzi*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo sviluppa il tema del ruolo del terzo e quarto settore nei processi di trasformazione dello stato sociale in Italia. In particolare saranno prese in considerazione le forme e le dinamiche di sviluppo del terzo settore al fine di evidenziare la complessità dei fattori necessari per una adeguata interpretazione sociologica del fenomeno.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Obiettivo formativo è l'acquisizione di conoscenze da parte dello studente relativamente al ruolo e alle funzioni del terzo e quarto settore nonché l'apprendimento di strumenti per valutare l'impatto di tali formazioni sociali sui processi di trasformazione della società.

**PROGRAMMA**

---

1. Il terzo e quarto settore nella discussione sociologica
2. Gli attori e i processi
3. Dinamiche di sviluppo del terzo e quarto settore in Italia
4. L'impatto dei modelli di regolazione
5. Linee di evoluzione

**BIBLIOGRAFIA**

---

Testo base:  
Donati P. (ed), *Sociologia del terzo settore*, Carocci, Roma, 2001, 2° ed.

Un testo a scelta tra i seguenti:  
Fazzi L., *Il welfare mix in Italia*, Franco Angeli, Milano, 1998  
Fazzi L. (ed), *Cultura organizzativa del nonprofit*, Franco Angeli, Milano, 2000  
Borzaga C., Fazzi L., *Azione volontaria e processi di trasformazione del settore nonprofit*, Franco Angeli, Milano, 2000

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica dell'apprendimento avverrà in forma orale.

**Modulo A:**  
**TEORIE DELL'AMBIENTE NATURALE NELLE SCIENZE SOCIALI**  
*Dott. Lauro Struffi*

---

**OGGETTO**

---

Il rilievo assunto negli ultimi decenni dalla questione ambientale ha imposto anche alla sociologia di riconsiderare con maggiore attenzione le relazioni che intercorrono tra la società e il suo contesto naturale. Il modulo didattico si soffermerà sulle ragioni del relativo disinteresse per tale contesto che la disciplina ha manifestato nel corso del suo sviluppo, mentre definiva il proprio ambito e la propria metodologia rispetto alle altre scienze sociali; sull'alternativa realismo/costruzionismo che caratterizza gli odierni approcci alla tematica; sulle prospettive aperte dalla questione ambientale nelle discipline più vicine alla sociologia; su cause, forme e contenuti della sensibilità per i problemi ambientali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo intende presentare il quadro concettuale e teorico entro cui si colloca l'attuale interesse della sociologia per la questione ambientale, mettendone in evidenza, da un lato, le connessioni e le discontinuità con i riferimenti che si rinvergono nello sviluppo della disciplina; dall'altro, le proposte e gli stimoli offerti dalle altre scienze sociali. Lo studente avrà quindi modo di riprendere contatto con autori e prospettive disciplinari conosciuti nel corso del precedente triennio, approfondendone gli aspetti relativi alla tematica ambientale. Le modalità e i risultati delle indagini sulla diffusione e la distribuzione della sensibilità per l'ambiente nelle presenti condizioni sociali sono parimenti obiettivo di apprendimento, sul versante empirico. Elaborazioni individuali e di gruppo su argomenti circoscritti costituiranno ulteriore oggetto di discussione.

**PROGRAMMA**

---

1. La considerazione sociologica dell'ambiente naturale: il mito ottocentesco del progresso, le proposte formulate dalla morfologia sociale, dalla scuola di ecologia umana, e dagli attuali indirizzi della *environmental sociology*
2. La prospettiva ambientale nelle discipline più prossime alla sociologia: psicologia sociale, antropologia culturale, economia
3. Nozioni di ecologia generale, con riferimento alle principali modalità di interferenza umana con l'ambiente, ed alle varianti legate alla differenziazione organizzativa e tecnologica

**Modulo A:**  
**TEORIE DELL'AMBIENTE NATURALE NELLE SCIENZE SOCIALI**  
*Dott. Lauro Struffi*

---

4. Aspetti della recente sensibilità per la problematica ambientale: l'interesse per l'ambiente e le sue possibili cause; gli indicatori impiegati per valutarne la diffusione; l'ambiente come ideologia

---

**BIBLIOGRAFIA**

Il filo conduttore delle lezioni sarà costituito dal testo:

Struffi L., *Lezioni di sociologia dell'ambiente*, Università di Trento, Trento, 2001, pp. 5-166

Per i necessari approfondimenti gli studenti potranno utilizzare, a loro scelta, uno o più di uno dei seguenti testi:

Beato F., *Rischio e mutamento ambientale globale. Percorsi di sociologia dell'ambiente*, Franco Angeli, Milano, 1993, pp. 19-72

Goldblatt D., *Social theory and the environment*, Polity Press, Cambridge, 1996

Mela A., Belloni M.C., Davico L., *Sociologia dell'ambiente*, Carocci, Roma, 1998

Murphy R., *Rationality and nature: a sociological inquiry into a changing relationship*, Westview, Boulder, 1994

Pellizzari L., Osti G., *Sociologia dell'ambiente*, il Mulino, Bologna, 2002

Redclift M., Benton T. (edd), *Social theory and the global environment*, Routledge, London, 1994

Strassoldo R., *Le radici dell'erba. Sociologia dei movimenti ambientali di base*, Liguori, Napoli, 1993, pp. 25-106

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

La prova di verifica avverrà in forma orale, e verterà sui contenuti del modulo. Gli studenti non frequentanti potranno eventualmente svolgere un programma alternativo, da concordarsi con il docente. Ciascuno studente, anche non frequentante, dovrà redigere una relazione scritta su un argomento a sua scelta, previo assenso del docente e rispettandone le indicazioni metodologiche e bibliografiche.

Per la preparazione dell'esame, è opportuno che anche gli studenti non frequentanti prendano contatto con il docente, al fine di precisare le tematiche e i testi da approfondire.

**Modulo B:  
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE**

*Dott. Lauro Struffi*

---

**OGGETTO**

---

Costituiranno oggetto del modulo gli aspetti più specificamente applicativi della sociologia dell'ambiente, per far luce sulle prospettive che in questo campo attualmente si aprono, anche a fini operativi, alla riflessione e all'indagine sociologica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Dar modo allo studente di sociologia di analizzare in maniera più approfondita e sistematica le risposte sociali all'aggravarsi delle condizioni ambientali, e fornire al futuro sociologo gli strumenti di base per interagire con gli esperti di altre discipline nella gestione dei problemi che ne derivano.

**PROGRAMMA**

---

1. L'analisi del movimento ambientalista, nelle sue componenti e dalle diverse prospettive
2. I conflitti sociali sull'ambiente
3. Rischio e comunicazione ambientale
4. L'istituzionalizzazione dell'ambientalismo: politica, economia, educazione
5. Lo sviluppo sostenibile: prospettive, strumenti, problemi
6. La sociologia nella valutazione d'impatto ambientale

**BIBLIOGRAFIA**

---

Il filo conduttore delle lezioni sarà costituito dal testo:

Struffi L., *Lezioni di sociologia dell'ambiente*, Università di Trento, Trento, 2001, pp. 167-273

Per i necessari approfondimenti gli studenti potranno rivolgersi, a loro scelta, ad uno o più di uno dei seguenti testi:

Beato F. (ed), *La valutazione di impatto ambientale*, Franco Angeli, Milano, 1991

Beato F., *Parchi e società: turismo sostenibile e sistemi locali*, Liguori, Napoli, 1999

- Beck U., *La società del rischio*, Cortina, Milano, 2000
- Bobbio L., Zeppetella A., *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Franco Angeli, Milano, 1999
- De Marchi B., Pellizzoni L., Ungaro D., *Il rischio ambientale*, il Mulino, Bologna, 2001
- Moro G., *Ambiente, consenso e decisione: una interpretazione sociologica della valutazione di impatto ambientale*, Franco Angeli, Milano, 1992
- Osti G., *La natura in vetrina: le basi sociali del consenso per i parchi naturali*, Franco Angeli, Milano, 1992
- Osti G., *La natura, gli altri, la società. Il terzo settore per l'ambiente in Italia*, Franco Angeli, Milano, 1998
- Osti G., *Il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei rifiuti*, Franco Angeli, Milano, 2002
- Sgroi E., *La questione ambientale da allarme a progetto*, Cuen, Napoli, 1991
- Spaargaren G., Mol A.P.J., Buttel F.H. (edd), *Environmental sociology and global modernity*, Sage, London, 1999
- Yearley S., *Sociology, environmentalism, globalization: reinventing the globe*, Sage, London, 1996

---

#### VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova di verifica avverrà in forma orale, e verterà sui contenuti del modulo. Gli studenti non frequentanti potranno eventualmente svolgere un programma alternativo, da concordarsi con il docente. Ciascuno studente, anche non frequentante, dovrà redigere una relazione scritta su un argomento a sua scelta, previo assenso del docente e rispettandone le indicazioni metodologiche e bibliografiche.

Per la preparazione dell'esame, è opportuno che anche gli studenti non frequentanti prendano contatto con il docente, al fine di precisare le tematiche e i testi da approfondire.

SPS/09 - SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

**Modulo A:  
APPROCCI TEORICI E METODOLOGICI ALLO STUDIO  
DELLE ORGANIZZAZIONI (CORSO AVANZATO)**

*Prof. Antonio Strati*

---

**OGGETTO**

---

Oggetto di questo modulo sono le teorie ed i metodi di analisi organizzativa che meglio si prestano all'approfondimento dei temi della gestione flessibile delle organizzazioni, delle mutate configurazioni dei sistemi di welfare in cui operano, della capacità di innovare tecnologie e culture, della costruzione di etiche e codici deontologici, del lavorare conoscenza, della creazione di forme virtuali di organizzazione, della multimedialità e dell'informatizzazione della comunicazione organizzativa.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo è quello di fornire a studentesse e studenti gli strumenti teorico-conoscitivi necessari per interpretare in maniera critica e personale, sulla base del dibattito internazionale contemporaneo, le dinamiche ed i processi attraverso cui le persone che operano nelle organizzazioni creano e ricreano forme flessibili di strutturazione organizzativa.

Essendo un corso avanzato, il programma presuppone una buona conoscenza dei concetti fondamentali della sociologia dell'organizzazione.

**PROGRAMMA**

---

Il modulo verrà strutturato in modo tale da privilegiare la discussione dei lavori dei gruppi di studio relativi ai materiali della *reading list* che scandisce settimanalmente lo svolgimento delle lezioni. Tali materiali verteranno sugli argomenti seguenti:

1. Conflitto, negoziazione, potere e analisi strategica delle organizzazioni
2. Costruzione di simboli e culture organizzative
3. Organizzazione, istituzione e mercato
4. Organizzazione, sistemi informativi e comunicazione

**Modulo A:  
APPROCCI TEORICI E METODOLOGICI ALLO STUDIO  
DELLE ORGANIZZAZIONI (CORSO AVANZATO)**  
*Prof. Antonio Strati*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Clegg S.R., Hardy C., Nord W.R. (edd), *Handbook of Organization Studies*, Sage, London, 1996  
Gagliardi P., *Le imprese come culture*, Isedi, Milano, 1986  
Gherardi S., Lippi A. (edd), *Tradurre le riforme in pratica*, Cortina, Milano, 2000  
Powell W.W., Di Maggio P.J. (edd), *Il neoinstituzionalismo nell'analisi organizzativa*, Edizioni di Comunità, Torino, 2000  
Strati A., Guillet de Montoux P. (edd), *Organizing Aesthetics*, numero monografico di "Human Relations", 55, 2002, 7  
Zan S. (ed), *Logiche di azione organizzativa*, il Mulino, Bologna, 1994

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei cinque saggi previsti dalla *reading list* fornita all'inizio del modulo. Per coloro che seguiranno le lezioni del modulo B, la consegna dell'elaborato è prevista contestualmente all'inizio di questo secondo modulo.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando dieci saggi scelti liberamente tra quelli che compongono i volumi collettanei indicati in bibliografia.

**Modulo B:**  
**CAMBIAMENTO E INTERVENTO ORGANIZZATIVO**  
*Prof. Antonio Strati*

---

**OGGETTO**

---

Tema principale del modulo è capire e/o gestire il cambiamento nelle organizzazioni. Le interrelazioni tra globalizzazione e culture locali, le mutate configurazioni delle dinamiche tra burocrazia e mercato, la pervasività dell'innovazione tecnologica, la rilevanza della comunicazione organizzativa mediata dal computer sono solo alcuni dei fenomeni sociali che influenzano le attività di supervisione, coordinamento e direzione di chi opera in organizzazioni, sia orientate al profitto che non-profit.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo è volto a fornire a studentesse e studenti gli strumenti teorico-metodologici per poter studiare ed operare in contesti organizzativi in continuo mutamento. Il modulo presuppone una conoscenza approfondita del dibattito internazionale contemporaneo in sociologia dell'organizzazione.

**PROGRAMMA**

---

Il modulo verrà strutturato in modo tale da privilegiare la discussione dei lavori dei gruppi di studio relativi ai materiali della *reading list* che scandisce settimanalmente lo svolgimento delle lezioni. Tali materiali verteranno sugli argomenti seguenti:

1. Interpretazione e ambiguità del processo decisionale
2. Mappe cognitive e creazione di senso degli attori organizzativi
3. *Action research* e analisi socio-tecniche
4. Etnografia, conoscenza tacita e approccio estetico
5. Metafore della comunicazione organizzativa



**BIBLIOGRAFIA**

---

- Alvesson M., Berg P.O., *L'organizzazione e i suoi simboli*, Cortina, Milano, 1993
- Bacharach S., Gagliardi P., Mundell B. (edd), *Il pensiero organizzativo europeo*, Guerini, Milano, 1995
- Bonazzi G., *Dire, fare, pensare. Decisioni e creazione di senso nelle organizzazioni*, Franco Angeli, Milano, 1999
- Bryman A., *Research Methods and Organization Studies*, Unwin Hyman, London, 1989
- Czarniawska B., *Narrare l'organizzazione. La costruzione sociale dell'identità istituzionale*, Edizioni di Comunità, Torino, 2000
- Friedberg E., *Il potere e la regola. Dinamiche dell'azione organizzata*, Etas, Milano, 1994
- Gherardi S., *Il genere e le organizzazioni*, Cortina, Milano, 1998
- Manning P., *Organizational Communication*, Aldine de Gruyter, New York, 1992
- March J., *Prendere decisioni*, il Mulino, Bologna, 1998
- Martin J., *Organizational Culture: Mapping the Terrain*, Sage, Beverly Hills, 2001
- Paccagnella L. (ed), *La comunicazione in rete*, numero monografico di "Rassegna Italiana di Sociologia", 43, 2002, n. 1
- Strati A., *Organization and Aesthetics*, Sage, London, 1999
- Trist E.L., Murray H. (edd), *The Social Engagement of Social Science. A Tavistock Anthology. II. The Socio-Technical Perspective*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia, 1993 (una selezione di dieci saggi)
- Weick K.E., *Organizzare*, Iseidi, Torino, 1993

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei cinque saggi previsti dalla *reading list* fornita all'inizio del modulo.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando un testo scelto tra quelli elencati in bibliografia oppure uno di loro interesse concordato con il docente.

**Modulo C:  
ESERCITAZIONI**  
*Prof. Antonio Strati*

---

**OGGETTO**

---

Tema principale del modulo è che lo studente analizzi le ricerche empiriche classiche e contemporanee, per trarne i metodi e le tecniche relative al disegno di ricerca di ciascun caso e possa successivamente compararli. Pertanto agli studenti e alle studentesse verranno presentati dei *case studies* sui quali lavorare secondo la logica dell'esperimento di laboratorio, volta a smontare i dati di una ricerca per poi ricostruirne il modello analitico ed i presupposti teorico-metodologici.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo è volto a sviluppare nello studente un sapere pratico relativo alle tecniche di analisi delle organizzazioni complesse ed una consapevolezza critica sulle metodologie di ricerca impiegate, facendo particolare attenzione a concetti e prospettive utili al fine di sviluppare punti di vista personali.

**PROGRAMMA**

---

Il programma del modulo prevede il lavoro in gruppo su sei *case studies* che verranno forniti assieme ad una griglia di lettura per la loro decostruzione. I *case studies* avranno per oggetto i temi discussi soprattutto nel modulo B di Sociologia dell'organizzazione:

1. Etnografia organizzativa
2. *Grounded theory* in contesti organizzativi
3. Simulazione di processi decisionali
4. Mappe cognitive dell'organizzare
5. Analisi socio-tecnica e *action research*
6. Genere come pratica discorsiva nelle organizzazioni

Una lezione teorica sulla metodologia del *case study* introdurrà lo studente alla logica del laboratorio ed alla modalità del lavoro in gruppo. I gruppi di lavoro saranno tendenzialmente stabili in modo da poter valutare tanto l'apprendimento individuale, quanto lo sviluppo dell'abilità a lavorare in gruppo.

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Bruni A., Gherardi S., Poggio B., *All'ombra della maschilità. Storie di imprese e di genere*, Guerini, Milano, 2000
- Bryman A. (ed), *Doing Research in Organizations*, Routledge, London, 1988
- Eden C. (ed), *Cognitive Maps in Organization Studies*, numero monografico di "Journal of Management Studies", 29, 1992, n. 3
- Gherardi S., *Le micro-decisioni nelle organizzazioni*, il Mulino, Bologna, 1990
- Gouldner A.W., *Modelli di burocrazia aziendale e Lo sciopero a gatto selvaggio*, Etas Kompass, Milano, 1970 (escluso *Lo sciopero a gatto selvaggio*)
- Hine C., *Virtual Ethnography*, Sage, London, 2000
- Mintzberg H., *The Nature of Managerial Work*, Harper & Row, New York, 1973
- Rice A.K., *L'impresa e il suo ambiente*, Franco Angeli, Milano, 1974
- Symon G., Cassell C. (edd), *Qualitative Methods and Analysis in Organizational Research. A Practical Guide*, Sage, London, 1998
- Turner B., Pidgeon N., *Disastri: dinamiche organizzative e responsabilità umane*, Edizioni di Comunità, Torino, 2001
- Van Maanen J. (ed), *Qualitative Studies of Organizations*, Sage, Thousand Oaks, Calif., 1988

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Studenti e studentesse che frequenteranno le lezioni del modulo prepareranno un breve elaborato scritto, multimediale o ipertestuale sulla base della discussione in aula dei sei *case studies*.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, dovranno dimostrare una buona conoscenza della ricerca organizzativa applicata preparando un testo scelto tra quelli elencati in bibliografia oppure uno di loro interesse ma concordato con il docente.

SPS/07 - SOCIOLOGIA DELLA SCIENZA

**Modulo A:**  
**SCIENZA E SOCIETA'**  
*Dott. Massimiano Bucchi*

---

### **OGGETTO**

---

Il modulo si propone di introdurre all'area di studi nota come STS (*Science and Technology Studies*), illustrandone i principali approcci e filoni a partire da Merton sino ai più recenti dibattiti che caratterizzano la disciplina.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire sono una panoramica su questo settore della sociologia e sulle sue interazioni con altre discipline quali la storia e la filosofia della scienza.

### **PROGRAMMA**

---

1. Lo sviluppo della scienza e la nascita della sociologia della scienza
2. Paradigmi e stili di pensiero: una 'finestra sociale' sulla scienza?
3. La matematica e' sociale? Il programma forte
4. Dentro il laboratorio
5. Staffe, orologi e biciclette: l'analisi sociologica della tecnologia
6. *Science wars*
7. Comunicare la scienza
8. Una nuova scienza?

### **BIBLIOGRAFIA**

---

Un testo a scelta tra:  
Bucchi M., *Scienza e società. Un'introduzione alla Sociologia della Scienza*, il Mulino, Bologna, 2000  
Collins H., Pinch T., *Il Golem. Tutto quello che dovremmo sapere sulla scienza*, Dedalo, Bari, 1995  
Collins H., Pinch T., *Il Golem tecnologico*, Edizioni di Comunità, Torino, 2000  
Fleck L., *Genesi e sviluppo di un fatto scientifico*, il Mulino, Bologna, 1983  
Merton R. K., *Teoria e struttura sociale*, il Mulino, Bologna, 2000 (parte III, capp.18-23)

SPS/07 - SOCIOLOGIA DELLA SCIENZA

**Modulo A:**  
**SCIENZA E SOCIETA'**  
*Dott. Massimiano Bucchi*

---

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma orale. I frequentanti potranno scegliere di sostenere l'esame mediante la preparazione di un elaborato scritto (tesina), da consegnarsi almeno due settimane prima dell'appello d'esame, su un argomento da concordare relativo alla tematica del modulo.

**Modulo B:**  
**LA COMUNICAZIONE SOCIALE E ORGANIZZATIVA**  
*Dott.ssa Giovanna Gadotti*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di approfondire un'area specifica della comunicazione, quella relativa alla comunicazione sociale. Si tratta di una comunicazione attivata da più soggetti, che pur con ruoli e responsabilità diversi, agiscono nella prospettiva di contribuire alla realizzazione dell'interesse della collettività.

L'oggetto specifico della comunicazione sociale sono i grandi temi o emergenze sociali (difesa dell'ambiente, donazione del sangue, prevenzione agli incidenti domestici, lotta contro l'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, prevenzione all'Aids, ecc.).

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'acquisizione e nella consapevolezza del ruolo e della funzione cruciale della comunicazione sociale quale strumento innovativo delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni non profit, in grado di attivare percorsi di relazione e di scambio tra i soggetti coinvolti che vanno a modificare la stessa organizzazione del lavoro istituzionale.

**PROGRAMMA**

---

1. La comunicazione sociale
  - a. Origine e evoluzione della comunicazione sociale
  - b. Fondamenti legislativi
  - c. Definizioni
  - d. Soggetti
  - e. Finalità e ambiti di intervento
  - f. Strumenti e stili comunicativi
  - g. Le campagne pubblicitarie
  - h. Esperienze in Italia e all'estero

Nell'ambito del modulo sono organizzati alcuni incontri con esperti di comunicazione pubblica e sociale.

**Modulo B:**  
**LA COMUNICAZIONE SOCIALE E ORGANIZZATIVA**  
*Dott.ssa Giovanna Gadotti*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Lo studente potrà scegliere un testo tra:

Faccioli F., *Comunicazione pubblica e cultura del servizio*, Carocci, Roma, 2000

Gadotti G., *Pubblicità sociale. Lineamenti, esperienze e nuovi sviluppi*, Franco Angeli, Milano, 2001 (6° edizione integrata)

Gadotti G. (a cura di), *La comunicazione sociale. Soggetti, strumenti e linguaggi*, Arcipelago Edizioni, Milano, 2001 (capp.1-8)

Un approfondimento per quanti sono iscritti alla Laurea specialistica LOSI verrà indicato durante il modulo.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma scritta.

**Modulo A:**  
**STUDI DI COMUNITÀ: TEORIE E METODI DI INDAGINE**  
*Prof.ssa Fortunata Piselli*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di analizzare i concetti di comunità e comunità locale e le nuove problematiche teoriche della comunità (reciprocità, fiducia, identità, ecc.). Introdurrà alcune categorie interpretative fondamentali per gli studi di comunità. In particolare, affronterà l'analisi dei meccanismi di regolazione dell'azione economica (redistribuzione, reciprocità, mercato); svilupperà le tematiche della contestualizzazione storica e geografica; e procederà a un approfondimento critico delle dicotomie comunità-società, tradizionale-moderno, centro-periferia, ecc.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'acquisizione degli strumenti teorici e metodologici indispensabili per svolgere uno studio di comunità.

**PROGRAMMA**

---

1. Comunità e comunità locale
2. Nuove problematiche teoriche della comunità
3. Redistribuzione, reciprocità economica, mercato
4. Economia-mondo: centro, semiperiferia, periferia
5. Proletarizzazione: tendenze e controtendenze
6. Analisi critica delle variabili dicotomiche: comunità-società, tradizione-modernità, particolarismo-universalismo, ecc.
7. Lettura di uno studio di comunità

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Bagnasco A., voce *Comunità*, in *Enciclopedia delle scienze sociali*, Treccani, Roma, 1992  
Polanyi K., *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino, 1974 (capp. 1, 4, 5, 6)  
Wallerstein I., *Il capitalismo storico*, Einaudi, Torino, 1983



**Modulo A:**  
**STUDI DI COMUNITÀ: TEORIE E METODI DI INDAGINE**  
*Prof.ssa Fortunata Piselli*

---

Inoltre, un testo a scelta tra quelli elencati:

- Banfield E., *Le basi morali di una società arretrata*, il Mulino, Bologna, 1976  
Piselli F., *Parentela ed emigrazione*, Einaudi, Torino, 1981  
Ramella F., *Terre e telai*, Einaudi, Torino, 1983  
Levi G., *L'eredità immateriale*, Einaudi, Torino, 1985  
Blok A., *La mafia di un villaggio siciliano (1860-1960)*, Einaudi, Torino, 1986  
Gribaudi M., *Mondo operaio e mito operaio*, Einaudi, Torino, 1987  
Gribaudi G., *A Eboli*, Marsilio, Venezia, 1990  
Piselli F., *Medio Occidente*, Marsilio, Venezia, 1991

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento (sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti) consisterà in un colloquio orale basato sul programma e sui testi indicati nel programma d'esame. Oltre a ciò ciascun studente (sia frequentante che non frequentante) dovrà portare un testo a scelta tra quelli sopra elencati, o eventualmente un testo da concordare col docente.

**Modulo B:**  
**CAPITALE SOCIALE, FIDUCIA, NETWORK ANALYSIS**  
*Prof.ssa Fortunata Piselli*

---

**OGGETTO**

---

Il corso si propone di affrontare le tematiche relative ai concetti di *capitale sociale* e *fiducia*, nella loro versione individuale e collettiva, in riferimento agli studi di comunità, ai processi di sviluppo economico e ai rendimenti delle istituzioni. Ampio spazio sarà dedicato alla *network analysis*, metodologia particolarmente appropriata per lo studio dei fenomeni sopra menzionati. Verranno presentate e discusse le due principali tradizioni di ricerca nell'ambito della *network analysis*: a) l'antropologia sociale britannica che si muove nel quadro di una interpretazione analitica situazionale e processuale; b) la sociologia americana che sviluppa le tecniche quantitative e matematiche nel quadro di una interpretazione analitica strutturale.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'acquisizione degli strumenti teorici e metodologici indispensabili per analizzare le interrelazioni fra dimensioni sociali, economiche, politiche e dimensioni territoriali, e per individuare il ruolo delle variabili sociali nei processi di sviluppo economico.

**PROGRAMMA**

---

1. Capitale sociale: teorie e strumenti di indagine
2. Capitale sociale e sviluppo economico
3. Capitale sociale e rendimento delle istituzioni
4. La fiducia come risorsa
5. La *network analysis*: l'antropologia sociale anglosassone e l'analisi strutturale americana
6. L'approccio di rete negli studi sulla famiglia, la parentela, il vicinato, l'amicizia
7. L'approccio di rete nell'analisi dei processi di larga scala: lavoro, mercato, emigrazione
8. L'approccio di rete nello studio dei fenomeni politici e di intermediazione

SPS/10 – SOCIOLOGIA DELLE COMUNITÀ LOCALI

**Modulo B:**  
**CAPITALE SOCIALE, FIDUCIA, NETWORK ANALYSIS**  
*Prof.ssa Fortunata Piselli*

---

#### **BIBLIOGRAFIA**

---

Bagnasco A., Piselli F., Pizzorno A., Trigilia C., *Capitale sociale: istruzioni per l'uso*, il Mulino, Bologna, 2001  
Piselli F. (ed), *Reti. L'analisi di network nelle scienze sociali*, Donzelli, Roma, 2001

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica (sia per i frequentanti che per i non frequentanti) consisterà in un colloquio orale basato sul programma e sui testi indicati nel programma d'esame. Lo studente dovrà anche preparare un elaborato scritto (tesina), da consegnarsi almeno due settimane prima dell'appello d'esame, su un argomento da concordare col docente, relativo alla tematica del modulo.

SPS/07 - SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO

**Modulo A:  
I PARADIGMI E LE TEORIE DELLO SVILUPPO**

*Prof. Gabriele Pollini*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di offrire allo studente gli elementi concettuali necessari per l'analisi dei processi di sviluppo sociale delle società moderne e contemporanee, anche con riferimento al processo di globalizzazione.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'apprendimento della capacità: a) di comparazione degli schemi di riferimento, delle teorie e dei modelli presentati; b) di analisi, comprensione e spiegazione, mediante gli schemi ed i modelli teorici, delle dinamiche di sviluppo delle società contemporanee.

**PROGRAMMA**

---

1. Le teorie della modernizzazione
2. Le teorie della convergenza
3. Le teorie della dipendenza
4. La teoria dell'interdipendenza e del sistema-mondo
5. Dalla modernizzazione e dall'interdipendenza alla globalizzazione
6. Il paradigma prescrittivo dello sviluppo: gli approcci dei *basic needs*, della *self-reliance*, dell'eco-sviluppo e dello sviluppo sostenibile
7. Sviluppo tra differenziazione e integrazione: il caso dell'appartenenza socio-territoriale

**BIBLIOGRAFIA**

---

Testi fondamentali (obbligatori):

- Hettne B., *Le teorie dello sviluppo e il terzo mondo*, ASAL, Roma, 1986, pp. 2-134
- So A. Y., *Social Change and Development. Modernization, Dependency, and World-System Theories*, Sage, London, 1990 (pp. 17-268)
- Scidà G., *Avventure e disavventure della sociologia dello sviluppo*, Franco Angeli, Milano, 2000 (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8)

Pollini G., *Modernizzazione e globalizzazione: divergenze e convergenze attraverso il contributo di Talcott Parsons*, in "Dimensioni dello sviluppo", XII, 1997, n. 2, pp. 33-57

**Modulo A:**  
**I PARADIGMI E LE TEORIE DELLO SVILUPPO**  
Prof. Gabriele Pollini

---

Testi sussidiari:

- Alexander J. C., Colomy P. (edd), *Differentiation Theory and Social Change*, Columbia University Press, New York - Oxford, 1990
- Frank A. G., *Sociologia dello sviluppo e sottosviluppo della sociologia*, Lampugnani Nigri, Milano, 1970
- Harrison D., *The Sociology of Modernization and Development*, Unwin Hyman, London, 1988
- Lentini O., *La scienza sociale storica di Immanuel Wallerstein*, Franco Angeli, Milano, 1998
- Marini M. (ed), *Le risorse immateriali. I fattori culturali dello sviluppo economico*, Carocci, Roma, 2000
- Martinelli A., *La modernizzazione*, Laterza, Roma-Bari, 1998 o 2001
- Moore W. E., *World Modernization. The Limits of Convergence*, Elsevier, New York, 1979
- Parsons T., *Sistemi di società. I: Le società moderne*, il Mulino, Bologna, 1970
- Pollini G., *Paradigma della modernizzazione e problema dello sviluppo di aree socio-territoriali marginali*, in F. Demarchi, R. Gubert, G. Staluppi (edd), *Territorio e comunità. Il mutamento sociale nell'area montana*, Franco Angeli, Milano, 1983, pp. 171-202
- Robertson R., *Globalization. Social Theory and Global Culture*, Sage, London, 1992
- Tarozzi A., *Quale sociologia dello sviluppo*, Ed. di Iniziative Culturali, Sassari, 1992
- Wallerstein I., *Il capitalismo storico*, Einaudi, Torino, 1983

Altri testi sussidiari saranno suggeriti durante le lezioni.

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante l'esame scritto seguito da colloquio a partire dalla settimana successiva alla data dell'appello.

SPS/09 - SOCIOLOGIA ECONOMICA

**Modulo A:**  
**MODELLI DI REGOLAZIONE SOCIALE**  
*Prof. Davide La Valle*

---

### **OGGETTO**

---

La sociologia economica studia l'influenza delle istituzioni sociali sulle attività economiche. L'attenzione attribuita al ruolo delle istituzioni distingue questa prospettiva analitica da quella propria dell'economia.

Il modulo intende fornire :

- a) la presentazione e discussione della letteratura sui principali strumenti di regolazione sociale;
- b) l'applicazione di questa letteratura all'analisi dei sistemi economici moderni e contemporanei.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Fornire a studenti e studentesse una chiave di lettura per la comprensione dei principali contributi che sono offerti dalla sociologia economica per cogliere le origini e le trasformazioni dei sistemi capitalistici, con particolare riferimento al rapporto tra economia e società.

### **PROGRAMMA**

---

1. La regolazione sociale tra economia e società
  - 1.1. I principali concetti della sociologia necessari all'analisi della vita economica
  - 1.2. La regolazione sociale: strumenti e modelli
  - 1.3. La sociologia economica nei classici del pensiero economico e sociologico
2. La società capitalistica
  - 2.1. L'economia prima del capitalismo
  - 2.2. La regolazione di mercato
  - 2.3. Dal capitalismo di laissez-faire al capitalismo organizzato
  - 2.4. Le difficoltà del capitalismo organizzato: economia e società nei sistemi contemporanei

SPS/09 - SOCIOLOGIA ECONOMICA

**Modulo A:**  
**MODELLI DI REGOLAZIONE SOCIALE**  
*Prof. Davide La Valle*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

Triglia C., *Sociologia economica*, il Mulino, Bologna, 1998 (introduzione, parte prima, parte seconda)  
La Valle D., *La ragione dei sentimenti*, Carocci, Roma, 2001 (parte prima)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame consiste in un colloquio orale basato sui testi indicati in bibliografia.

Gli studenti e le studentesse potranno scegliere di essere valutati/e attraverso un elaborato scritto (tesina) su un argomento relativo ai temi sviluppati nel modulo e da concordare con il docente.



SPS/09 - SOCIOLOGIA ECONOMICA

**Modulo B:**  
**CULTURA E ISTITUZIONI NEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO**  
*Prof. Bruno Grancelli*

---

### **OGGETTO**

---

Il modulo si propone una rilettura dei problemi dello sviluppo economico e della democratizzazione al di fuori degli 'epicentri della modernità'. Particolare attenzione verrà dedicata agli approcci più recenti alla modernizzazione e alla *political economy* comparata

Un approfondimento delle tematiche affrontate verrà svolto dal prof. Neil J. Smelser dell'University of California, Berkeley, visiting professor della Facoltà di Sociologia nell'anno accademico 2002/03.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo consiste nell'acquisizione critica dei dibattiti sullo sviluppo economico e la modernizzazione per verificarne la possibilità di utilizzazione al di fuori dei loro referenti empirici originali.

### **PROGRAMMA**

---

1. Le prime teorie della modernizzazione
2. Il superamento della dicotomia tradizione-modernità
3. La nuova *political economy* comparata: il ruolo dello stato e delle culture nazionali
4. Convergenza o diversità?

### **BIBLIOGRAFIA**

---

Triglia C., *Sociologia economica*, il Mulino, Bologna 1998 (capp. 9, 10, 11, 12)  
Martinelli A., *La modernizzazione*, Laterza, Roma-Bari, 2000

### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'accertamento, per i non frequentanti, consisterà nel tradizionale esame orale. I frequentanti potranno scegliere ulteriori modalità di verifica quali colloqui o brevi prove scritte su temi trattati a lezione.

**Modulo A:**  
**NUOVE TECNOLOGIE E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE SOCIALE**  
*Prof. Attilio Masiero*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di affrontare, nelle sue linee essenziali, le grandi trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro di cui una delle cause centrali viene individuata nella tecnologia e nella sua evoluzione. Ma l'evoluzione tecnologica non costituisce un fatto lineare e definito da una specie di forza autopulsiva che plasma lo sviluppo industriale e che, al suo interno, modella profili professionali, strutture organizzative, contenuti del lavoro e strategie imprenditoriali. Piuttosto la tecnologia appare, essa stessa, risultato dell'azione umana sia nella sua forma, sia nel modo con cui essa viene flessibilizzata ed adattata sia dai singoli gruppi caratterizzati da diverse culture professionali interne alle organizzazioni, sia dalle decisioni sottostanti ad alcune di queste tecnologie. Particolare attenzione verrà posta in questo primo modulo alle conseguenze sociali che le caratteristiche delle nuove tecnologie hanno sul contenuto del lavoro.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi di apprendimento che si intendono perseguire consistono nella conoscenza di un quadro diacronico della tematica affrontata e degli approcci fondamentali riguardanti la relazione tra tecnologia e contenuti del lavoro.

**PROGRAMMA**

---

1. La concezione della tecnologia come autopulsiva: una teoria degli "impatti", ovvero la tecnologia come "variabile indipendente" o comunque "primaria" nella spiegazione di determinati fenomeni quali il modificarsi della professionalità, la trasformazione della struttura organizzativa, il sorgere di nuove dinamiche nel mercato del lavoro, ecc.
2. Le nuove tecnologie: microelettronica e tecnologie di informazione; breve panoramica su alcune loro principali caratteristiche quali la complessità, la flessibilità, il livello e grado di interconnessione, la possibilità di personalizzazione, la smaterializzazione
3. Verso una nuova concezione della tecnologia:
  - a. La costruzione sociale delle regole nella gestione di sistemi tecnologici complessi
  - b. Gli incidenti tecnologici e il problema del breakdown cognitivo

SPS/09 - SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

**Modulo A:**  
**NUOVE TECNOLOGIE E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE SOCIALE**  
*Prof. Attilio Masiero*

---

#### **BIBLIOGRAFIA**

---

Un testo a scelta fra i seguenti:

De Terssac G., *Come cambia il lavoro*, Etas, Milano, 1993  
Lanzara G., *Labirinti dell'innovazione*, Etas, Milano, 1999  
Noble D., *La religione della tecnologia*, Comunità, Torino, 2000  
Turner B., Pidgeon N., *Disastri*, Comunità, Torino, 2001

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per gli studenti frequentanti, l'esame finale per la verifica dell'apprendimento consisterà nella preparazione e nella discussione di un elaborato scritto (tesina), da consegnare almeno due settimane prima della data dell'esame, su un argomento da concordare relativo ai contenuti del modulo. Per gli studenti non frequentanti, l'esame sarà orale e verterà sulla bibliografia proposta.

**Modulo B:**  
**I PROCESSI DI COSTRUZIONE SOCIALE DELLA TECNOLOGIA**  
*Prof. Attilio Masiero*

---

**OGGETTO**

---

In questo modulo ci si accosterà ai più recenti approcci sorti nell'ambito della Sociologia industriale e della Sociologia della scienza che si occupano della tecnologia come risultato di un'azione umana, sia nella sua forma che nel modo con cui essa viene flessibilizzata.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono perseguire riguardano la conoscenza di alcuni approcci allo studio della costruzione sociale della tecnologia e di alcune specifiche metodologie.

**PROGRAMMA**

---

1. La progettazione dei manufatti informatici
2. Il costruzionismo nella creazione degli artefatti tecnologici
3. Attori e *actor network* nei processi di creazione e trasformazione degli artefatti tecnologici: la sociologia della traslazione
4. L'inflessibilità della tecnologia ed il rischio tecnologico

**BIBLIOGRAFIA**

---

Testo obbligatorio:

Bijker W.E., Hugh T.P., Pinch T.F. (edd), *The Social Construction of Technological Systems. New Directions in the Sociology and History of Technology*, MIT Press, Cambridge, Ma, 1989 (articoli di Pinch e Bijker; di Bijker e di Low)

In aggiunta un testo fra i seguenti:

Collins H., Pinch T., *Il golem tecnologico*, Comunità, Torino, 2000  
Ehn P., *L'informatica e il lavoro umano. La progettazione orientata al lavoro di manufatti informatici*, Meta Edizioni, Roma, 1990  
Latour B., *La scienza in azione*, Comunità, Torino, 1998  
Law J., Hassard J. (edd), *Actor Network Theory and After*, Blackwell, Oxford, 1999

SPS/09 - SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

**Modulo B:**  
**I PROCESSI DI COSTRUZIONE SOCIALE DELLA TECNOLOGIA**  
*Prof. Attilio Masiero*

---

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Per gli studenti non frequentanti, l'esame finale sarà orale e riguarderà gli articoli obbligatori di Pinch e Bijker e di Low ed un testo a scelta fra quelli presentati in bibliografia. Per gli studenti frequentanti, l'esame consisterà nella preparazione e nella discussione di un elaborato scritto, da consegnarsi almeno due settimane prima della data di esame, su un argomento da concordare relativo alla tematica del modulo.

**Modulo A:**  
**LA STORIA E LA TEORIA SOCIOLOGICA DELLE CITTÀ**  
*Prof. Antonio Scaglia*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende presentare la nascita dell'insediamento umano ed il suo evolversi nella storia della città, con particolare riferimento alle città del mondo occidentale. Un accenno verrà fatto anche al recente sviluppo urbano negli altri continenti. Nella seconda parte, il modulo espone i contributi teorici ed empirici delle scuole e degli autori classici della sociologia urbana.

Il punto di partenza teorico e metodologico critico è il recente approccio sviluppatosi attorno alla proposta dell'idealtipo weberiano della città "come potere non legittimo" e la sua possibile applicazione anche all'analisi urbana odierna.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo formativo perseguito è quello di sviluppare nello studente la capacità di utilizzo del materiale sociologico, storico, teorico ed empirico al fine di costruire un apparato concettuale interpretativo dei fenomeni urbani territoriali.

**PROGRAMMA**

---

1. Lo sviluppo della sociologia urbana prima e dopo il secondo conflitto mondiale
2. Dai primi insediamenti alla nascita della città
3. La storia della città nelle società e nelle culture antiche, nel Medioevo, nel Rinascimento, nel mondo moderno e contemporaneo sino alla città regionale ed a quella globale
4. Le scuole, gli autori e le principali ricerche di sociologia urbana e rurale
5. Centralità, potere e patologie urbane

SPS/10 – SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

**Modulo A:**  
**LA STORIA E LA TEORIA SOCIOLOGICA DELLE CITTÀ**  
*Prof. Antonio Scaglia*

---

#### **BIBLIOGRAFIA**

---

Scaglia A., *Comprendere le forme dello spazio* (Dispensa)  
Mela A., *Sociologia delle città*, NIS, Roma, 1996

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica del profitto avviene in forma orale. Allo studente viene richiesta la presentazione di un paper di circa 10 cartelle su di un tema di sociologia urbana o rurale con note bibliografiche da consegnarsi almeno una settimana prima dell'appello d'esame.

**Modulo B:  
ANALISI SOCIOLOGICA DEL TERRITORIO E CONTRIBUTO  
ALLA PIANIFICAZIONE SOCIALE, TERRITORIALE E DELLO SVILUPPO**  
*Prof. Antonio Scaglia*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo intende proporre le problematiche e le metodologie proprie dell'analisi sociologica del territorio nonché gli approcci sociologici alla pianificazione sociale, alla pianificazione urbanistica ed alla programmazione dello sviluppo.

Si intende chiarire la specificità dell'approccio sociologico alla lettura dei concreti elementi territoriali ponendone in rilievo, in particolare, la connotazione simbolica e particolarmente le dinamiche di potere. Le metodologie dell'analisi e della proposta progettuale sociologica vengono comparate e poste in potenziale connessione con altre competenze di pianificazione e programmazione: ingegneristico-ambientale, urbanistica, economica, giuridica e politica.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

L'obiettivo formativo che il modulo si propone è quello di sviluppare nello studente le conoscenze e di permettergli di acquisire gli orientamenti metodologico-sociologici di analisi e di progettazione sociale, urbanistica e dello sviluppo urbano e territoriale.

**PROGRAMMA**

---

1. La lettura del territorio nelle sue articolazioni
2. Il significato simbolico delle realtà territoriali
3. Le articolazioni gerarchiche del potere nella città e sul territorio
4. Analisi e progettualità sociologica per la pianificazione: sociale, urbanistica, economica
5. L'interazione fra analisi e progettualità sociologica e quelle delle altre discipline



SPS/10 – SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

**Modulo B:**  
**ANALISI SOCIOLOGICA DEL TERRITORIO E CONTRIBUTO**  
**ALLA PIANIFICAZIONE SOCIALE, TERRITORIALE E DELLO SVILUPPO**  
*Prof. Antonio Scaglia*

---

#### **BIBLIOGRAFIA**

---

Scaglia A., *Comprendere le forme dello spazio* (Dispensa)  
Scaglia A. (ed), *Regole e libertà. Pianificazione sociale, teoria sociologica, ambiti e tecniche di intervento*, Franco Angeli, Milano, 1999 (capp. 1, 3, 4)

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica del profitto avviene in forma orale. Allo studente viene richiesta la presentazione di un paper di circa 10 cartelle su di un tema di sociologia urbana o rurale con note bibliografiche da consegnarsi almeno una settimana prima dell'appello d'esame.

**Modulo A:**  
**MODELLI DI REGRESSIONE PER VARIABILI CARDINALI**  
*Prof. Rocco Micciolo*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di presentare il modello lineare classico come duttile strumento di analisi dei dati. In particolare verranno illustrate le sue possibilità di impiego per eseguire inferenze su medie derivanti da particolari disegni sperimentali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'acquisizione della metodologia e della tecnica necessaria per analizzare dati di tipo quantitativo continuo derivanti da studi eseguiti nell'ambito delle scienze sociali e per valutarne criticamente i risultati. Parte integrante del corso è l'uso del personal computer e di alcuni pacchetti statistici per eseguire le analisi.

**PROGRAMMA**

---

1. Il modello lineare
2. Correlazione parziale. Regressione multipla
3. Metodi di selezione di un sottomodulo. Analisi dei residui
4. Come impiegare la regressione per eseguire confronti fra medie
5. Introduzione al disegno sperimentale: analisi della varianza e della covarianza; disegno fattoriale; disegno a blocchi

**BIBLIOGRAFIA**

---

Bohrnstedt G.W., Knoke D., *Statistica per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1998 (capp. 7 e 8)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento consiste nell'elaborazione di un set di dati e nella discussione dei risultati alla luce delle conoscenze teoriche acquisite durante il modulo.

**Modulo B:**  
**MODELLI DI REGRESSIONE PER VARIABILI CATEGORIALI**  
*Prof. Rocco Micciolo*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di presentare alcune estensioni del modello lineare classico per l'analisi di dati categoriali.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Gli obiettivi formativi che si intendono conseguire consistono nell'acquisizione della metodologia e della tecnica necessaria per analizzare dati categoriali derivanti da studi eseguiti nell'ambito delle scienze sociali e per valutarne criticamente i risultati. Parte integrante del corso è l'uso del personal computer e di alcuni pacchetti statistici per eseguire le analisi.

**PROGRAMMA**

---

1. I modelli lineari generalizzati
2. Analisi della regressione quando la variabile dipendente è binaria: il modello logistico
3. Analisi della regressione quando la variabile dipendente è un conteggio: i modelli log-lineari
4. Strategie di analisi. Analisi dei residui

**BIBLIOGRAFIA**

---

Bohrnstedt G.W., Knoke D., *Statistica per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1998 (capp. 9 e 10)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento consiste nell'elaborazione di un set di dati e nella discussione dei risultati alla luce delle conoscenze teoriche acquisite durante il modulo.

---

**OGGETTO**

Il corso si propone di sviluppare le tecniche ed i metodi di analisi con dati territoriali. Nella prima parte verranno discusse le principali problematiche connesse alla raccolta delle informazioni e alla organizzazione degli archivi. La seconda parte sarà dedicata esclusivamente alle tecniche statistiche di analisi di dati territoriali.

---

**OBIETTIVI FORMATIVI**

Il modulo si propone di illustrare gli elementi teorici e metodologici necessari per analizzare i dati derivanti da indagini empiriche nel campo sociale ed interpretare criticamente i risultati ottenuti.

---

**PROGRAMMA**

1. La logica dell'analisi territoriale
2. Tipi di dati e fonti di produzione
3. Organizzazione dei dati e Banche dati
4. Tabelle, indici, e rappresentazione grafica
5. Modelli di analisi: Regressioni ecologiche, *Time Series* e *Multilevel analysis*

---

**BIBLIOGRAFIA**

Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna, 1999  
Zajczyk F., *Il mondo degli indicatori sociali*, Carocci, Roma, 2000

Materiale distribuito durante il modulo.

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

La verifica consisterà in un colloquio sui temi del corso e nella discussione di un paper prodotto dallo studente contenente un'analisi originale dei dati con le tecniche presentate durante il modulo. L'argomento dovrà essere preventivamente concordato con il docente.

SECS-S/05 – STATISTICA SOCIALE

**Modulo A:**  
**LE FONTI DELLA STATISTICA E LA RACCOLTA DEI DATI**  
*Prof. Cleto Corposanto*

---

**OGGETTO**

---

Scopo del modulo è quello di approfondire alcuni argomenti di rilievo per i ricercatori sociali, a partire dal problema delle fonti e della raccolta delle informazioni.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Al termine del modulo lo studente dovrà essere in grado di conoscere i principali produttori di statistiche ufficiali e di affrontare problemi legati alla raccolta delle informazioni.

**PROGRAMMA**

---

1. Le fonti statistiche
2. L'Istat e la produzione di statistiche ufficiali
3. La scelta e l'utilizzo delle statistiche ufficiali
4. La raccolta delle informazioni: questionari, interviste
5. Il campionamento

**BIBLIOGRAFIA**

---

Colombo B. e altri, *La produzione di statistiche ufficiali*, Cleup, Padova, 1994  
Corposanto C., *Tecniche del sondaggio d'opinione – Come raccogliere i dati per capire i fenomeni sociali*, Lint, Trieste, 2000

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica verrà fatta sotto forma di un colloquio sui temi affrontati durante le lezioni.

---

**OGGETTO**

Il ricercatore sociale si trova spesso dinanzi al problema di classificare singole unità di analisi – persone, eventi, interventi, ambiti territoriali – in gruppi omogenei al fine di una ottimizzazione delle risorse eventualmente a disposizione. Il modulo si propone quindi di fornire alcuni strumenti statistici per trasformare dati in informazioni e per individuare se e quali relazioni intercorrono fra i fenomeni oggetto di studio.

Le tecniche presentate rientrano per gran parte nell'ambito della statistica multivariata, e verranno affrontate in un'ottica prevalentemente esplorativa, seguendo comunque un approccio applicativo.

---

**OBIETTIVI FORMATIVI**

Al termine del modulo, lo studente dovrà essere in grado di affrontare un problema di classificazione, individuando la tecnica più opportuna in relazione ai dati disponibili e agli obiettivi di ricerca, applicando la stessa con adeguati software disponibili.

---

**PROGRAMMA**

1. La classificazione: principi generali
2. L'analisi dei gruppi (cluster)
3. L'analisi discriminativa
4. Le reti neurali a fini di classificazione

---

**BIBLIOGRAFIA**

Corposanto C., *La classificazione in Sociologia – Reti Neurali, Discriminant e Cluster Analysis*, Franco Angeli, Milano, 2001

In aggiunta un volume a scelta fra i seguenti o, in alternativa, un paper da concordare con il docente.

Bellacicco A., Lauro N.C. (edd), *Reti neurali e statistica*, Franco Angeli, Milano 1997

Cammarata S., *Reti neurali: una introduzione all'altra intelligenza artificiale*, E-tas libri, Milano, 1990

Everitt B., *Cluster Analysis*, Heinemann E.B., London, 1974

SECS-S/05 – STATISTICA SOCIALE

**Modulo B:**  
**L' ANALISI DEI DATI**  
*Prof. Cleto Corposanto*

---

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica verrà fatta sotto forma di un colloquio avente per oggetto le differenti tecniche di analisi a fini di classificazione. Sarà possibile sostituire parti della bibliografia con un paper da concordare con il docente.

**Modulo A:**  
**IL SERVIZIO SOCIALE TRA STATI UNITI ED EUROPA**  
*Dott. Bruno Bortoli*

---

**OGGETTO**

---

I contenuti di questo modulo vogliono evidenziare la sostanziale unitarietà del servizio sociale pur nelle differenti articolazioni nazionali e le caratteristiche distintive assunte nelle diverse epoche. Ciò verrà illustrato attraverso una rivisitazione delle sue origini, a cavallo tra Ottocento e Novecento negli Stati Uniti e una riflessione sul momento della sua diffusione, in Europa, nel primo dopoguerra, con l'avvio dei primi programmi di protezione sociale.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Acquisire la consapevolezza circa gli influssi dell'evoluzione del servizio sociale nelle applicazioni contemporanee nonché saper cogliere le determinanti di alcune ambivalenze (pubblico-privato, promozione-controllo, ideali-competenza) costanti nell'esercizio della professione.

**PROGRAMMA**

---

1. Il servizio sociale tra moralismo e riforma sociale
  - 1.1. La *Charity Organization Society* e la "filantropia scientifica"
  - 1.2. Il Movimento dei *Settlement* e l'azione per la rimozione di cause strutturali di bisogno
  - 1.3. Le *Social Surveys* come base per la predisposizione di programmi di intervento
2. Specializzazione e "generalismo"
  - 2.1. Da "Social Diagnosis" di Mary Richmond alla definizione di casework
  - 2.2. La specializzazione per ambiti di intervento (familiare, scolastico, medico, psichiatrico)
  - 2.3. I livelli polivalente e specialistico
3. Formazione e professionalizzazione
  - 3.1. Apprendimento sul campo e formazione accademica
  - 3.2. Il dibattito sulla "professione" del servizio sociale
  - 3.3. L'assistente sociale tra lavoro dipendente e libera professione



SPS/07 - STORIA COMPARATA DEL SERVIZIO SOCIALE

**Modulo A:**  
**IL SERVIZIO SOCIALE TRA STATI UNITI ED EUROPA**  
*Dott. Bruno Bortoli*

---

4. Il servizio sociale in Europa prima del 1945
  - 4.1. La Conferenza di Parigi del 1928
  - 4.2. Paternalismo industriale e servizio sociale di fabbrica
  - 4.3. Servizio sociale e gli interventi di protezione sociale

**BIBLIOGRAFIA**

---

Bortoli B., *Teoria e storia del servizio sociale*, N.I.S., Roma, 1997 (pp. 64-114)  
Bortoli B., *Sociologia e Servizio Sociale agli albori della professione*, in "Studi di Sociologia", XXXIX, 2001 (pp. 447- 463)

Un saggio, in lingua originale, a scelta, relativo all'evoluzione del servizio sociale negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Germania e in Francia, fra quelli indicati dal docente all'inizio del modulo.

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Prova orale.

**Modulo B:  
L'EVOLUZIONE DELLA MODELLISTICA TEORICA  
DEL SERVIZIO SOCIALE**

*Dott. Bruno Bortoli*

---

**OGGETTO**

---

I contenuti del modulo sono un approfondimento dell'evoluzione della cosiddetta metodologia del servizio sociale della quale verranno esaminati sia l'articolazione tradizionale nella quale i "metodi" si differenziavano per tipologia di clientela, sia il presentarsi, lungo tutto l'arco del secolo, di approcci e tecniche che vengono adottate come "proprie" dal servizio sociale professionale.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Scopo del modulo è la comprensione da parte delle studentesse e degli studenti delle motivazioni che sottostanno all'adozione/abbandono di quadri di riferimento teorici e di modalità procedurali volte ad affrontare i bisogni sociali che via via sono posti all'attenzione degli assistenti sociali, così da pervenire ad una chiave di lettura, anche, delle attuali scelte paradigmatiche e tecniche della professione.

**PROGRAMMA**

---

1. La modellistica classica: i metodi "diretti" del servizio sociale
  - 1.1. Il *casework* diagnostico o psico-sociale
  - 1.2. Il *casework* "funzionale"
  - 1.3. L'approccio di *problem-solving* e il *casework* centrato sul compito
2. I metodi "indiretti" e la loro evoluzione
  - 2.1. Dal *groupwork* al "lavoro sociale con i gruppi"
  - 2.2. Dal *community work* alle cure di comunità
  - 2.3. Dall'amministrazione sociale all'attività di management
3. Teorie e prospettive del servizio sociale contemporaneo
  - 3.1. Modelli terapeutico-riabilitativi
  - 3.2. Modelli di azione sociale
  - 3.3. Modelli radicali

SPS/07 - STORIA COMPARATA DEL SERVIZIO SOCIALE

**Modulo B:  
L'EVOLUZIONE DELLA MODELLISTICA TEORICA  
DEL SERVIZIO SOCIALE**

*Dott. Bruno Bortoli*

---

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Bortoli B., *Dal metodo di lavoro sul caso individuale al care management. Evoluzione dei modelli operativi nel servizio sociale*, (Dispensa)
- Folgheraiter F., *Teoria e metodologia del servizio sociale*, Franco Angeli, Milano 1998 (pp. 127-166 e 403-425)
- Payne M., *Case Management e servizio sociale*, Erickson, Trento, 1998 (pp. 47-78)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

Prova orale.

**Modulo A:**  
**METODI E TECNICHE DELLA RICERCA STORIOGRAFICA**  
*Prof. Gustavo Corni*

---

**OGGETTO**

---

Storiografia e scienze sociali nel Novecento.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Obiettivo del corso è quello di mettere in luce i collegamenti ed il dialogo, talora non privi di incomprensioni e diffidenze reciproche, che si sono innescati fra storiografia e scienze sociali (in particolare sociologia) a partire dal tardo Ottocento e per tutto il Novecento. Si metterà in luce, anche attraverso letture guidate di lavori classici della storiografia, quali sono stati i reciproci e fruttuosi apporti fra le scienze sociali e la storiografia, fino a concepire (e mettere in pratica) la ricerca storica come "scienza sociale storica". La prima parte del modulo (12 ore) sarà tenuta dalla prof.ssa Niccoli e si soffermerà soprattutto sulla storiografia relativa all'età medievale e moderna; la seconda parte del modulo tenuta dal prof. Corni, verterà più specificatamente sulla storiografia contemporaneistica.

**PROGRAMMA**

---

1. Teoria e storia
2. Modelli e metodi storici
3. Teoria e cambiamento sociale
4. Esempificazioni storiografiche

**BIBLIOGRAFIA**

---

Burke P., *Storia e teoria sociale*, il Mulino, Bologna, 1995

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica dell'apprendimento avverrà in forma di colloquio orale. Sarà anche possibile, per chi lo volesse, preparare delle tesine monografiche di approfondimento su determinati aspetti del modulo.

M-STO/05 – STORIA DELLA SCIENZA

**Modulo B:  
LA SCIENZA COME FATTORE COSTITUZIONALE NELL'EUROPA CON-  
TEMPORANEA: IL CASO DELLE SCIENZE SOCIALI**

*Prof. Pierangelo Schiera*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo si propone di illustrare l'origine e lo sviluppo delle scienze sociali nel diciannovesimo e ventesimo secolo, sottolineando l'intreccio che tale fenomeno ha avuto con l'evoluzione politica dei paesi europei nelle nuove condizioni democratiche di massa.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Scopo delle lezioni è di mostrare da una parte la complessità del fenomeno "scienza", anche nelle sue implicazioni politiche e sociali; dall'altra di sottolineare la forte componente scientifica che denota la "politica" moderna.

**PROGRAMMA**

---

1. La fondazione illuministica del moderno pensiero scientifico-sociale
2. Nuovi paradigmi delle scienze sociali
3. Nuove forme dello Stato: dallo Stato di diritto allo Stato sociale
4. Dalla scienza del diritto all'economia politica, alla sociologia
5. Democrazia di massa e totalitarismo: l'eccesso fascista

**BIBLIOGRAFIA**

---

Schiera P., *Il laboratorio borghese. Scienza e politica nella Germania dell'Ottocento*, il Mulino, Bologna, 1987

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame per la verifica dell'apprendimento si svolgerà in forma orale. La stesura di una breve relazione scritta su uno degli argomenti trattati nel corso è facoltativa.

**Modulo A:  
ELEMENTI TEORICI, AMBITI E TECNICHE DELLA PIANIFICAZIONE SO-  
CIALE**

*Prof. Antonio Scaglia*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo propone agli studenti gli elementi teorici e gli ambiti sociali nei quali la pianificazione sociale viene applicata ed esplicita le tecniche a disposizione del pianificatore sociale. Particolare attenzione verrà dedicata ai nuovi orientamenti della pianificazione sociale: il passaggio dal *government* alla *governance*, il primato del processo di socializzazione sui servizi intesi come prestazione, sui processi di *action research*, informazione, formazione e partecipazione al processo del *planning* e della formazione delle decisioni.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo si propone di formare alla metodologia della pianificazione di *governance* ma anche facendo attenzione alle reali gerarchie di potere esistenti nelle comunità, alle nuove forme di rilevazione, animazione, organizzazione del sociale territoriale, del *welfare mix* ed alla riorganizzazione dei servizi perché siano coerenti con i nuovi modelli di *welfare*.

L'apprendimento comprenderà, accanto alla parte teorica, l'introduzione in esperienze di pianificazione sociale concrete.

**PROGRAMMA**

---

1. La pianificazione sociale come scienza
2. Ambiti e problematiche di intervento
3. Le tecniche della pianificazione
4. Analisi di piani sociali

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Scaglia A. (ed), *Regole e libertà. Pianificazione sociale, teoria sociologica, ambiti e tecniche di intervento*, Franco Angeli, Milano, 1999
- Fazzi L., Scaglia A., *Tossicodipendenze e politiche sociali in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2001 (ultimo capitolo: Le politiche di riorganizzazione dei servizi)

SPS/07 – TEORIA E METODI DELLA PIANIFICAZIONE SOCIALE

**Modulo A:  
ELEMENTI TEORICI, AMBITI E TECNICHE DELLA PIANIFICAZIONE SO-  
CIALE**

*Prof. Antonio Scaglia*

---

Fazzi L., Messola E., *Modelli di welfare mix*, Franco Angeli, Milano, 1999 (parte V, cap 10: Il ruolo dell'associazionismo e delle forme organizzate di tutela e rappresentanza del cittadino)

**VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame si svolgerà in forma orale.

### **OGGETTO**

Tema del modulo è il rapporto tra mass media, addetti, audience, sfera pubblica. Si propone l'analisi dei sistemi di telecomunicazioni e mass media in Europa, in Italia, su scala locale, nonché lo studio della coltivazione mediata dell'opinione pubblica. Il modulo è basato su apprendimento teorico, esercitazioni didattiche, analisi di casi, riflessione critica.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

Obiettivo del modulo è lo studio di pratiche, culture, usi sociali e teorie della comunicazione mediata. I mezzi comunicativi di riferimento sono due: i vecchi media (media ex-cathedra, a stampa, da palcoscenico) ed i nuovi media (a distanza, elettrici, di massa) dell'industria culturale. Particolare attenzione sarà rivolta a due tematiche: l'informazione via Telegiornale e l'intrattenimento via Reality Show.

### **PROGRAMMA**

1. Le scienze sociali e la comunicazione mediata
2. Origini e sviluppo dei sistemi di industria culturale e mass media
3. Fenomeni di tribalizzazione, personalizzazione, connessione
4. Tecniche e pratiche del Telegiornale
5. Fenomeno e programmi del Reality Show
6. Sviluppi sociali dell'opinione pubblica via media.

### **BIBLIOGRAFIA**

Parte fondamentale:

Lever F., Rivoltella P.C., Zancchi A., *La comunicazione. Il Dizionario di scienze e tecniche*, PAS-Eri-Rai, Roma, 2002 (alcune "voci" indicate durante il modulo)

Parte complementare:

McQuail D., *L'analisi dell'audience*, il Mulino, Bologna, 2001

Silverstone R., *Televisione e vita quotidiana*, il Mulino, Bologna, 2000

Sanguanini B., *Grande Fratello: istruzioni per l'uso*, Cleup, Padova, 2002



SPS/08 - TEORIA E TECNICHE DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA

**Modulo A:**  
**MASS MEDIA: TEORIE E TECNICHE**  
*Prof. Bruno Sanguanini*

---

Bovone L., Ruggerone L. (edd), *Industria culturale tra produzione e consumo*, Franco Angeli, Milano, 2002  
Minari E., Lusetti M. (edd), *I parchi di divertimento nella società del loisir*, Franco Angeli, Milano, 1998

Esercitazioni didattiche:  
esperienza di una lezione in teleconferenza con un corso di Specializzazione della Facoltà di Sociologia dell'Università di Roma. Visita a una sede di telegiornale TV locale. Incontro con MediaOperator di fama.

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

L'esame finale per la verifica dell'apprendimento avverrà in forma scritta per la parte fondamentale e in forma orale per la parte complementare, sulla base dello studio di un testo a scelta tra quelli indicati in Bibliografia.

**Per comunicare con il docente: [bruno.sanguanini@soc.unitn.it](mailto:bruno.sanguanini@soc.unitn.it)**

**Modulo A:  
APPROCCI TEORICI E METODOLOGICI DELLA VALUTAZIONE**

*Dott. Andrea Lippi*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo ha per oggetto l'introduzione dei concetti di base della valutazione. In particolare, il corso privilegia le conoscenze della metodologia della valutazione per quanto concerne le teorie e gli approcci prevalenti, la tipologia e gli strumenti di valutazione che vengono impiegati e le tecniche specifiche della qualità. Si tratta di un percorso propedeutico che ha necessariamente per oggetto il ruolo della valutazione nella logica funzionale di un servizio, e in particolare di un servizio sociale, rispetto alle attività di decisione e programmazione, da un lato, ed al contesto amministrativo di gestione dei servizi, pubblici e privati, dall'altro.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Lo scopo è conferire a studentesse e studenti una mappa concettuale di base sia sul piano delle categorie interpretative, sia sul piano delle metodologie di intervento, nell'ambito della valutazione della qualità. L'obiettivo formativo è essenzialmente orientato all'apprendimento del linguaggio valutativo e delle categorie interpretative della logica dei servizi.

**PROGRAMMA**

---

1. Gli aspetti teorici e gli approcci prevalenti nella disciplina della valutazione
2. Gli aspetti organizzativi e gestionali della valutazione della qualità dalle sue origini fino al suo attuale impiego insieme alle altre tecniche di valutazione
3. Il ruolo amministrativo della valutazione nella funzione di decisione e programmazione dei servizi
4. Le differenze tra valutazione e controllo
5. La tipologia di tecniche di valutazione impiegate nei servizi sociali

**BIBLIOGRAFIA**

---

- Morisi M., Lippi A., *Manuale di scienza dell'amministrazione. La valutazione*, Giappichelli, Torino, 2001 (capp. I, II, IV)
- Palombo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano, 2001

SECS-P/10 - VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI

**Modulo A:**  
**APPROCCI TEORICI E METODOLOGICI DELLA VALUTAZIONE**  
*Dott. Andrea Lippi*

---

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica della preparazione sarà operata in modo disgiunto tra frequentanti e non frequentanti.

Gli studenti e le studentesse frequentanti saranno chiamati ad una prova scritta che si terrà al termine delle lezioni su una selezione del materiale d'esame riportato in bibliografia.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale preparando l'intero programma riportato in bibliografia.

**Modulo B:**  
**TECNICHE DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' NEI SERVIZI SOCIALI**  
*Dott. Andrea Lippi*

---

**OGGETTO**

---

Il modulo è interamente dedicato alla disamina e alla presentazione del funzionamento della valutazione della qualità nell'ambito dei servizi sociali, con particolare evidenza rispetto agli ambiti della progettazione e del cambiamento organizzativo. Nel corso del modulo si alterneranno brevi momenti teorici di presentazione delle componenti della valutazione della qualità con momenti di esercitazione e discussione mediante l'esame di casi ed esempi.

**OBIETTIVI FORMATIVI**

---

Il modulo è interamente volto a fornire a studentesse e studenti gli strumenti pratici di analisi e costruzione di sistemi di qualità nell'ambito dei servizi sociali. Lo scopo è di carattere prevalentemente applicativo ed è finalizzato alla trasmissione di un sapere pratico.

La frequenza di questo modulo presuppone il superamento della prova d'esame del precedente modulo A di taglio teorico e metodologico.

**PROGRAMMA**

---

Il modulo è strutturato in modo tale da privilegiare momenti di esercitazione e di studi di caso, di discussione in lavori di gruppo di studio relativi ai materiali didattici distribuiti nella dispensa. Lo svolgimento delle lezioni sarà il seguente:

1. La struttura logica della valutazione della qualità
2. *Customer satisfaction e Total quality management*
3. Analisi di casi tratti dall'ambito dei servizi sociali
4. Esercitazioni sull'analisi e progettazione della qualità

**BIBLIOGRAFIA**

---

Agli studenti frequentanti sarà fornita durante il modulo una dispensa comprendente saggi e articoli da utilizzare ai fini dell'apprendimento. Gli studenti e le studentesse non frequentanti concorderanno con il docente un volume di base sull'argomento da utilizzare unitamente alla suddetta dispensa distribuita agli studenti frequentanti.

SECS-P/10 - VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI

**Modulo B:**  
**TECNICHE DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' NEI SERVIZI SOCIALI**  
*Dott. Andrea Lippi*

---

#### **VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

---

La verifica della preparazione sarà operata in modo disgiunto tra frequentanti e non frequentanti.

Gli studenti e le studentesse frequentanti sosterranno la prova mediante presentazione di un sintetico elaborato sulla valutazione della qualità in un servizio sociale.

Gli studenti e le studentesse non frequentanti, invece, sosterranno l'esame orale concordando con il docente una bibliografia d'esame apposita comprendente sia un volume di approfondimento sulla qualità nei servizi sociali, sia i materiali didattici utilizzati durante il modulo.